

Regione del Veneto

**PROVINCIA DI VICENZA**  
**Settore Ambiente e Territorio**

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI**  
**IN PROCEDURA SEMPLIFICATA**  
**Impianto di Località Val Orcele, Comune di MONTE DI MALO**  
**ROSSI s.r.l., Via Calcara n.8 - Monte di Malo (VI)**

**ALLEGATO A:**

**DOMANDA DI RINNOVO ISCRIZIONE REGISTRO PROVINCIALE ATTIVITA' DI**  
**RECUPERO RIFIUTI INERTI N° 438 (Aut. provinciale n. 131 del 03/08/2015)**  
**E RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. ART. 19 D. LGS. 152/06**

<p>TITOLO TAVOLA:</p> <p><b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b></p>	<p>ELABORATO n.:</p> <p><b>1</b></p>
---	--------------------------------------

<p><b>STUDIO DI PROGETTAZIONE:</b></p>  <p><b>GIARA ENGINEERING S.R.L.</b> GEOLOGIA INGEGNERIA AMBIENTE Via Puccini, n° 10 - 36100 VICENZA Tel. 0444/960757 Fax 961408 Email: giaraeng@gmail.com PEC: giaraeng@pec.it</p>	<p><b>RICHIEDENTE:</b></p>  <p><b>STUDIO TECNICO</b> <b>ROSSI Geom. ITALO</b> VIA CHIESA 66 - 36034 MALO (VICENZA) TELEFONO 0445/602957 FAX /587837 C. FISCALE: RSSTL152A23F486B E-MAIL: studiotlorossi@gmail.com</p>
--	--

<p><b>I PROGETTISTI:</b></p> <table border="1" style="width:100%"> <tr> <td data-bbox="129 1668 448 1982"> <p>dott. Michele Benetti dottore forestale Iscritto Albo Agronomi e Forestali Provincia di Vicenza al n. 372</p> <p>(Firma digitale)</p> </td> <td data-bbox="467 1668 786 1982"> <p>dott. Giuseppe Franco Darteni geologo Iscritto Albo Geologi della Regione Veneto al n. 132</p> <p>(Firma digitale)</p> </td> <td data-bbox="805 1668 1125 1982"></td> </tr> </table>			<p>dott. Michele Benetti dottore forestale Iscritto Albo Agronomi e Forestali Provincia di Vicenza al n. 372</p> <p>(Firma digitale)</p>	<p>dott. Giuseppe Franco Darteni geologo Iscritto Albo Geologi della Regione Veneto al n. 132</p> <p>(Firma digitale)</p>		<p><b>INDICE ELABORATI:</b> ELABORATO 1 -STUDIO AMBIENTALE PRELIMINARE</p> <p>ELABORATO 2 -DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</p> <p>ELABORATO 3 -DICHIARAZIONE VINCA</p> <p>ELABORATO 4 -VALUTAZIONE PREVISIO-NALE DI IMPATTO ACUSTICO</p> <p>ELABORATO 5 -PLANIMETRIA GENERALE CON VIABILITA' Scala 1:1000</p> <p>ELABORATO 6-PLANIMETRIA LAYOUT DELL'IMPIANTO ATTUALE E DI PROGETTO Scala 1:500 - varie</p>
<p>dott. Michele Benetti dottore forestale Iscritto Albo Agronomi e Forestali Provincia di Vicenza al n. 372</p> <p>(Firma digitale)</p>	<p>dott. Giuseppe Franco Darteni geologo Iscritto Albo Geologi della Regione Veneto al n. 132</p> <p>(Firma digitale)</p>					
<table border="1" style="width:100%"> <tr> <td data-bbox="97 2027 308 2072"> <p><b>DATA:</b></p> <p>21 giugno 2021</p> </td> <td data-bbox="308 2027 518 2072"> <p><b>REVISIONE:</b></p> <p>Prima emissione</p> </td> <td data-bbox="518 2027 1147 2072"> <p><b>DESCRIZIONE:</b></p> <p>Progetto rinnovo autorizzazione impianto Rossi srl esistente</p> </td> </tr> </table>	<p><b>DATA:</b></p> <p>21 giugno 2021</p>	<p><b>REVISIONE:</b></p> <p>Prima emissione</p>	<p><b>DESCRIZIONE:</b></p> <p>Progetto rinnovo autorizzazione impianto Rossi srl esistente</p>			
<p><b>DATA:</b></p> <p>21 giugno 2021</p>	<p><b>REVISIONE:</b></p> <p>Prima emissione</p>	<p><b>DESCRIZIONE:</b></p> <p>Progetto rinnovo autorizzazione impianto Rossi srl esistente</p>				



## SOMMARIO

ELENCO TABELLE .....	2
1. INTRODUZIONE E PREMESSE NORMATIVE .....	3
2. SOGGETTO PROPONENTE .....	5
3. DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE .....	5
4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (IMPIANTO ESISTENTE) .....	8
4.1. INIZIO ATTIVITA' E AUTORIZZAZIONI VIGENTI:.....	8
4.2. OPERAZIONI SUI RIFIUTI E QUANTITATIVI AUTORIZZATI .....	9
4.3. LAYOUT IMPIANTO: .....	10
4.4. IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA.....	13
4.5. CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI OGGETTO DELL'ATTIVITA' .....	15
4.6. RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' .....	16
4.7. MATERIE PRIME SECONDARIE .....	17
5. QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO.....	17
5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC) .....	18
5.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI VICENZA .....	21
5.3. ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI INTERESSE.....	23
5.4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNE DI MONTE DI MALO .....	26
5.5. COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE .....	30
6. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI .....	30
6.1. DEFINIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI .....	30
6.2. ATMOSFERA .....	31
6.3. AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE .....	37
6.4. SUOLO, SOTTOSUOLO E IDROGEOLOGIA .....	40
6.5. VIABILITA' .....	50
6.6. LIVELLO ACUSTICO DELL'AREA .....	55
6.7. PAESAGGIO .....	59
6.8. QUALITA' VISIVA .....	59
6.9. PATRIMONIO ARCHITETTONICO E STORICO .....	60
6.10. ECOSISTEMI .....	61
7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI POTENZIALI .....	62
7.1. AMBITO DI INFLUENZA POTENZIALE .....	62
7.2. METODOLOGIA DI STIMA DEGLI IMPATTI.....	63
7.3. RIASSUNTO DATI DI PROGETTO .....	64
7.4. UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI .....	65

Commessa 013/20 AMB

7.5.	RISCHIO DI INCIDENTI.....	65
7.6.	CUMULO CON ALTRI PROGETTI .....	65
7.7.	EMISSIONI E DISTURBI AMBIENTALI.....	66
7.8.	PORTATA DELL'IMPATTO .....	67
8.	SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI.....	68
9.	MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE .....	71
10.	CONCLUSIONI.....	72

## ELENCO TABELLE

TABELLA A: attività di recupero effettuata....	pag.10
TABELLA B: codici CER oggetto dell'attività	pag. 15
TABELLA C: registro volumi lavorati ultimo triennio	pag. 16
TABELLA D: codici CER rifiuti prodotti	pag. 16
TABELLA E: Studio traffico, passaggio mezzi	pag. 54
TABELLA F: Valori limite di emissione e immissione (rumore)	pag. 56
TABELLA G: Ricettori sensibili per impatto acustico	pag. 56
TABELLA H: Posizioni di misura per impatto acustico	pag. 57
TABELLA I: legenda Livello Impatto	pag. 63

## ALLEGATI

1. Copia Domanda di Rinnovo iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 438
2. Copia Polizza Fidejussoria
3. Schede tecniche dei macchinari dell'impianto
4. Analisi di esempio dei rifiuti in accettazione (CER 17.09.04) e Verifica delle caratteristiche MPS prodotte

## 1. INTRODUZIONE E PREMESSE NORMATIVE

Su incarico della Ditta **ROSSI S.r.l.** con sede in via Calcara n. 8 in comune di Monte di Malo (VI), questo studio ha redatto il presente Studio Preliminare Ambientale allegato alla **“Domanda di Rinnovo iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 438”** riguardante l'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi situato in località Val Orcele in Comune di Monte di Malo (VI), all'interno dell'area di cava denominata “Val Orcele”, di medesima proprietà.

L'autorizzazione attualmente vigente è la **Determinazione della Provincia di Vicenza n. registro 131/Acqua Suolo Rifiuti/15 del 07 agosto 2015**, prot. n. 53755, intestata a ROSSI Srl.

In data 20/04/2020 la Ditta in oggetto ha presentato domanda di rinnovo dell'iscrizione senza modifiche, acquisita dalla Provincia di Vicenza con prot. N. 16561.

La Legge Regionale n. 4/2016 all'art. 13, ha stabilito la presentazione di una domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. o di una V.I.A., con modalità semplificate, a tutte le aziende che, pur già esercitando attività citate dagli Allegati III e IV della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non avevano mai presentato una pratica di verifica degli impatti ambientali.

Con prot. n. 18189 del 29/04/2020 la Provincia di Vicenza ha quindi prescritto a ROSSI Srl di presentare domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA e contestualmente ha sospeso i termini del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione. Inoltre l'iscrizione al Registro Provinciale dell'impianto è stata prorogata con prot. n. 1315 del 30/10/2020, fino al 30 giugno 2021 in attesa dell'espletamento delle procedure di V.I.A.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di proprietà ROSSI Srl di località Val Orcele, è da sottoporre alla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. in quanto trattasi di impianto esistente che supera i limiti dimensionali di cui al **Punto 7 lettera zb) dell'Allegato IV°, Parte seconda del D. lgs. 152/06 e s.m.i.:**

*z.b Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

La Ditta ha pertanto attivato la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., incaricando lo scrivente Dott. For. Michele Benetti di produrre lo “Studio Preliminare Ambientale”, redatto sulla base dell'Allegato IV-bis della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006.

**In sede di studio preliminare, la ditta ROSSI Srl ha quindi valutato fosse congruo richiedere contestualmente l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti a recupero, passando da 14.990 a 20.000 tonnellate annue, pur mantenendo inalterate la quantità di messa in riserva e le modalità di recupero già autorizzate.**

**Tale aumento di produzione è attuabile senza apportare significative modifiche al trattamento già autorizzato e senza modifiche all'organizzazione dell'impianto.**

**I volumi di aumento richiesti rispettano le quantità indicate dal D. M. 05/02/1998 e s.m.i., all'Allegato 4 suballegato 1.**

Il presente Studio Ambientale Preliminare è finalizzato ad illustrare le caratteristiche dimensionali e tecniche dell'impianto di recupero dei materiali di demolizione o di produzione già esistente di ROSSI S.r.l., situato presso la località Val Orcele, in prossimità dell'area di cava gestita dalla stessa società in Comune di Monte di Malo, ad inquadrare lo stesso in relazione all'ubicazione del sito, e a valutare gli eventuali impatti legati all'attività in essere, individuando nel contempo le misure di attenuazione e contenimento, o di mitigazione, che sono state messe in opera, per contenere ed azzerare tali impatti, secondo quanto previsto dal Titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 104/2017 e dal Decreto legge 31 maggio 2021 n. 77.

Il presente Studio Ambientale Preliminare (denominato **Elaborato n.1**) è stato suddiviso nel modo seguente:

### **Capitolo 1,2,3 Introduzione progetto e localizzazione dell'impianto esistente**

**Capitolo 4 Descrizione della localizzazione e del progetto dell'impianto esistente** quale risultante dagli adeguamenti normativi e dalle autorizzazioni in essere, della localizzazione dell'ambito e delle caratteristiche fondamentali di tale impianto; In quest'ambito verranno descritte le caratteristiche tecnologiche e dimensionali dell'impianto esistente, contenente indicazione del rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche di cui all'art. 216 D. lgs. 152/06, l'indicazione delle attività di recupero svolte, la capacità di recupero e il ciclo di trattamento dei rifiuti stessi, le caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dal ciclo di recupero; Verranno inoltre indicate le modifiche richieste in fase di rinnovo dell'attività e le opere di completamento e mitigazione in progetto.

**Capitolo 5** **Quadro di riferimento territoriale e programmatico** dell'area del progetto con riguardo alla sensibilità ambientale del sito (vincoli, fragilità del territorio), sulla base dell'inquadramento programmatico e territoriale dell'area, a partire dal livello regionale fino alla programmazione degli Enti locali ;

**Capitolo 6** **Descrizione delle componenti dell'ambiente** potenzialmente interferite, sulla base della qualità delle condizioni attuali e analisi del contesto;

**Capitolo 7** **Descrizione di tutti i possibili impatti del progetto sull'ambiente** che riporta le componenti ambientali con cui l'attività di progetto può interferire e valuta le potenziali forme di impatto anche al fine di definire le eventuali misure di compensazione o di mitigazione; illustra altresì la metodologia adottata per la stima degli impatti nonché l'efficacia delle misure di mitigazione adottate.

Di seguito, in relazione all'elenco degli elaborati così come previsti nella Domanda di rinnovo dell'autorizzazione in procedura semplificata, sono riportati i documenti di cui è costituito il progetto di descrizione dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi di ROSSI Srl:

**Elaborato n. 1** Studio Preliminare Ambientale, in sostituzione della relazione di compatibilità ambientale, essendo un progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità art. 12-19 D. lgs. 152/06

**Elaborato n. 2** Documentazione fotografica dell'impianto esistente e del contesto di interesse.

**Elaborato n. 3** Dichiarazione di non necessità per la Valutazione di Incidenza Ambientale

**Elaborato n. 4** Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, a firma dell'Ing. Federico Mazzucato iscritto al n. 649 dell'elenco dei Tecnici Competenti della Regione Veneto

*Elaborati grafici del layout dell'impianto:*

**Elaborato n. 5** Planimetria generale di ubicazione dell'impianto (scala 1:1000);

**Elaborato n. 6** Planimetria layout dell'impianto attuale e di progetto (scala 1:500 e varie), e schema a blocchi dell'attività

## 2. SOGGETTO PROPONENTE

<b>Ragione sociale</b>	ROSSI SRL
<b>Sede Legale:</b>	Via Calcara, n.8 – 36030 Monte di Malo (VI)
<b>Sede Operativa:</b>	Località Val Orcele, snc – Monte di Malo (VI)
<b>Tel:</b> 0445/607403	<b>Email:</b> dittarossisrl@gmail.com
<b>PEC:</b> rossi.srl@legalmail.it	<b>Numero REA:</b> 292179
<b>C.F. / P.iva:</b> 03017010244	<b>Reg. Imp. n.</b> 03017010244
<b>Legale rappresentante, con funzione di responsabile d’impianto:</b>	Rossi Italo
<b>Nato a:</b> Monte di Malo (VI)	<b>il:</b> 23/01/1952
<b>Codice fiscale:</b>	RSS TLI 52A23 F486B
<b>Residente in:</b>	Via Smetre, 2 – 36030 Monte di Malo (VI)

## 3. DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE

Il sito in oggetto si trova nel territorio dell’alta pianura vicentina in località Val Orcele in Comune di Monte di Malo, corrispondenza del versante orientale dei Monti Lessini. Il sito è posto sui versanti ad ovest dell’abitato di Malo (VI), ed è delimitato a nord-est dalla zona industriale di Monte di Malo, ad est da Via Calcara-S.P.XII, ad ovest dai versanti collinari e a sud-est dal torrente Orcele. L’area si trova, in prossimità dell’omonima cava per la coltivazione di calcare per industria gestita da ROSSI Srl, ed interessa una superficie piana ad una quota di circa 130 m slm, ad est del piazzale di cava.

Per maggiori dettagli in merito all’ubicazione della cava si rimanda alla visione dell’estratto I.G.M. (Figura n.1) e della Carta Tecnica Regionale (Figura n. 2) di seguito riportate.

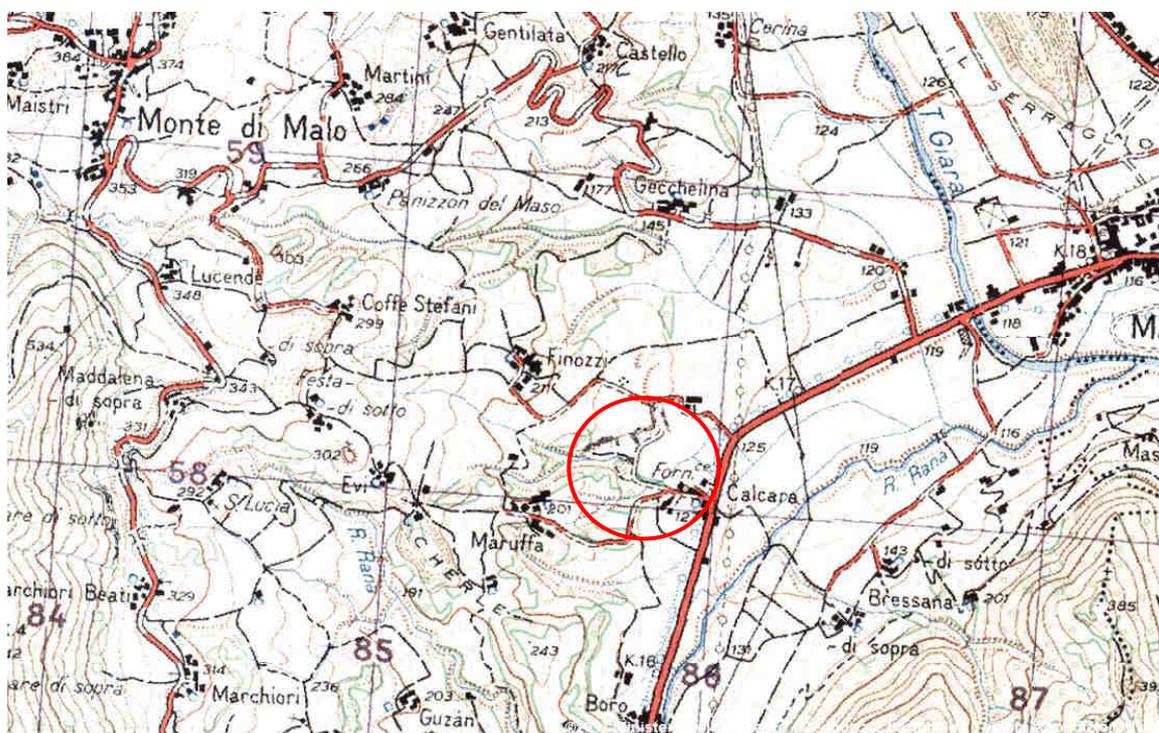
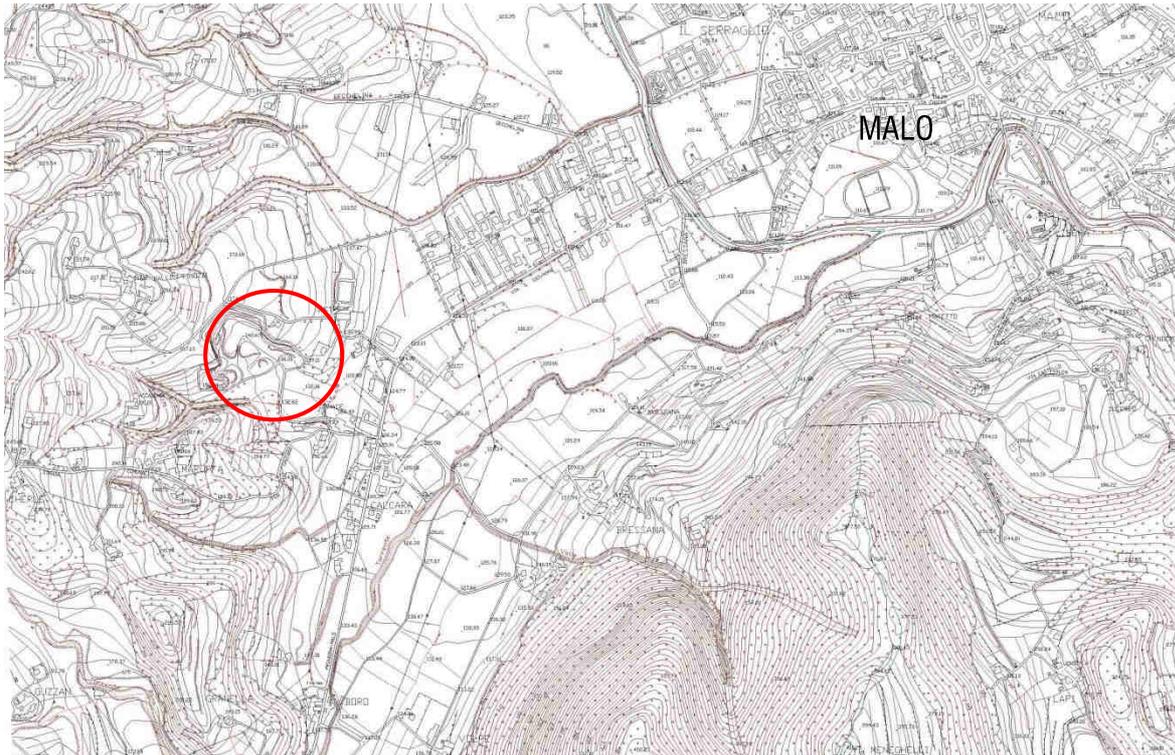


Figura 1 – Estratto della cartografia IGM 1:25.000, Foglio 49 I.N.E. Malo



**Figura 2** – Estratto (non in scala) della Carta Tecnica Regionale n. 103092 Malo - n. 1031312 Battistini



**Figura 3:** Immagine da satellite con indicazione dell'impianto attualmente autorizzato

L'impianto risulta interamente contornato da terreno agricolo o boscato, a parte isolate abitazioni e contrade come Contrada Smetre Finozzi a 450 m a nord ovest, o Contrada Maruffa a 330 m a sud ovest.

L'abitazione del Legale rappresentante della ROSSI srl è direttamente a nord sul versante a 70 m a monte dell'impianto, mentre a sud dell'impianto, a circa 100 m si trova l'abitazione di un parente del legale rappresentante.

Per quanto riguarda la viabilità, l'impianto è collegato attraverso una strada privata a Via Contrada Maruffa e da questa alla Strada Provinciale XII posta nelle vicinanze, che costituisce di fatto la viabilità preferenziale per raggiungere la viabilità principale.

I versanti ad ovest, che formano il limite orientale dell'attuale impianto, rientrano come già accennato nell'area della cava "Val Orcele" autorizzata con DGRV n. 2297 del 21.07.2000, D.G.R.V. n. 201 del 14/09/2007 e Decreto della Difesa del Suolo n. 199 del 17/06/2019. In quest'area sono in corso estrazioni di calcare, in contiguità alle operazioni di ricomposizione ambientale dei fronti di cava esauriti, ed è in funzione un piccolo impianto di vagliatura e lavorazione inerti nel piazzale inferiore di cava.

Le due attività di ROSSI srl sono separate da una recinzione continua che individua le due zone produttive e i diversi impianti.

La superficie complessiva dell'impianto di recupero è di circa **3.000 mq.**



Figura 4 – foto satellitare (da Google).

I versanti a nord-est formano i limiti morfologici delle aree di impianto, e su questo lato l'impianto è delimitato da muri di massi di cava squadrati, sostituiti da una recinzione sul lato sud.

I versanti ad ovest, sono dati dall'area di estrazione della cava Val Orcele e attualmente sono in fase di sistemazione morfologica.

Catastalmente l'area è individuata al **Foglio n. 6 Mappali n. 326-436-494** del Comune di Monte di Malo (VI), di proprietà di Rossi Italo. I terreni sono dati in disponibilità alla ditta ROSSI Srl mediante convenzione privata.

Si riporta un estratto catastale con indicazione dei limiti dell'impianto.



Figura 5 – Estratto planimetria catastale, Foglio n. 6 Comune di Monte di Malo (da ForMaps).

#### 4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (IMPIANTO ESISTENTE)

##### 4.1. INIZIO ATTIVITA' E AUTORIZZAZIONI VIGENTI:

La ditta ROSSI S.r.l. svolge attività di recupero rifiuti inerti da demolizione presso l'area di proprietà in località Val Orcele a Monte di Malo (VI).

A questa attività affianca l'attività di costruzione e demolizione in campo edile e stradale, e di movimentazione terre.

Per potere recuperare e riutilizzare parte dei rifiuti inerti non pericolosi prodotti nel campo edile la ROSSI s.r.l. ha deciso di effettuare operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato. L'attività di recupero consiste in fasi tecnologicamente interconnesse di macinazione e vagliatura di rifiuti inerti costituiti prevalentemente da mattonelle, cemento, calcinacci per produrre materia prima secondaria riutilizzabile per riempimenti e reinterri, o come rilevati nell'ambito delle proprie costruzioni, limitando quindi l'utilizzo di materia prima e favorendo un'economia circolare all'interno della propria impresa.

L'impresa è iscritta all'Albo Gestori Ambientali al n. VE002875 per la categoria 2 bis (con scadenza al 10/10/2021) e la categoria 9E (con scadenza al 01/06/2023).

La ditta ROSSI S.r.l. svolge la propria attività di recupero di rifiuti non pericolosi dalla data della Comunicazione di inizio attività ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. lgs. 22/97 dell'11/03/2005, con **Iscrizione al n. 438 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato** (prot. n. 46326/AMB del 13/07/2005) per i punti 7.1, 7.3 e 7.12 dell'Allegato 1, Suballegato 1 D.M. 05/02/1998.

Contestualmente la Provincia di Vicenza ha rilasciato **autorizzazione alle emissioni in aria ai sensi del D.P.R. n. 203 del 24/05/1988 art. 6** in quanto impianto a moderata significatività, con:

- Atto n. registro 184/ARIA/05 del 13/05/2005 (prot. n. 46.319/AMB),.

Successivamente la ditta ha effettuato il **rinnovo dell'attività in vigore dell'art. 216 D. lgs. 152/06** mantenendo solo il recupero al Punto 7.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1 D.M. 05/02/1998, con:

- Determinazione della Provincia di Vicenza n. 200/Servizio Suolo Rifiuti/10 del 04/10/2010, prot. n. 67805.
- Determinazione della Provincia di Vicenza n. 131/Acqua Suolo Rifiuti/15 del 03/08/2015.

Nel 2007 l'impianto è stato adeguato alle modifiche al D.M. 05/02/1998 intervenute con D.M. 186/2006, con formazione di una pavimentazione impermeabile continua in cemento armato sotto tutta l'area adibita ad accettazione del rifiuto, della messa in riserva e dello stoccaggio del materiale lavorato in attesa di verifica delle caratteristiche da MPS, compresa l'area di lavorazione dei rifiuti inerti. La superficie coperta dalla pavimentazione è di **1.668 metri quadrati**.

Le opere realizzate sono state oggetto di DIA prot. n. 4818 c 6/3 del 09/08/2007, con sanatoria.

Le acque di dilavamento del piazzale sono raccolte in base alla pendenza conferita al piazzale verso un pozzettone con griglia, di raccolta e prima sedimentazione, collegato ad una vasca a pelo libero con fondo impermeabilizzato, per il trattamento di sedimentazione e depurazione delle acque.

La vasca, completamente recintata e con siepe arborea/arbustiva, ha una profondità attuale di 3,5 m, con una superficie di 320 metri quadrati, e può raccogliere nelle condizioni odierne circa 725 mc di acque.

Le acque depurate, non soggette ad evaporazione sono utilizzate in ricircolo per:

- nebulizzazione dei cumuli di rifiuti inerti in lavorazione;
- bagnatura del piazzale di movimentazione mezzi;
- bagnatura della strada di accesso all'impianto;

Essendo a pelo libero, la vasca è regolata anche dall'evaporazione, e non si è mai dimostrato necessario eseguire svuotamenti della stessa.

Visto quanto sopra l'impianto non è stato oggetto di "Piano di Adeguamento" ai sensi dell'art. 39 comma 6 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto (di seguito PTA), di cui alla D.G.R. n. 842 del 15/05/2012 e alla D.G.R. n. 1770 del 28/08/2012, in quanto le acque di dilavamento sono gestite senza scarichi, a circolo chiuso.

Come riportato in premessa in data **20/04/2020** la Ditta in oggetto ha presentato **domanda di rinnovo dell'iscrizione senza modifiche**, acquisita dalla Provincia di Vicenza con prot. n. 16561. Si veda **Allegato 1**.

Con prot. n. 18189 del 29/04/2020 la Provincia di Vicenza ha prescritto a ROSSI Srl di presentare domanda di verifica di assoggettabilità alla VIA e contestualmente ha sospeso i termini del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione. L'iscrizione al Registro Provinciale dell'impianto è stata prorogata con prot. n. 1315 del 30/10/2020, fino al 30 giugno 2021 in attesa dell'espletamento delle procedure di V.I.A.

Per svolgere l'attività in oggetto la ditta ROSSI srl ha stipulato Polizza fidejussoria nr. 40071591002370 con TUA Assicurazioni srl, rinnovata senza modifiche in data 17/07/2020 fino al 17/07/2027.

Copia del rinnovo della polizza è fornita in **Allegato n. 2** a cui si rimanda.

## 4.2. OPERAZIONI SUI RIFIUTI E QUANTITATIVI AUTORIZZATI

L'impianto ROSSI Srl attualmente è autorizzato a compiere il recupero di materia in regime semplificato ai sensi del **Punto 7.1 dell'Allegato 1 Sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998 come modificato dal Dm 186/06**.

Le modalità di recupero autorizzate nell'impianto di ROSSI Srl ai sensi dell'Allegato C parte Quarta D. lgs. 152/06 sono:

1. l'Operazione **R13**, *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*,
2. il recupero di materia con l'Operazione **R5**: *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici)*.

L'attività di recupero in regime semplificato si svolge ai sensi del Punto 7.1.3 a dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. come qui riassunto:

TABELLA A

Tipologia rifiuti D.M. 05/12/98 all. 1, suball. 1	Q.tà max. di messa in riserva per tipologia (t)	Q.tà max. di rifiuti ritirati nell'impianto per tipologia (t/anno)	Attività di recupero		Codice C.E.R.	
			Paragrafo D.M. 05/12/98	Sigla R (allegato C parte IV D.Lgs. 152/06)		
7.1	3.000	14.990	7.1.3.a	R13 – R5	101311 170102 170802 170904	170101 170103 170107 200301

Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti in messa in riserva R13 autorizzato per le tipologie indicate è complessivamente di **3.000 tonnellate**.

La quantità massima di rifiuti ritirati e lavorati annualmente è di **14.990 tonnellate/anno**.

L'attività che si effettua consiste in fasi successive di macinazione e vagliatura del materiale, per l'ottenimento di:

- materie prime secondarie a diversa granulometria previste dalla normativa tecnica di settore, ovvero aggregati riciclati da utilizzare come sottofondi stradali, materiale di riempimento, materiale edile in sostituzione di materia prima inerte .

#### 4.3. LAYOUT IMPIANTO:

##### 4.3.1. Stato attuale

L'attuale layout dell'impianto è stato acquisito dalla Provincia di Vicenza con trasmissione nel 2007 e non è cambiato in sede di rinnovo dell'autorizzazione nel 2015. Nella planimetria sotto riportata si individua l'impianto così come individuato nelle precedenti pratiche, suddiviso nell'area pavimentata in cemento, nella viabilità di accesso e nella zona della vasca di raccolta e sedimentazione delle acque di dilavamento.



Figura 6: Vista dell'impianto di recupero RNP di ROSSI Srl sulle precedenti pratiche

In sede del presente rinnovo si sono meglio specificate le attuali disposizioni delle aree di attività all'interno dell'impianto, per le quali si rimanda agli Elaborati n.5 e n.6 allegati alla presente pratica.

Si riporta un estratto per semplicità di trattazione.

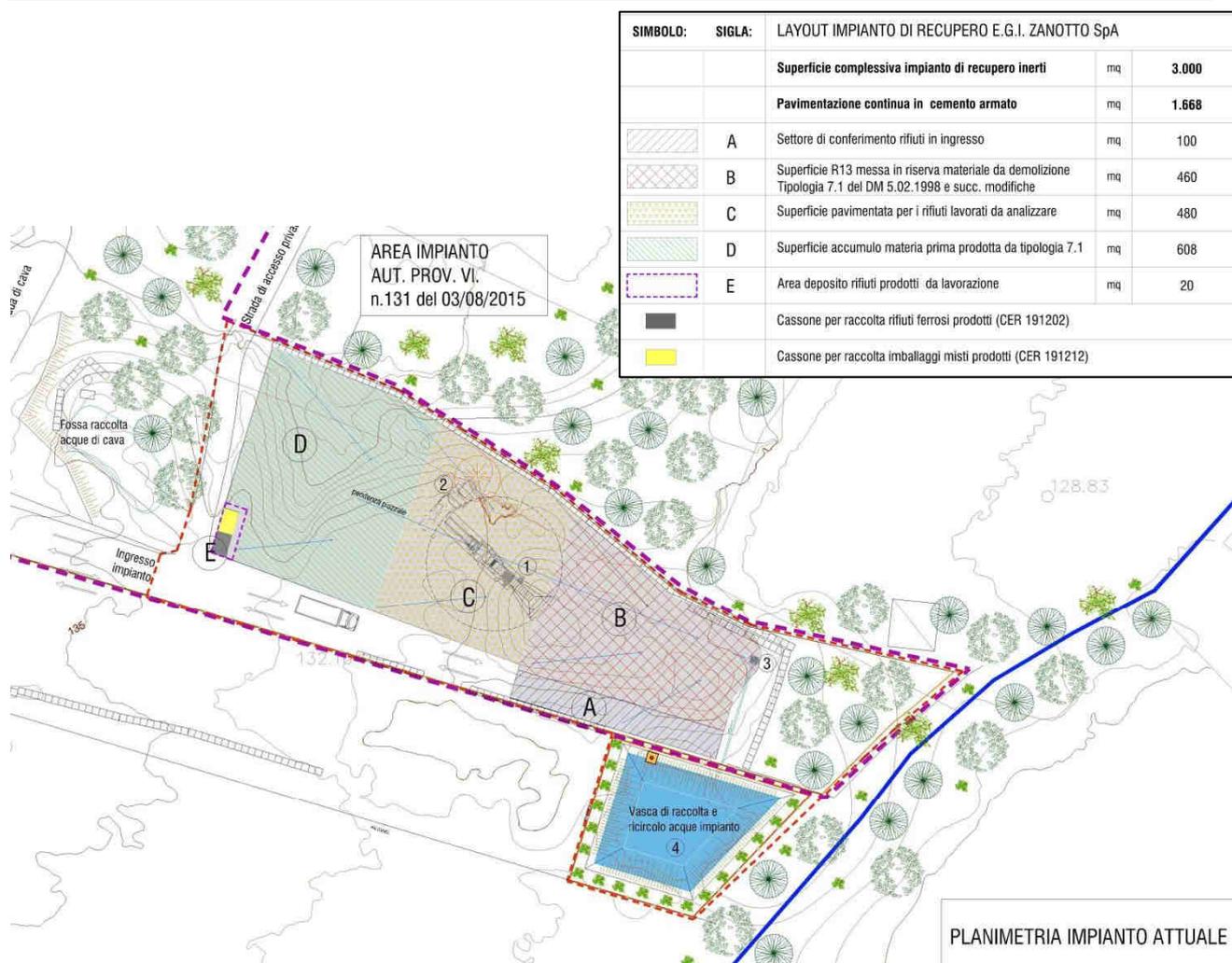


Figura 7: Estratto da Elaborato n. 6, con piazzole impianto

All'interno dell'impianto il layout è organizzato come segue:

- A. AREA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO:** area di circa **100 mq** in cui vengono accolti i rifiuti in ingresso per le verifiche visive della corrispondenza del carico ai criteri di accettabilità, all'interno dell'area pavimentata in cemento, prima dello scarico nella piazzola "B".
- B. AREA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI DA TRATTARE:** i rifiuti prodotti dalla demolizione dei fabbricati o altre attività con Tipologia 7.1 D.M. 05/02/1998 sono stoccati, in attesa di trattamento, in n. 1 area di deposito di circa **460 mq**. L'area è pavimentata con cemento. I cumuli di rifiuti non superano i 4,0 metri di altezza al colmo.
- C. AREA DI LAVORAZIONE E DEPOSITO DEL MATERIALE IN ATTESA DI CARATTERIZZAZIONE:** in tale area pavimentata di circa **480 mq** pavimentata, All'interno di quest'area pavimentata viene posto il frantoio REV GCS 106 (indicato al numero "1" nel layout) ed eventualmente il vaglio mobile REV GSV 35/S (indicato col numero "2" nel layout). In quest'area avviene anche la separazione merceologica dei rifiuti prodotti, e il loro stoccaggio nei cassoni seguenti.
- D. AREA DI DEPOSITO DELLE MATERIE SECONDARIE PRODOTTE:** ad ottenimento della verifica delle caratteristiche di MPS dei materiali lavorati, i cumuli in area "C" vengono o avviati subito a utilizzo nei cantieri della ditta, o spostati nelle zone adibite al deposito di M.P.S., nell'area pavimentata contro il versante di circa **608 mq**, in attesa di riutilizzo da parte dello stesso ROSSI Srl o venduti a terzi.
- E. AREA DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI DA LAVORAZIONE:** zona dei cassoni per la raccolta dei rifiuti ferrosi prodotti (CER 19.12.02) e dei rifiuti misti (CER 19.12.12), in un angolo dell'area pavimentata delle MPS denominata "D".

L'area completamente pavimentata dove si trovano le zone da A a D è di totali **1.668 mq**, ed è stata costruita con uno spessore di 15 cm, su uno strato di base di 20 cm in ghiaia e uno strato di fondazione di 40 cm di pietrisco vulcanico, proveniente dalla Cava Val Orcele.

La platea di cemento è stata costruita più alta ai bordi e con una pendenza minima del 1%, da ovest a est per convogliare le acque meteoriche di dilavamento in un pozzettone in cls da 1,0x1,0 m con griglia in ghisa e da questo, dopo una prima sedimentazione dei granuli più grossolani, ad una vasca di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento nell'angolo sud est, come spiegato in seguito.

Tutta l'acqua di dilavamento del piazzale di messa in riserva R13 (B) e l'acqua di dilavamento della piazzola di stoccaggio temporaneo del materiale lavorato (C) viene trattata per l'abbattimento del carico sospeso mediante sedimentazione. La decantazione nel pozzetto sedimentatore e nella vasca di invaso avviene naturalmente, senza l'utilizzo di reagenti o additivi. Le acque depurate vengono riutilizzate per le operazioni di bagnatura dei cumuli di rifiuti di demolizione, e sulla viabilità di accesso per l'abbattimento delle emissioni polverulente, che sono comunque contenute.

La Vasca di raccolta e trattamento per sedimentazione (per decantazione naturale) è costruita a pelo libero con pianta trapezoidale, in un'area di circa **320 mq** e profondità in origine di 4,0 metri (attualmente ridotta a 3,5 m). L'acqua decantata non utilizzata per nebulizzare i cumuli in lavorazione è soggetta ad evaporazione. La vasca è stata dimensionata dai consulenti della ditta in base al volume di due giorni di massima piovosità con un tempo di ritorno di 30 anni.

In un angolo della vasca è presente un gancio per la posa della pompa sommersa che alimenta l'impianto di nebulizzazione dei cumuli sulla piazzola pavimentata e lungo la viabilità di accesso.

Le due aree, di cava e di impianto sono separate tra loro da una recinzione pur avendo la strada di accesso in comune.

Tutto il ciglio settentrionale dell'impianto è provvisto sul bordo di siepi d'impianto arboreo, ben accestiti, che mascherano dall'esterno gli impianti. Lungo questo lato non c'è necessità di recinzione. I bordi sono formati dal versante con muro di scogli alla base di altezza variabile. Lungo i limiti a sud si ha: ad est l'area della vasca di raccolta e sedimentazione a fondo impermeabile che è recintata su tutti i lati e contornata da una siepe arbustiva e arborea, mentre verso ovest i limiti sono fissati da muri di blocchi di calcarei e da una recinzione bassa (circa 1,0 m).

Si consulti anche la documentazione fotografica per una visione dello stato attuale dell'impianto.

#### 4.3.2. Modifiche di progetto in fase di rinnovo

La ditta ROSSI Srl ha valutato di richiedere contestualmente allo screening di VIA l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti a recupero, passando da 14.990 a **20.000 tonnellate annue**, pur mantenendo inalterate la quantità di messa in riserva e le modalità di recupero già autorizzate.

Il layout dell'impianto così com'è NON verrà modificato per potere permettere l'aumento di potenzialità annua di attività è riportato.

Come riportato in Elaborato n.6 verranno effettuati solo degli **interventi di mitigazione delle emissioni sonore** dell'impianto, mediante la costruzione di:

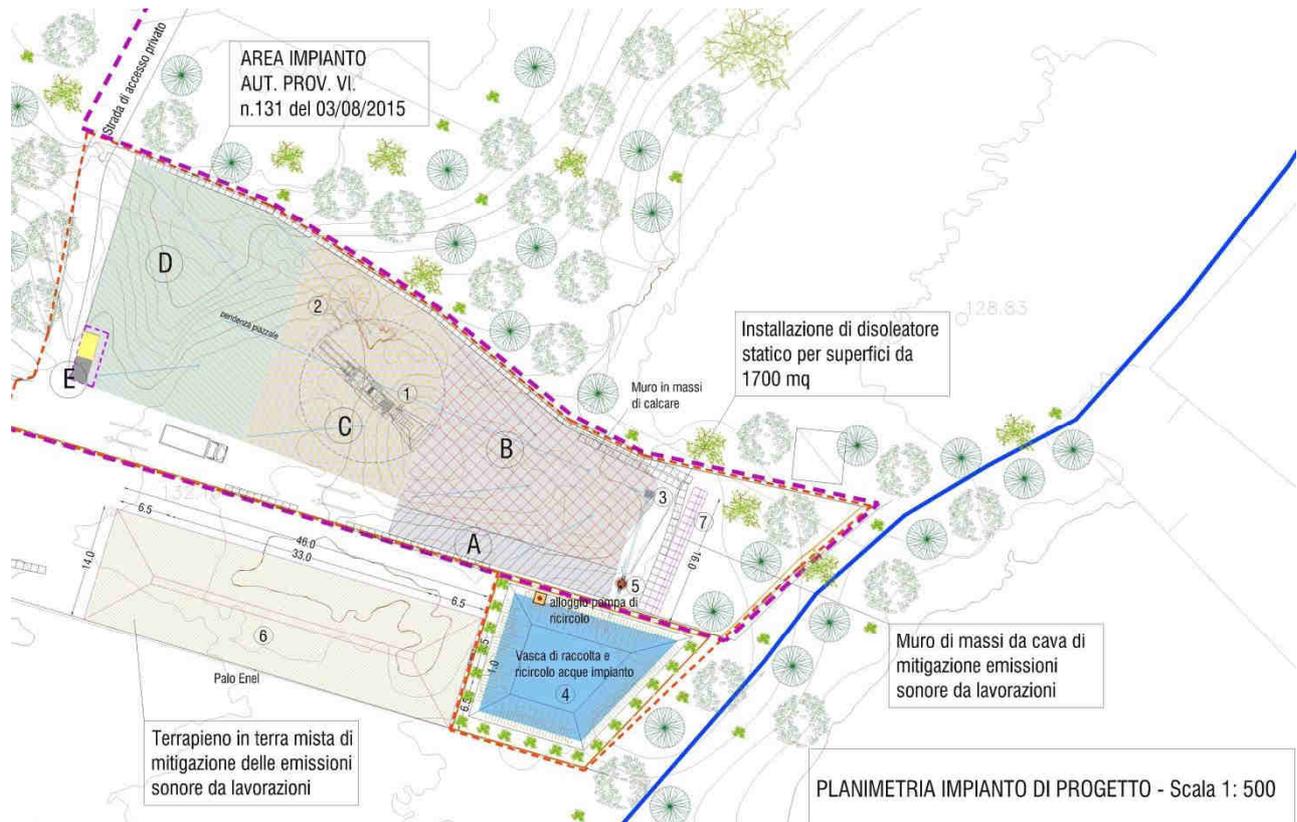
- n.1 muro di massi da cava di lunghezza 16 metri e altezza 3.0 m, in appoggio ed innalzamento del muro esistente sul lato est dell'impianto;
- n.1 terrapieno di lunghezza L= 46 metri, larghezza l= 14,0 metri e altezza h= 6,5 metri da posizionare sul lato sud a lato della vasca delle acque, nei terreni di proprietà.

Il terrapieno verrà costruito in terreni da scavo, che possono essere riutilizzati come sottoprodotto (art. 184 bis D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) in conformità a quanto previsto dall'art. 4 e seguenti del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017: "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", in particolare agli artt. 20-21 per terre e rocce da scavo prodotte in cantieri non in VIA-AIA,).

I terreni che verranno impiegati come sottoprodotti ex art. 184 bis D. Lgs. 152/06 dovranno avere concentrazioni inferiori a **colonna A tab. 1 All. 5 Titolo Quinto Parte Quarta D. Lgs. 152/06** a meno delle concentrazioni **del fondo naturale così come definito nella pubblicazione di ARPAV (2019)**, di granulometria generalmente grossolana, ma anche fine o mista, i quali verranno messi in opera per strati orizzontali successivi di spessore  $\leq 60$  cm, opportunamente compattati, secondo la sagoma di progetto.

Si prevede inoltre, quale miglioramento gestionale dell'impianto, l'utilizzo di un disoleatore statico posto sulla linea di condotta dal pozzettone sedimentatore alla vasca di raccolta e depurazione, allo scopo di prevenire eventuali inquinamenti delle acque nella vasca di raccolta e trattamento, in caso di incidenti.

Non sono previste ulteriori modifiche. Per maggiori dettagli si rimanda all'Elaborato 6.



**Figura 8:** Estratto da Elaborato n. 6, con opere di mitigazione in progetto

#### 4.4. IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA

Per il trattamento dei materiali inerti da demolizione viene utilizzato un GRUPPO SEMOVENTE DI FRANTUMAZIONE Modello **REV GCS 106** (identificato con matricola n. 10705) del 2002.

Il gruppo di frantumazione con ingombro di 14,23 x 2,54 metri, altezza 3,32 m, è composto da:

- Vaglio vibrante sgrossatore;
- Frantoio a mascelle R 106 con apertura regolabile da 30 a 160 mm ;
- Alimentatore a piastre tipo “RAL”;
- Nastro trasportatore principale standard e nastri laterali;
- Quadro comandi;
- Carro cingolato;
- Motore diesel OEM matricola CD6068G140508;
- Potenza massima installata 250 HP (183,8 KW) a 2.400 giri/l
- Potenzialità trattamento: minima 40 t/ora; massima 100 t/ora

L'impianto viene collocato in posizione intermedia tra l'area di messa in riserva R13 e l'area di stoccaggio del materiale lavorato, al di sopra della platea pavimentata in cemento.

L'alimentazione del frantoio è effettuata mediante carico con escavatrice o pala caricatrice.

Nel frantoio a mascelle il materiale viene ridotto di pezzatura, con granulometria determinata dalla regolazione delle ganasce, secondo le dimensioni desiderate. Difficilmente i rifiuti conferiti superano le dimensioni idonee al carico della tramoggia, in quanto vengono preventivamente ridotti di dimensioni con i mezzi meccanici dotati di martinetto o ganasce all'interno del cantiere di demolizione di produzione.

Prima di immettere il materiale grezzo nel frantoio e di iniziare le operazioni di macinazione, la fase di recupero inizia con una prima fase di separazione manuale o con mezzo meccanico delle frazioni estranee eventualmente presenti, principalmente

carta, plastica, legno, raccolti in un unico cassone con coperchio di rifiuti misti (CER 19.12.12 – area “E”) e oggetti metallici asportabili (tondini, ferri sporgenti, etc.).

Durante il funzionamento della macchina viene attivato l’impianto di nebulizzazione dell’acqua, mediante idranti mobili, atto all’idratazione del materiale prima del trattamento (frantumazione) per il contenimento/abbattimento delle polveri in fase di carico, scarico e lavorazione del materiale.

L’impianto quando in funzione è operativo solamente in orario diurno per un massimo di 220 giorni/anno, con lavorazioni per circa 4 ore/giorno distribuite nella fascia oraria dalle 7:00 alle 18:00, pertanto la capacità di trattamento giornaliera reale del frantoio è di massimi 400 t/giorno. Si evidenzia comunque che, visto il quantitativo di materiale lavorato all’anno (20.000t), l’impianto sarà utilizzato in maniera discontinua.



**Figura 9:** Modello frantoio REV GCS 106

Il gruppo semovente di frantumazione può essere accoppiato ad un gruppo di vaglio mobile a due piani con griglia vibrante di controllo sulla tramoggia di alimentazione, idoneo per la selezione granulometrica (se richiesto per ottenere MPS di granulometrie conformi all’allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205), con separazione in cumuli divisi del sopravaglio e del sottovaglio, all’interno della piazzola pavimentata predisposta.

Il Vaglio in uso è un modello **REV GSV 35/S** (identificato con matricola n. 11205) del 2008. Il gruppo di vaglio, su carro cingolato e con ingombro di circa 13,53x2,52 m, altezza 3,28 m, è composto da:

- Griglia vibrante;
- Nastro estrattore e nastro alimentatore;
- Vaglio vibrante;
- Nastro trasportatore principale per il sottovaglio;
- Ulteriori nastri trasportatori laterali (n.2) per materiale più grossolano.
- Motore diesel OEM matricola CD4045L038944;
- Potenza massima installata 127 HP (93 KW) a 2.400 giri/l
- Potenzialità trattamento: minima 90 t/ora; massima 200 t/ora

Per l’operazione di vagliatura il vaglio è operativo solamente in orario diurno, per un massimo di 3 h/giorno nella fascia oraria diurna del resto dell’impianto, e con potenzialità giornaliera massima di 400 t/giorno.

Il vaglio di ROSSI Srl viene utilizzato saltuariamente anche per il vaglio di materiale di cava al di fuori dell’area dell’impianto. Caratteristiche e dimensioni dei macchinari in uso sono riportati nelle schede tecniche in **Allegato n.3** a cui si rimanda.



**Figura 10:** Modello REV GSV 35/S

Per le operazioni di carico del rifiuto nella tramoggia del frantoio viene impiegato un escavatore cingolato Daewoo 250 LC mentre per le operazioni di movimentazione e messa in cumulo del materiale trattato (aggregato riciclato) viene impiegata una pala gommata Caterpillar 930G.

#### 4.5. CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI OGGETTO DELL'ATTIVITA'

I rifiuti trattati sono costituiti da inerti provenienti prevalentemente da attività di demolizione di costruzioni civili, artigianali o industriali, da demolizioni di opere infrastrutturali (ponti, strade, briglie, ecc) o di manufatti in cemento e/o calcestruzzo, infine da attività di costruzione e demolizione in generale.

I rifiuti provenienti dalla demolizione di edifici e/o infrastrutture vengono accettati se caratterizzati secondo gli obblighi normativi vigenti.

L'obbligo è a carico del produttore del rifiuto.

Si riporta nella seguente tabella i codici CER autorizzati al trattamento/recupero nell'impianto in oggetto, di cui al Punto 7.1 dell'Allegato 1 Sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. (con Determinazione della Provincia di Vicenza n. 200/Servizio Suolo Rifiuti/10 del 04/10/2010, prot. n. 67805 e seguenti):

**TABELLA B**

CER	DESCRIZIONE
10.13.11	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE DI MATERIALI COMPOSITI A BASE DI CEMENTO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 10 13 09 E 10 13 10
17.01.01	CEMENTO
17.01.02	MATTONI
17.01.03	MATTONELLE E CERAMICHE
17.01.07	MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17.01.06
17.08.02	MATERIALI DI COSTRUZIONE A BASE DI GESSO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17.08.01
17.09.04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17.09.01; 17.09.02;17.09.03.
20.03.01	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI

Nel caso di provenienza da cantieri edili o stradali in carico alla ROSSI Srl l'azienda stessa provvede alla caratterizzazione preventiva dei materiali di demolizione, mediante laboratorio specializzato, per la determinazione di non pericolosità. La classificazione effettuata è coerente con la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Un esempio delle indagini analitiche di caratterizzazione è fornito in [Allegato n.4](#) a cui si rimanda.

Si allega il registro dei volumi lavorati nell'ultimo triennio:

**TABELLA C**

Anno	Quantità (tonnellate/anno)
2018	6.153,39
2019	8.048,00
2020	14.266,81

#### 4.5.1. STOCCAGGI

I rifiuti in ingresso sono tutti stoccati in cumulo.

I cumuli di rifiuti in ingresso sono tutti realizzati sulla platea pavimentata in cemento all'interno dell'area "B", in modo da evitare qualsiasi tipo di filtrazione delle acque meteoriche di dilavamento negli strati profondi del terreno.

I cumuli di materiale lavorato in attesa del test di cessione e di MPS prodotte sono depositati sulla stessa platea pavimentata in aree distinte: in area "C" il lavorato da analizzare, in area "D" la MPS.

#### 4.6. RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA'

Dall'attività di trattamento, frantumazione e selezione dei rifiuti inerti di demolizione, si ottengono le seguenti tipologie di rifiuti solidi speciali che vengono avviate a recupero/smaltimento in impianti autorizzati in conformità con le vigenti normative:

**TABELLA D:**

CER	DESCRIZIONE	PRODUZIONE:
19.12.02	METALLI FERROSI	Da selezione manuale/meccanica
19.12.12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 191211	Da selezione manuale/meccanica

Tali rifiuti non pericolosi vengono stoccati separatamente in base al CER di identificazione all'interno di cassoni (circa 2,5x5,0x2,0) opportunamente identificati, e posti nell'area pavimentata "E" secondo l'elaborato di Layout allegato (Elaborato n.5 e n.6). Il loro avvio a recupero/smaltimento avviene a riempimento del relativo cassone.

I rifiuti avviati a recupero o smaltimento fuori sito sono regolarmente registrati e identificati secondo la normativa vigente in apposito registro di carico e scarico, presso la sede di ROSSI Srl.

I rifiuti ferrosi (**CER 19.12.02**) vengono inviati generalmente a:

- Sacma Rottami Srl, di Via dell'Industria n. 6 in Comune di Thiene (VI);
- Maltauro Rottami Srl, di Via Monte Pasubio n. 171 in Comune di Zanè (VI);
- Marostica Giuseppe Rottami SpA, di Via dell'Artigianato, in Comune di Bressanvido (VI);

I rifiuti misti (**CER 19.12.12**) vengono inviati generalmente a:

- Vallortigara Servizi Ambientali SpA, di Via dell'Artigianato n. 21 in Comune di Torrebelficino (VI);

Qualora i prodotti ottenuti dall'attività di recupero dei rifiuti di demolizioni non fossero rispondenti ai requisiti come materia prima secondaria saranno gestiti come rifiuti, e condotti a centri autorizzati per il loro definitivo recupero/smaltimento, con il codice CER 19.12.12. : "Minerali (ad esempio sabbia, rocce)".

Non risultano essere mai stati necessari smaltimenti di rifiuti con CER 19.12.09.

#### 4.7. MATERIE PRIME SECONDARIE

L'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di proprietà ROSSI Srl garantisce l'ottenimento di Materia Prima Secondaria con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Esse sono costituite da Aggregato riciclato conforme alle caratteristiche prestazionali tecniche degli aggregati riciclati descritti nella Circolare suddetta all'Allegato C, in particolare agli Allegati C1 -Corpo dei rilevati, C2 - Sottofondi stradali e C4 – Recuperi ambientali, riempimenti e colmate.

Le verifiche di compatibilità ambientale sono effettuate mediante esecuzione del test di cessione previsto in allegato 3 del D.M. 05/02/1998, come modificato con D.M. 186/2006 e verifica del rispetto dei limiti.

Visto quanto sopra, il materiale ottenuto, per poter essere classificato come Materia Prima Secondaria deve possedere obbligatoriamente entrambi i seguenti requisiti:

- Caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205
- Eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

Il materiale frantumato in uscita dall'impianto mobile viene verificato secondo le seguenti modalità:

1. Esecuzione di verifica delle caratteristiche ambientali mediante test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., eseguito ai sensi dell'appendice A alla norma UNI 10802 secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2, con la frequenza delle prove indicata nella Circolare ministeriale suddetta n. UL/2005/5205 ovvero ogni 3.000 m<sup>3</sup> di materiale prodotto;
2. Esecuzione di verifica delle caratteristiche prestazionali degli Aggregati Riciclati di cui agli Allegati C della Circolare ministeriale suddetta n. UL/2005/5205, con una frequenza annuale.

Ad ottenimento della verifica di corrispondenza ai criteri di compatibilità ambientale i materiali vengono prelevati e trasportati nell'area limitrofa o avviati direttamente ad impiego nei cantieri di costruzione edile o stradale di ROSSI Srl, o di altri clienti, per essere utilizzati come strati accessori, rilevati, reinterri o riempimenti.

Un esempio delle indagini di caratterizzazione e di verifica delle caratteristiche prestazionali è fornito in **Allegato n.4** a cui si rimanda.

#### 5. QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico fornisce gli elementi conoscitivi dell'opera progettata in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale che hanno attinenza con il Progetto, al fine della verifica della compatibilità dell'intervento con la pianificazione stessa.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale dell'area in cui è ubicato l'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi sono stati esaminati per valutare la "sensibilità ambientale" del sito.

Gli strumenti analizzati sono qui riassunti:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio, del Comune di Malo;
- Piano degli Interventi del Comune di Malo;
- Altri: Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

## 5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale, in conformità con le indicazioni della programmazione socio-economica definite nel Piano Regionale di Sviluppo (PRS). Il PTRC ha il fine di delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. In particolare questo strumento “disciplina” le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio.

Il PTRC della Regione Veneto è stato approvato nel 1992 per rispondere all'obbligo, dettato con la Legge n. 143 dell'8 agosto 1985, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Successivamente è stato aggiornato nel 2009, e in seguito è stata predisposta la variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013. La Variante 2013 delinea un processo di pianificazione paesaggistica articolato in due diversi momenti: uno di carattere generale, che ha a oggetto il PTRC a valenza paesaggistica, e uno più di dettaglio che riguarda la Pianificazione Paesaggistica Regionale d'Ambito.

### 5.1.1. P.T.R.C. 2020 VIGENTE

Con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC): il presente documento sostituisce il PTRC del 1992.

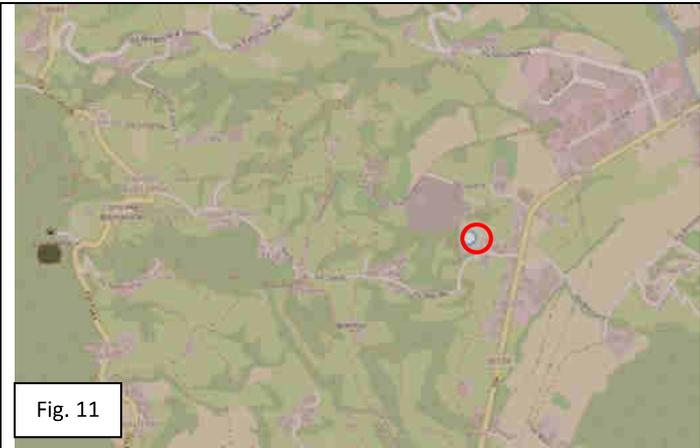
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) rappresenta il frutto della politica di programmazione regionale del Veneto. Esso ha valenza generale e costituisce il quadro di riferimento delle azioni territoriali; ha inoltre, come termine di riferimento, il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) ed è sovraordinato a tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Il PTRC si articola per piani di area, previsti dalla legge 61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

In relazione al rinnovo dell'iscrizione dell'impianto di recupero rifiuti inerti non in oggetto, sono state esaminati gli allegati cartografici del Piano di interesse, dei quali si riporta stralcio con individuazione dell'ambito di intervento e descrizione dei tematismi interessati.

A seguire si riportano gli estratti (fonte: Geoportale dei dati Territoriali della Regione Veneto) tavola per tavola degli elementi ricadenti all'interno dell'area di progetto con riferimento alle Norme tecniche e le relative considerazioni.

Le tavole: *Tavola n. 03 – Energia e ambiente, Tavola n. 04 – Mobilità, Tavola n. 05b – Sviluppo Economico Turistico, Tavola n. 06 – Crescita Sociale e Culturale, Tavola n. 07 – Montagna e Tavola n. 08 – Città Motore del Futuro* non sono state considerate nell'analisi in quanto non attinenti con il presente progetto.

 <p>Fig. 11</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all'interno dell'area di progetto</b>	<b>Nessuno a 1.7 km a est è presente un'area nucleo</b>
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	-
	<b>Considerazioni</b>	

 <p>Fig. 12</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tav 01a – Uso del Suolo_Terra</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all'interno dell'area di progetto</b>	Ai limiti dell'area d'interesse è presente: Sistema del territorio rurale: Agricoltura mista a naturalità diffusa Sistema del suolo agro forestale: foresta ad alto valore naturalistico – Formazioni antropogene - Robineto
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	Art. 12
	<b>Considerazioni</b>	<b>NON IN CONTRASTO.</b> Il progetto non prevede aumento di superficie rispetto allo stato di fatto

 <p>Fig. 13</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tav 01b – Uso del Suolo_Acqua</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all'interno dell'area di progetto</b>	Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	Art. 19
	<b>Considerazioni</b>	<b>NON IN CONTRASTO.</b> L'area è fornita di pavimentazione impermeabile (platea) ed inoltre presenta un sistema di caditoie e pozzetto di raccolta e trattamento (sedimentazione) delle acque di dilavamento.

 <p>Fig. 14</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tav 01c - Uso del Suolo_Idrogeologia rischio sismico</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all'interno dell'area di progetto</b>	//
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	//
	<b>Considerazioni</b>	//

 <p>Fig. 15</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tavola n. 02 – Biodiversità</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all'interno dell'area di progetto</b>	A circa 60 m a est presenza di un corridoio ecologico
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	Art. 26
	<b>Considerazioni</b>	<b>NON IN CONTRASTO.</b> Gli interventi NON interrompono i corridoi ecologici presenti in vicinanza del sito.

 <p>Fig. 16</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tavola n. 09 – Sistema del Territorio Rurale e della Rete Ecologica</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all'interno dell'area di progetto</b>	Ai limiti dell'area d'interesse è presente Sistema del territorio rurale: Agricoltura mista a naturalità diffusa
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	Art. 12
	<b>Considerazioni</b>	<b>NON IN CONTRASTO.</b> Il progetto non prevede aumento di superficie rispetto allo stato di fatto

### Ambiti di Paesaggio - Atlante Ricognitivo

Il PTRC ha individuato degli obiettivi di qualità paesaggistica per i paesaggi del Veneto secondo quanto espresso all'art. 71 delle NTA.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 39 ambiti paesaggistici, per ciascuno dei quali il Piano ha individuato specifici obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica, suddivisi in prioritari e generali.

Il Comune di Monte di Malo ricade in parte nell'ambito paesaggistico n. 14 "Prealpi Vicentine" e in parte nel n. 23 "Alta Pianura Vicentina". L'area in esame ricade a cavallo dei due ambiti sopracitati in corrispondenza di un'area pedecollinare che si apre sul fondovalle di alta pianura dove sorge l'abitato di Malo.

La rilevanza naturalistico-ambientale dell'ambito collinare è buona e determinata da una certa varietà di ambienti che dimostrano buona qualità. Oltre alla estesa presenza di boschi di latifoglie e castagneti si riscontrano numerosi vigneti e prati da sfalcio, associati all'economia montana e alle pratiche di allevamento, come testimoniato dalla rete di malghe.

Tra gli obiettivi elencati nel PTRC - Ambiti di Paesaggio, in relazione all'obiettivo n. 35 riguardante la qualità dei "paesaggi di cava" e delle discariche, vi è l'obbiettivo di: migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione, in particolare per quelle localizzate lungo il torrente Astico; prevedere azioni di coordinamento della ricomposizione paesaggistica dei siti interessati da cave dimesse e discariche esaurite, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione didattico-naturalistica (Caldogno, Isola Vicentina, Malo e Villaverla).

In relazione al progetto in esame si evidenzia che la vicina cava Val Orcele è in fase di ricomposizione ambientale, l'attività estrattiva risulta essere ultimata e il sito è in buona parte ripristinato.

## CONCLUSIONI

Dall'analisi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento 2020 si rileva che l'area interessata dall'impianto di progetto **non ricade** in:

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico
- Zone a rischio sismico
- Zone soggette a rischio idraulico
- Ambiti naturalistici di livello regionale, zone umide e zone selvagge
- Zone archeologiche, centri storici di particolare rilievo, ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche e di parchi naturali-archeologici
- Area di tutela paesaggistica.

L'impianto **non interferisce con le acque sotterranee**, sia dal punto di vista **quantitativo** sia dal punto di vista **qualitativo**, in quanto non sono previsti prelievi o dispersioni, essendo presente una pavimentazione su tutta l'area adibita a messa in riserva e deposito temporaneo di rifiuti (benché vengano accettati solo rifiuti non pericolosi caratterizzati dal produttore), servita di rete di raccolta e invio a alla vasca di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento mediante sedimentazione. Le acque depurate in questi impianti vengono riutilizzate per la bagnatura dei cumuli di rifiuti, e non si producono eccedenze, anche per effetto dell'evaporazione.

La distanza tra l'impianto e le più vicine opere di captazione delle acque sotterranee (pozzi/sorgenti a servizio del pubblico acquedotto) è superiore di 200 metri da questi, quindi le lavorazioni previste sia per tipologia di rifiuti trattati (inerti che non producono percolati) sia per la distanza non possono interferire con i prelievi ad uso umano.

Non emergono altresì controindicazioni relativamente agli obiettivi, alle strategie ad alle politiche ambientali e di sviluppo contenute nel Piano.

## 5.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIA DI VICENZA

Il PTCP è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio", dell'art. 20 del D.Lgs n. 267/2000, della L.R. 61/85 e del PTRC vigente e adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09, di cui ha recepito prescrizioni, vincoli e obiettivi.

Il Piano è stato inizialmente approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e dalla L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definendo così l'assetto territoriale provinciale nel lungo periodo.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010 è stato adottato il Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aggiornato al fine di adeguare lo strumento pianificatorio provinciale al nuovo PTRC, adottato in data 17 febbraio 2009 dalla Regione Veneto. Con D.G.R. n. 708 del 2 maggio 2012 (BUR n. 39 del 22/05/2012) il nuovo PTCP è stato approvato, con indicazione di alcuni adeguamenti, che hanno portato alla ripubblicazione degli elaborati di piano.

Obiettivo del PTCP è quello di concorrere, all'interno del quadro normativo regionale, ad una riqualificazione del territorio provinciale, in particolare coordinando l'utilizzo delle risorse, e i sistemi insediativi esistenti e di progetto, produttivi e residenziali e loro rapporti, le reti infrastrutturali.

Per quanto riguarda l'inquadramento del progetto rispetto al **PTCP vigente (2012)**, verranno in seguito esaminati, in relazione all'intervento di progetto, i seguenti elaborati grafici del PTCP, con l'intento di descrivere il territorio interessato dalla realizzazione dell'opera.

A seguire si riporta per ogni elaborato del piano gli elementi ricadenti all'interno dell'area in progetto con riferimento alle Norme tecniche e le relative considerazioni.

<p>Fig. 17</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tavola 1.1.A “Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale”</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all’interno dell’area di progetto</b>	Ai limiti dell’area d’interesse è presente <b>VINCOLO ZONE BOScate</b> <ul style="list-style-type: none"> <li> Vincolo paesaggistico (Art.34)</li> <li> Vincolo corsi d’acqua (Art.34)</li> <li> Vincolo Zone Boscate (Art.34)</li> </ul>
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	Art. 34
<b>Considerazioni</b>	<b>NON IN CONTRASTO.</b> Lo stato dei luoghi delle formazioni presenti e per l’estensione delle stesse non si configura come superficie boscata ai sensi della L.R. 52/78.	

<p>Fig. 18</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tavola 2.1.A “Carta della fragilità”</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all’interno dell’area di progetto</b>	L’area in esame ricade in perimetrazione di <b>CAVA ATTIVA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li> Cave attive (Art.13)</li> <li> Cave estinte (Art.13)</li> <li> Cantieri minerari attivi (Art.13)</li> </ul>
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	Art. 13
<b>Considerazioni</b>	<b>NON IN CONTRASTO.</b>	

<p>Fig. 19</p>	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tavola 3.1.A “Sistema Ambientale”</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all’interno dell’area di progetto</b>	L’area in esame ricade in perimetrazione di <ul style="list-style-type: none"> <li>- AREE DI AGRICOLTURA MISTA A NATURALITA’ DIFFUSA</li> <li>- VINCOLO ZONE BOScate</li> <li>- AREE CARSICHE</li> </ul>
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	Art. 25, ART 38, ART 14
<b>Considerazioni</b>	<b>NON IN CONTRASTO</b> in quanto il progetto non determina frammentazione territoriale e la componente boscata in base alle formazioni presenti e all’estensione delle stesse non si configura come tale ai sensi della L.R. 52/78.	

	<b>Rif. Tavola P.T.R.C.</b>	<b>Tavola n. 5.1.A "Sistema del Paesaggio"</b>
	<b>Elemento P.T.R.C. ricadente all'interno dell'area di progetto</b>	L'area in esame ricade in perimetrazione di -AREE DI AGRICOLTURA MISTA A NATURALITA' DIFFUSA -AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO DA TUTELARE E VALORIZZARE -PRATI STABILI - AMBITI STRUTTRUALI DI PAESAGGIO - VINCOLO ZONE BOSCADE
	<b>Rif. Norme Tecniche di Attuazione del P.T.R.C.</b>	Art. 25, Art. 59, Art. 55, ,
<b>Considerazioni</b>	<b>NON IN CONTRASTO</b>	

### CONCLUSIONI

Dall'analisi della cartografia del Piano territoriale provinciale, emerge che il sito non ricade in aree assoggettate a particolari vincoli di carattere storico-archeologico, ambientale, naturale, né da elementi di fragilità, né da previsioni di infrastrutture e reti che possano rappresentare condizioni di vincolo o di criticità nei confronti della prosecuzione dell'attività di recupero rifiuti. Il progetto, altresì è compatibile con le direttive di Piano in particolare in materia di tutela della risorsa idrica.

### 5.3. ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI INTERESSE

#### 5.3.1. RETE ECOLOGICA (RETE NATURA 2000)

L'area oggetto di studio non ricade all'interno di siti Natura 2000, i SIC-ZPS più vicini ed esterni all'area dell'impianto, sono:

- **SIC ZPS IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe";**
- **SIC IT3220008 "Buso della Rana";**
- **SIC IT3220039 biotopo "Le Poscole";**
- **SIC ZPS IT 3210040 "Pasubio-Lessini-Piccole Dolomiti Vicentine".**

In particolare, la distanza che intercorre tra l'impianto e ogni singolo sito della Rete Natura 2000 risulta essere:

- dal SIC IT3220008 "Buso della Rana" = **1.7 Km;**
- dal SIC IT3220039 "Biotopo Le Poscole" = **2.1 Km;**
- dal SIC ZPS IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" = **10.3 Km;**
- dal SIC ZPS IT3210040 "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine" = **10.5 Km.**

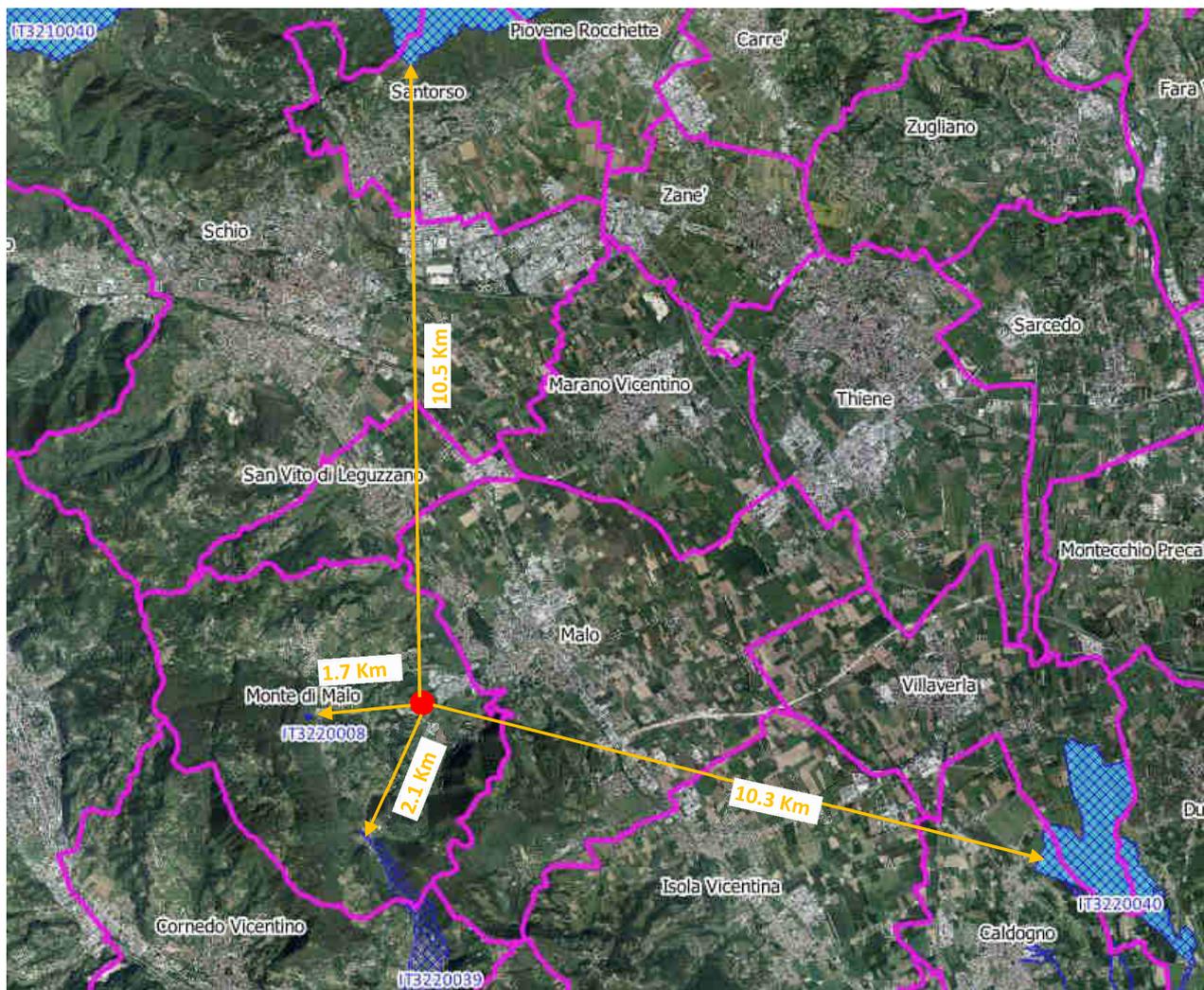


Figura 21 - ubicazione dell'impianto sulla planimetria d'insieme dei siti SIC-ZPS

### CONCLUSIONI

Viste le distanze e l'ubicazione dei Siti Natura 2000, non sono possibili impatti diretti e indiretti sugli ecosistemi. La realizzazione delle attività in progetto non hanno nessuna ricaduta diretta sugli ecosistemi ivi presenti.

La valutazione dei possibili effetti significativi indotti dall'attività di recupero sulle aree della Rete Natura 2000, si può completare con una **Dichiarazione di non assoggettabilità alla valutazione di Incidenza Ambientale** ai sensi della D.G.R. 1400/2017.

Si veda quindi la dichiarazione contenuta **nell'Elaborato n.3** allegato al Progetto dell'impianto esistente.

### 5.3.2. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

Con il Piano di Tutela delle Acque la Regione del Veneto individua gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. - Parte terza - e in conformità agli obiettivi e alle priorità d'intervento formulati dalle autorità di bacino.

Il Piano vigente, che è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 842 del 15/05/2012, definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il Piano regola gli usi in atto e futuri, che devono avvenire secondo i principi di conservazione, risparmio e riutilizzo dell'acqua per non compromettere l'entità del patrimonio idrico e consentirne l'uso, con priorità per l'utilizzo potabile, nel rispetto del minimo deflusso vitale in alveo.

Dall'analisi dei documenti del P.T.A. si è potuto constatare che :

- **l'area non ricade** all'interno di "Aree sensibili" individuate dalla Tav. 2.1;
- **l'area non ricade** all'interno di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" individuate dalla Tav. 2.3;
- **l'area non ricade** all'interno di comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela, con relative profondità da tutelare di cui all'Allegato E1 alle Norme tecniche del PTA
- **l'area non ricade** all'interno di comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela, (in zone vulnerabili) di cui all'Allegato E2 alle Norme tecniche del PTA

Il Piano inoltre contiene norme, direttive e prescrizioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli art. 76 e 77 del D.lgs. n. 152/2006, dettate nelle Norme Tecniche Attuative (Allegato 3 del P.T.A.).

In esse sono definiti e disciplinati gli scarichi industriali. In particolare, all'Art. 39 sono definiti e disciplinati gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e delle acque di lavaggio, tra cui quelli da superfici scolanti delle tipologie industriali di insediamento come l'area di recupero rifiuti. In quest'area ogni attività produttiva è comunque stata dismessa da tempo.

Si rileva che il piazzale impermeabilizzato dell'impianto ROSSI Srl è inferiore a 2000 mq. Tutta l'acqua di dilavamento del piazzale viene raccolta e trattata per l'abbattimento del carico sospeso mediante sedimentazione. La decantazione nel pozzetto sedimentatore e nella vasca di invaso avviene naturalmente, senza l'utilizzo di reagenti o additivi. Le acque depurate vengono riutilizzate per le operazioni di bagnatura dei cumuli di rifiuti di demolizione, e sulla viabilità di accesso per l'abbattimento delle emissioni polverulente, che sono comunque contenute.

## CONCLUSIONI

Nel caso in oggetto, si considera che:

- I rifiuti trattati nell'impianto sono sempre oggetto di preventiva caratterizzazione, finalizzata alla classificazione di non pericolosità, secondo le normative vigenti,
- I rifiuti trattati nell'impianto sono rifiuti inerti, non producono percolato.
- Tutta l'area in cui viene depositato il materiale da caratterizzare è fornita di pavimentazione in cemento, quindi si può considerare impermeabilizzata;
- L'area è fornita di un pozzettone con grata di raccolta e trattamento (sedimentazione naturale) delle acque di dilavamento posto nell'angolo più basso della platea in cemento, collegata mediante tubazione interrata a n.1 vasca di raccolta e trattamento;
- La Vasca di raccolta e trattamento per sedimentazione (per decantazione naturale) è costruita a pelo libero con pianta trapezoidale, in un'area di circa 320 mq e profondità di 3,5 m. La vasca è stata dimensionata dai consulenti della ditta in base al volume di due giorni di massima piovosità con un tempo di ritorno di 30 anni. L'acqua decantata non utilizzata per nebulizzare i cumuli in lavorazione è soggetta ad evaporazione.
- Si prevede a scopo migliorativo della rete di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento l'introduzione di n. 1 disoleatore statico tra il pozzettone di raccolta e lo scarico nella vasca di raccolta acque finalizzati al trattamento delle acque in caso di eventuali perdite e/o rotture dei macchinari impiegati.

Ai sensi dell'art.39 delle NTA del piano di Tutela si può affermare che tutte le acque meteoriche di dilavamento della superficie di deposito temporaneo dei rifiuti di demolizione e dei materiali trattati in attesa di caratterizzazione (di prima e seconda pioggia), sono avviate ad apposito sistema di recupero costituito da n. 1 pozzettone di raccolta e invio a n.1 vasca di raccolta e trattamento mediante sedimentazione.

Alla luce di quanto riportato si può affermare che l'attività di recupero inerti su area completamente pavimentata e con presenza di una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (con riutilizzo nella medesima area per bagnatura dei cumuli di rifiuti e della strada di accesso), vengono applicate le indicazioni e prescrizioni del Piano di Tutela delle

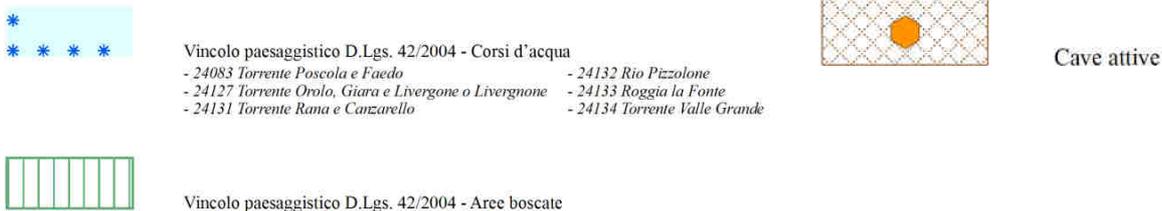
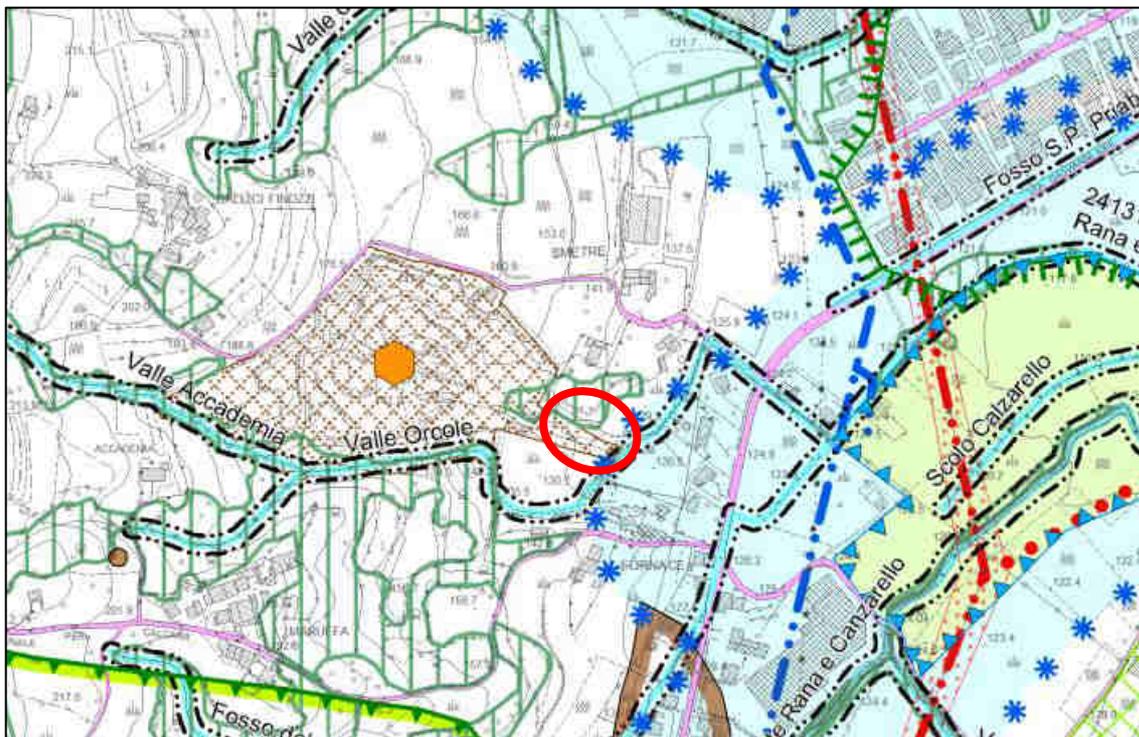
Acque. Non risulta quindi esservi alcun elemento di incompatibilità tra l'attività dell'impianto in oggetto ed il Piano di Tutela delle Acque.

## 5.4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNE DI MONTE DI MALO

### 5.4.1. PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (PAT)

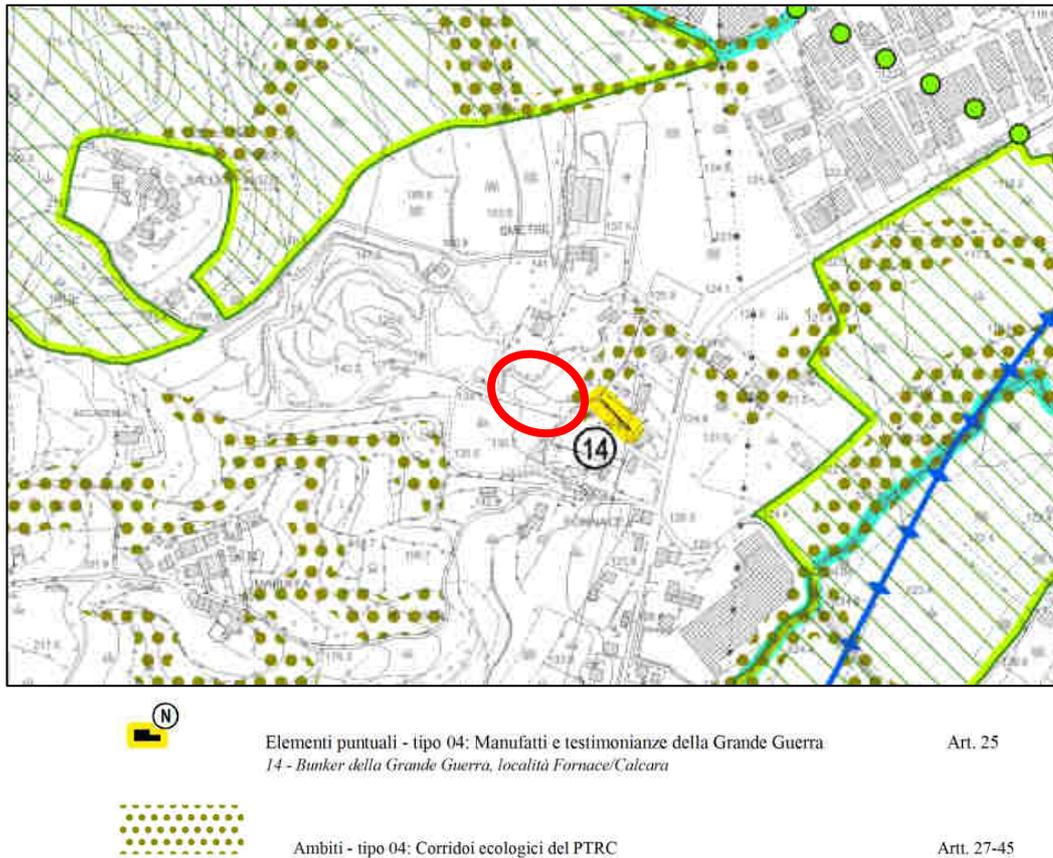
Il Piano di Assetto del Territorio è stato adottato con D.C.C. n. 36 del 11.12.2018, approvato con Conferenza dei servizi in data 15.11.2019 (Decreto del Presidente della Provincia n. 128 del 04.12.2019 – B.U.R. n. 145 del 20.12.2019).

Consultando l'Elaborato 1 – **Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale** (Fig. 21) l'area di intervento viene classificata come cava attiva (Art. 14) mentre al limite nordest è presente il Vincolo paesaggistico – Aree boscate (Art.8). In merito alla situazione vincolistica evidenziata si rileva che lo stato dei luoghi delle formazioni presenti e per l'estensione delle stesse non si configura come superficie boscata ai sensi della L.R. 52/78; ne deriva quindi che non si rilevano particolari vincoli nella zona di studio.

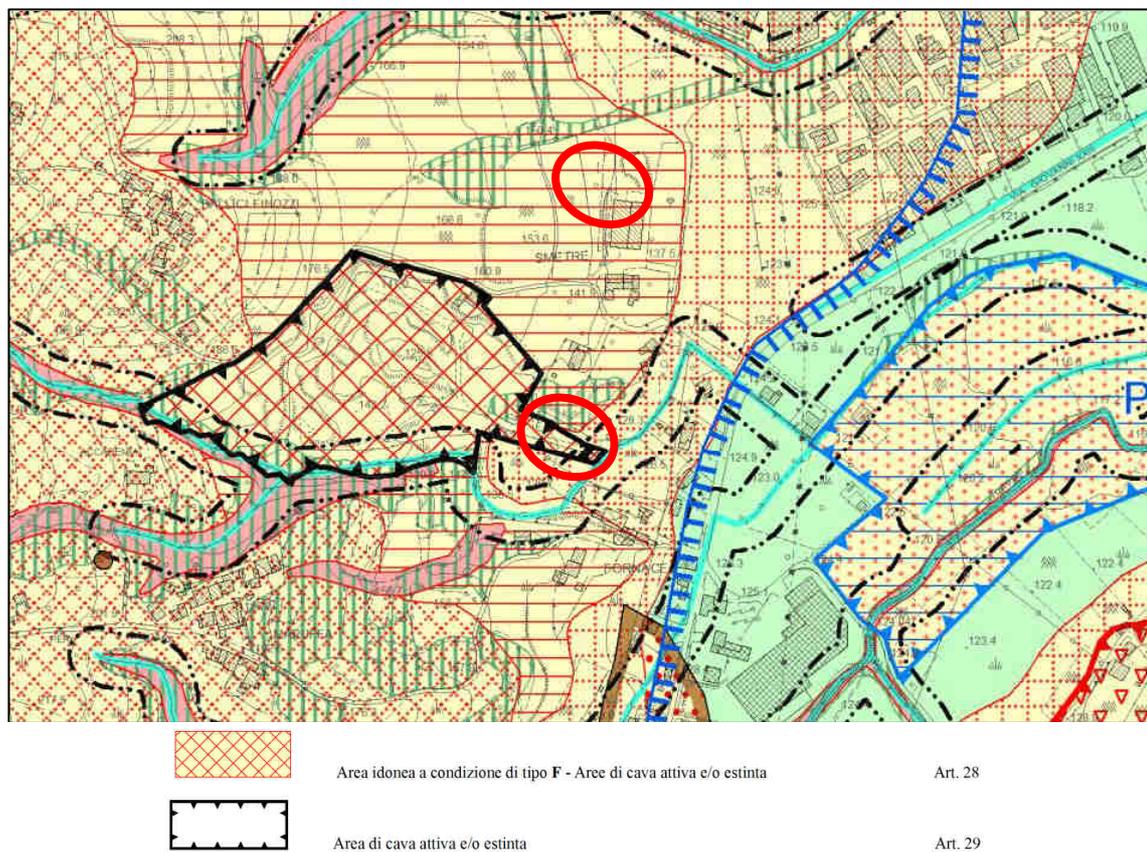


**Figura 22** – estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale; P.A.T. di Monte di Malo (VI)

Nella Tavola 2 – **Carta delle Invarianti** (Fig. 22), l'area risulta esclusa dalle perimetrazioni di invarianza; in vicinanza del sito in esame si segnala la presenza di un elemento invariante di natura storico- monumentale n°14 – Bunker della Grande Guerra (Art. 25) e la presenza di un elemento invariante di natura ambientale, un corridoio ecologico del PTCP (art. 27 – 45).



**Figura 23** – estratto Carta delle Invarianti; P.A.T. di Monte di Malo (VI)

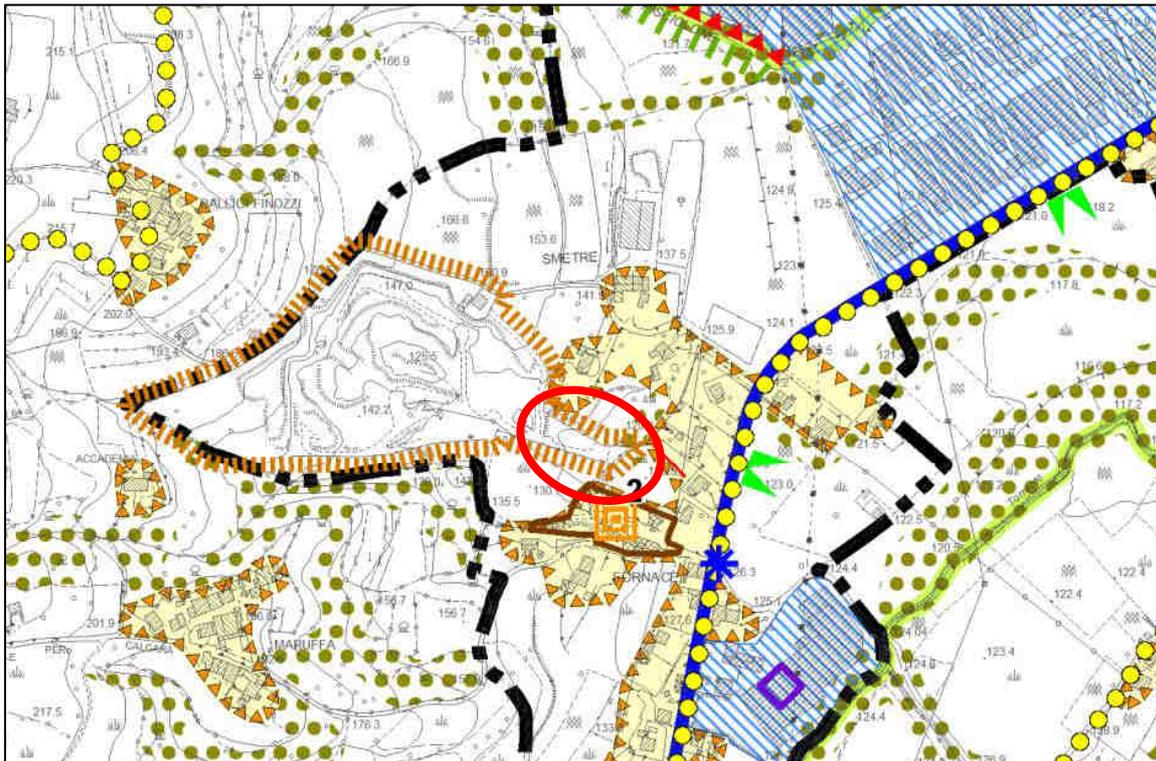


**Figura 24** – estratto Carta delle Fragilità; P.A.T. di Monte di Malo (VI)

Per quanto riguarda l'Elaborato 3 - **Carta delle Fragilità** (Fig. 23), viene riportata la compatibilità geologica ai fini edificatori per la quale l'intera zona estrattiva, viene classificata come **Area idonea a condizione di tipo F "Aree di cava attiva e/o estinta"** (rif. NT ART. 28).

Inoltre l'intera area di cava è perimetrata come Area soggetta a dissesto idrogeologico – Area di cava attiva e/o estinta (rif. NT ART. 29).

Nella **Carta della Trasformabilità** (Fig. 24), Elaborato 4, l'area rientra nell'ATO 4 "Pianura", in un Area idonea ad interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (Art. 38). In riferimento all'area in esame ricadente nella perimetrazione di Cava Val Orcele di Rossi Srl le NT riportano: *"il PI promuove la riqualificazione ambientale delle aree interessate dalla cava, promuovendo a conclusione della coltivazione, il ripristino ambientale coerente con il paesaggio collinare di Monte di Malo. Nel periodo di attività va promossa la mascheratura ambientale, la regimentazione delle acque anche di dilavamento nonché la protezione dei nuclei abitati dagli impatti indotti dalla coltivazione (polveri, rumori e traffico di mezzi pesanti)."*



	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 38
	Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 39
	Edificazione diffusa Residenza e servizi per la residenza	Art. 40
	Opere incongrue	Art. 41

**Figura 25** – estratto Carta della Trasformabilità; P.A.T. di Monte di Malo (VI)

Il progetto di estrazione di cava Val Orcele prevede, a fine lavori, la ricomposizione ambientale dei versanti, la rimozione degli impianti e la sistemazione ambientale.

Si evidenzia comunque che la Regione Veneto, con la L.R. n. 3 del 2000, individua gli ambiti di ubicazione degli impianti, di seguito si riporta in estratto dell'art.21, comma 3, lett. b):

*"agli impianti di recupero dei rifiuti inerti come individuati al punto 4.2.3.1. della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 ed al paragrafo 7, dell'allegato 1, sub allegato 1, del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, che vanno localizzati preferibilmente all'interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte, di materiali di gruppo A, come individuati all'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 "*

## CONCLUSIONI

Riassumendo dal punto di vista vincolistico, Elaborato 1 del P.A.T. di Monte di Malo, l'area non rientra in zona vincolata, nè all'interno della fascia di rispetto (200 m) dei pozzi ad uso idropotabile.

Si evidenzia che l'approvvigionamento di acqua per l'impianto di nebulizzazione proviene dai sistemi di raccolta delle acque meteoriche.

Inoltre in base agli altri Elaborati del P.A.T. l'impianto compatibilmente della L.R. n. 3 del 2000, è posto in area di cava, con lavori di ricomposizione in atto.

### 5.4.2. PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

A seguito dell'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, per le parti compatibili con il PAT, è divenuto il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 48, comma 5bis della L.r. 11/2004.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 15/12/2020 è stata approvata la Variante n. 2 al P.I. Piano degli Interventi.

La pianificazione trattata nel seguente Piano, che comprende i contenuti delle varianti parziali approvate, riprende in parte quanto già esposto nei capitoli precedenti sul PAT. Al fine di semplificare la trattazione di seguito si riporta la **Tavola della Zonizzazione (sud)**.

La Tavola, riportata nella figura seguente, cataloga l'intera area sede dell'attività nella **Zona agricola E2 - zona agricola di primaria importanza** con perimetrazione di **Cava attiva**. L'art. 29 delle NTO detta la disciplina degli interventi in tali ambiti. Per quanto riguarda la perimetrazione di cava attiva si rimanda all'art. 61 delle NTO.

La prosecuzione dell'attività di recupero rifiuti non va in contrasto con quanto prescritto.

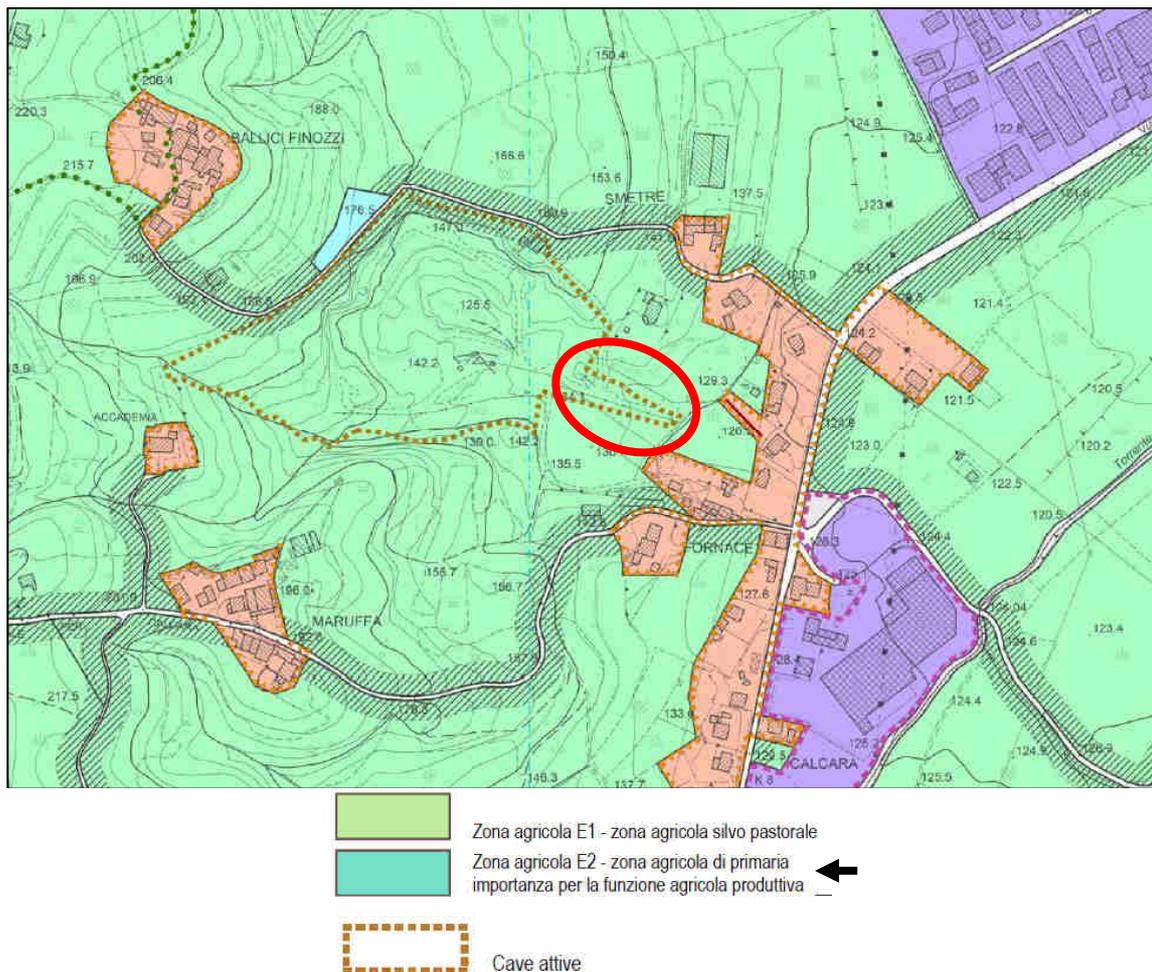


Figura 26 – estratto Piano degli Interventi di Monte di Malo (VI)

## CONCLUSIONI

L'utilizzo dell'area secondo il progetto in descrizione, di attività di recupero rifiuti, NON costituisce variante alla destinazione d'uso dell'area con riferimento al P.A.T. e al Piano degli Interventi vigente del Comune di Monte di Malo.

L'impianto in progetto è stato autorizzato in regime semplificato (Art. 216 del D.Lgs 152/06), si rimanda comunque a quanto riportato nella già citata L.R. 3/2000, che individua all'art. art. 21 comma 3 lettera b nelle aree di cava il sito preferenziale per l'ubicazione degli impianti di recupero rifiuti provenienti da demolizioni.

### 5.5. COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

**Sulla base delle considerazioni e conclusioni di cui ai precedenti paragrafi, derivanti dal confronto del Progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti in ambito regionale, provinciale, sovracomunale e comunale, si ritiene che lo stesso presenti coerenza con le principali linee di indirizzo, inoltre risulta pienamente compatibile con quanto previsto dai piani territoriali e dai vincoli normativi precedentemente elencati.**

Si evidenzieranno nei prossimi capitoli della presente relazione gli impatti potenziali del Progetto sui recettori sensibili prossimi all'area e le relative misure di cautela o mitigazione adottate o previste.

## 6. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

### 6.1. DEFINIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il presente capitolo descrive tutte le componenti ed i fattori ambientali che possono interagire con l'attività in progetto, e definisce le caratteristiche che influiscono sulla successiva analisi e valutazione dei possibili impatti sul sistema ambientale, inteso come **sito** (corrispondente ad un limitato intorno dell'area in demolizione), e **area vasta** (corrispondente ad un areale di circa 2 km di raggio).

Nel presente capitolo si fornirà quindi una descrizione puntuale dello stato ambientale attuale, in particolare delle componenti:

- caratteristiche meteorologiche e qualità dell'aria
- ambiente idrico di superficie
- suolo e sottosuolo
- ambiente idrogeologico
- rumore e vibrazioni
- viabilità e traffico
- popolazione interessata ed eventuali recettori sensibili
- vegetazione, flora fauna ed ecosistemi presenti
- elementi del paesaggio

I dati esposti sono ricavati da studi e report elaborati da Enti e Amministrazioni quali Regione, ARPAV, provincia, Comuni ed altri enti (Consorzi, USLL, Università, ecc.), in particolare da:

- Rapporto Ambientale e V.A.S. del PAT del Comune di Monte di Malo;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto
- Indagini e Rapporti Ambientali per il PAT di Malo
- Indagini sulla qualità dell'aria dell'ARPAV, dipartimento di Vicenza.

A seguire si riassumono i dati che interessano direttamente l'area di progetto.

## 6.2. ATMOSFERA

### 6.2.1. CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA

La Regione del Veneto si situa in un'area di convergenza e smistamento delle masse d'aria che provengono dall'Atlantico, dal Mediterraneo e dall'Europa settentrionale o centro-orientale. La regione climatica prevalente del Veneto è la "Padano Veneta", nella tipologia mediterranea, con un clima "continentale di transizione" (classificazione Peguy) dovuto al fatto di trovarsi in una posizione climatologicamente di transizione dalla regione continentale centro-europea e della catena alpina a quella costiera mediterranea. In generale infatti si hanno inverni rigidi e con scarse o nulle precipitazioni, mentre la tipica siccità estiva continentale viene mitigata dalla presenza dei vicini rilievi alpini con formazione di frequenti temporali di tipo termoconvettivo.

Si distinguono comunque due sotto-regioni climatiche:

- la regione alpina, con clima montano di tipo centro-europeo;
- la pianura veneta, con carattere continentale (inverni rigidi) e con due zone a clima più mite (zona lacustre del Lago di Garda e zona litoranea)

Il dato più caratteristico del territorio della pianura è l'elevata umidità, specialmente sui terreni irrigui, che rende afosa l'estate e dà origine a nebbie frequenti e fitte durante l'inverno.

Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno, ad eccezione dell'inverno che risulta la stagione più secca: nelle stagioni intermedie prevalgono le perturbazioni di origine atlantica, mentre in estate vi sono temporali assai frequenti (di origine termoconvettiva) spesso caratterizzati da grandine.

La Provincia di Vicenza, e in particolare le zone pedecollinari hanno un clima di tipo **Temperato Continentale**, in quanto l'azione mitigatrice dell'aria mediterranea ha meno effetto.

Le caratteristiche meteoclimatiche specifiche dell'Alta Pianura Vicentina di seguito esposte, derivano dall'analisi ed elaborazione dei principali parametri registrati nelle centraline meteoclimatiche e agronomiche dell'ARPAV, in particolare sulla base dei dati della stazione ARPAV n.134 ubicata in Comune di Malo.

Sono inoltre stati esaminati i rapporti ambientali VAS per i PAT di Monte di Malo e di Malo.

Stazione	<b>Malo</b>	
Anno	<b>2013</b>	
Quota della stazione	<b>98</b>	m s.l.m.
Coordinata X	<b>1691985</b>	Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003)
Coordinata Y	<b>5060283</b>	
Comune	<b>MALO (VI)</b>	

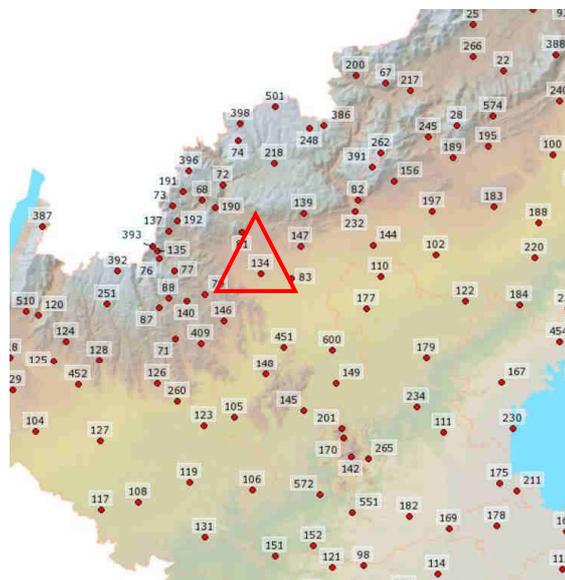


Figura 27 – Stazione meteorologica di Malo (ARPAV, numero 134) per dati meteo (t,p)

#### Termometria

A livello regionale il trend generale dell'area di pianura indica che i valori medi annuali delle temperature massime e minime decrescono da sud verso nord, per la diminuzione degli influssi mediterranei del mare Adriatico e l'aumentare degli influssi dei rilievi alpini.

Le temperature massime estive (> 28°) vengono raggiunte nella pianura in particolare nella bassa pianura veronese e vicentina, nella bassa pianura padovana e nel rovigino, con esclusione del delta del Po. In questa zona e lungo l'arco prealpino si hanno anche le massime invernali, mentre nella pianura meridionale e occidentale l'inversione termica determina sacche di freddo e nebbie. Le temperature minime per questo motivo non si hanno solo sui rilievi regionali, al di sopra di una

certa quota (a quote intermedie si ha il fenomeno dell'inversione termica), ma anche in zone di pianura, con esclusione della zona litoranea. Un settore più "fresco" è dato dalla fascia pedemontana, a nord della quale la temperatura diminuisce abbastanza regolarmente con la quota.

In Comune di Monte di Malo la media delle temperature massime calcolate nell'ultimo periodo indica 12° C, con punte superiori ai 28 e 30° C nei mesi estivi la cui media è pari a 27°C, mentre per le minime invernali si registrano temperature tra 0° e 1° C di media. I dati raccolti negli ultimi anni mostrano comunque un innalzamento delle temperature massime estive e, meno marcato, anche delle minime. Le cause sono da ricercare in cambiamenti climatici a grande scala.

Di seguito viene esposto un estratto della Valutazione Ambientale Strategica del PAT di Marano Vicentino, in cui si riportano i valori delle temperature medie registrate a Malo nel periodo 1996-2007. Dal grafico emerge come l'oscillazione della temperatura sia abbastanza costante, le temperature medie annue si aggirano attorno ai 12-14°C.

Il grafico mostra l'oscillazione di temperatura nelle varie stagioni dell'anno, ricavata dalle medie mensili del medesimo periodo suindicato.

I dati rilevati nella stazione ARPAV di Malo confermano un'escursione termica media annua di 20°C. Il mese mediamente più caldo è luglio con 29.9°C, mentre quello mediamente più freddo è gennaio con -0.4°C.

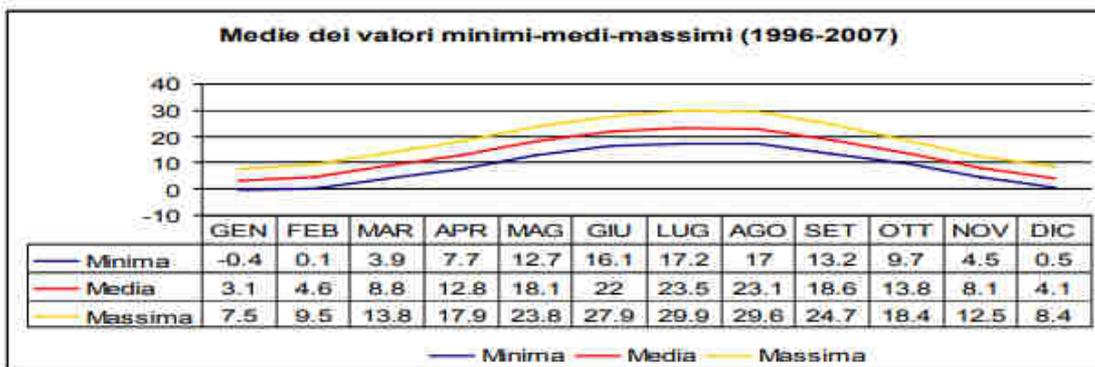


Figura 28- Distribuzioni delle temperature nella stazione meteo di Malo (1996-2007)

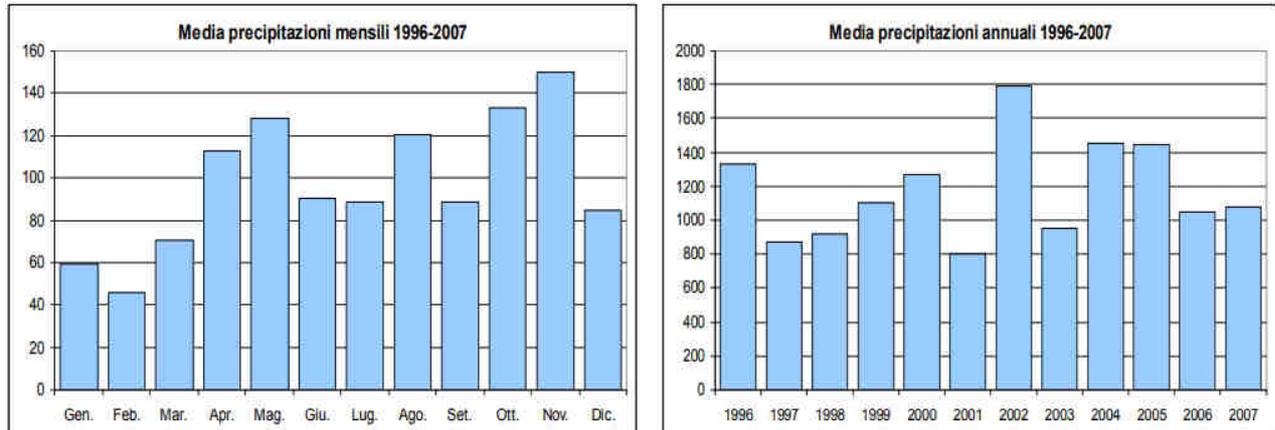
### Precipitazioni

Nella Regione Veneto si distingue l'area di pianura con valori di piovosità abbastanza omogenei mentre nella fascia pedemontana si ha una notevole variabilità in distanze anche brevi, a seconda della disposizione delle vallate e delle cime.

In genere i picchi di piovosità si raggiungono nella fascia prealpina dove le masse d'aria umida dal mare incontrano le prime barriere orografiche. Le precipitazioni medie annuali variano dai minimi della pianura rovigina (circa 700 mm/anno) alle punte della Valle di Recoaro (circa 2.000 mm/anno). Se si esaminano i dati complessivi del Veneto degli ultimi 40 anni si nota un trend in diminuzione nella piovosità media annuale, anche se ci manteniamo su valori > 1.000 mm/anno. Solo nell'ultimo periodo decennale si assiste a una controtendenza.

L'andamento delle precipitazioni medie annuali nella provincia vicentina si uniforma all'andamento generale descritto, con aumenti dalla pianura a sud verso il primo ostacolo orografico costituito dalla fascia prealpina a nord; nella pianura, infatti, via via che ci si sposta verso nord si passa dai circa 800 mm medi annui riscontrabili a Noventa Vicentina fino ai 1.200 di Bassano del Grappa.

La piovosità media annua nella zona di Monte di Malo nel periodo 1961-1990 è stata di circa 1.400 mm, invece considerando i dati del periodo '96-'07 i valori variano da 800 mm a 1.800 mm di pioggia, con una media più bassa, di circa 1.200 mm. I mesi più piovosi sono da aprile a maggio (primavera) e da ottobre a novembre (autunno), ad ogni modo la posizione collinare favorisce la formazione di eventi piovosi anche nel resto dei mesi.



**Figura 29** – Elaborazione dati meteorologici stazione di Malo anni 1996-2007

Dallo studio delle piogge eccezionali si valuta che nelle precipitazioni di massima intensità e durata di 1 giorno si raggiungono valori di 130 mm con un tempo di ritorno  $T_r$  di 10 anni, e di 165 mm con un tempo di ritorno di 50 anni, mentre per gli scrosci di 1 ora si raggiungono i 45 mm con  $T_r$  di 10 anni, e i 60 mm con  $T_r$  di 50 anni.

In generale negli anni più recenti si è assistito ad un generale aumento della piovosità, con fenomeni anche intensi.

Si riportano gli andamenti della piovosità annuale nella Stazione di Malo negli anni dal 2013 al 2020, da cui si evince che le piogge si attestano su più di 1.500 mm/anno negli ultimi tre anni.

Anno	Precipitazioni	Ta °C
2013	1568,6	13,9
2014	2128,8	14,7
2015	1060,6	14,6
2016	1443,2	14,1
2017	978,8	14,2
2018	1568,60	14,7
2019	1547,80	14,5
2020	1578,20	14,3
<b>Media</b>	<b>1750,4</b>	<b>14,4</b>

**Figura 30**- Elaborazione dati meteorologici stazione di Malo anni 2013-2020

### **Anemometria**

Le condizioni meteorologiche, in particolare velocità e direzione del vento, influenzano notevolmente la dispersione degli inquinanti in aria. La velocità del vento condiziona la turbolenza dell'aria in cui si disperdono gli inquinanti. La direzione del vento individua i bersagli soggetti alla ricaduta degli inquinanti.

L'analisi dei venti nella zona è stata fatta sulla base dei dati della stazione meteo ARPAV di Malo, annualità dal 2001 al 2007, dai quali emerge che la direzione prevalente è NO e la velocità è mediamente tra 1,2 e 1,4 m/s..

Anno	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annuale
2001	N.O.												
2002	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	N.O.
2003	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	N.O.
2004	N.O.												
2005	N.O.												
2006	N.O.												
2007	N.O.												
Medio mensile	N.O.												

Con valore >> il dato non è disponibile

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
1,4	1,4	1,2	1,3	1,2	1,2	1,4

**Figura 31** – Velocità prevalente del vento a 10m (media annuale delle medie in m/s).

Fonte dei dati: PAT Comune di Malo

### 6.2.2. STATO DI QUALITA' DELL'ARIA

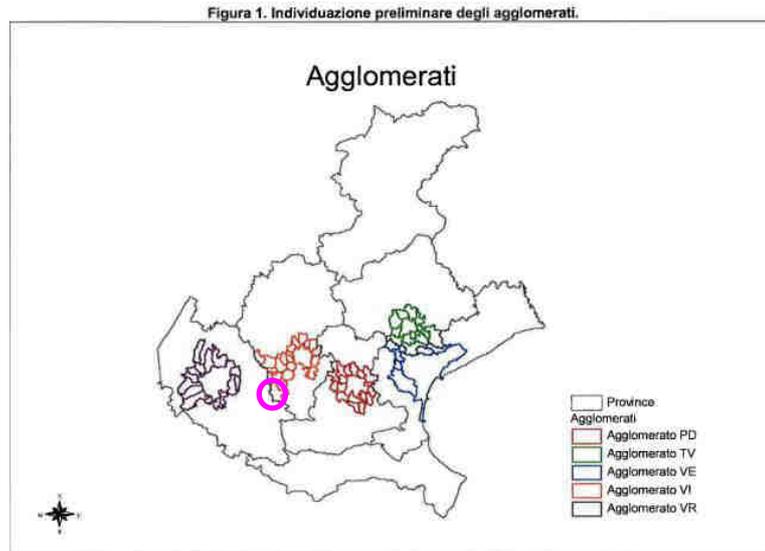
La valutazione della qualità dell'aria viene effettuata mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione e della loro dislocazione sul territorio tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteorologiche, della distribuzione della popolazione, degli insediamenti produttivi. La normativa di riferimento in tema di qualità dell'aria è costituita dal Decreto Legislativo n. 155 del 13.08. 2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". La zonizzazione del territorio regionale è stata recentemente aggiornata nelle more del D.Lgs.155/2010, con DGR n. 2130/2012, DGR n. 2872 del 28.12.2012 e Deliberazione del Consiglio regionale n.90 del 19/04/2016 che approva e aggiorna il **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera** (approvato con DCR n. 57 dell'11/11/2004).

Per la valutazione delle emissioni comunali, le sorgenti di emissione sono state suddivise in 11 macrosettori:

- 1) Produzione di energia e trasformazione dei combustibili
- 2) Combustione non industriale
- 3) Combustione nell'industria
- 4) Processi produttivi
- 5) Estrazione e distribuzione combustibili
- 6) Uso di solventi
- 7) Trasporto su strada
- 8) Altre sorgenti mobili e macchinari
- 9) Trattamento e smaltimento rifiuti
- 10) Agricoltura
- 11) Altre sorgenti e assorbimenti

Le zonizzazioni vengono descritte all'interno del PRTRA, Allegato A alla DCR n. 90 del 19/04/2016, e distinguono gli **agglomerati** per il carico emissivo degli "inquinanti primari" (raggruppati attorno ai centri urbani principali della Regione Veneto) e le **zone** interessate dagli "inquinanti secondari", distinte sulla base di aspetti quali caratteristiche orografiche, meteorologiche, grado di urbanizzazione e carico emissivo. A seguito della zonizzazione del territorio ciascuna zona o agglomerato è stata classificata allo scopo di individuare modalità di valutazione mediante misurazioni in conformità alle disposizioni dell'Allegato II.

Di seguito viene riportata la suddivisione della Regione Veneto in agglomerati, in ottemperanza alle indicazioni del D.lgs. 155/2010.



**Figura 32 - Individuazione agglomerati (elaboraz. Arpav)**

Di seguito si riporta la lista degli inquinanti oggetto di stima secondo le previsioni normative vigenti (D. lgs. 155/2010):

- biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>);
- ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>);
- ozono (O<sub>3</sub>);
- monossido di carbonio (CO);
- polveri totali (PTS);
- polveri PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub>.
- benzene e benzo(a)pirene
- piombo, arsenico, cadmio, nichel

Per ogni inquinante nella Regione Veneto sono state individuate due zone:

- **Zona A:** caratterizzata da maggiore carico emissivo (Comuni con emissioni > 95° percentile);
- **Zona B:** caratterizzata da minore carico emissivo (Comuni con emissioni < 95° percentile);

Nelle figure seguenti si riporta la zonizzazione per gli inquinanti "primari", dalle quali si ricava che il Comune di Monte di Malo è sempre ricompreso in Zona B.

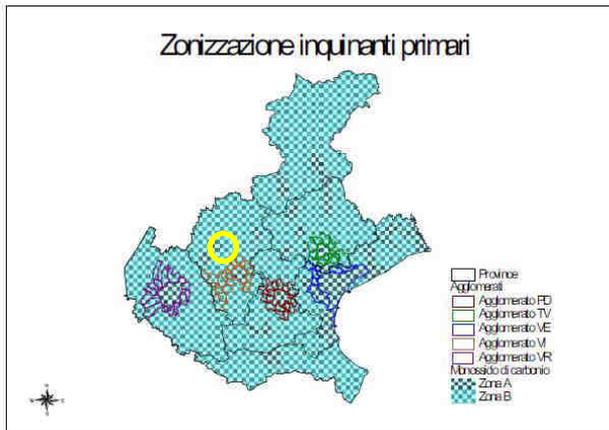


Figura 5.2 Zonizzazione per il monossido di carbonio.

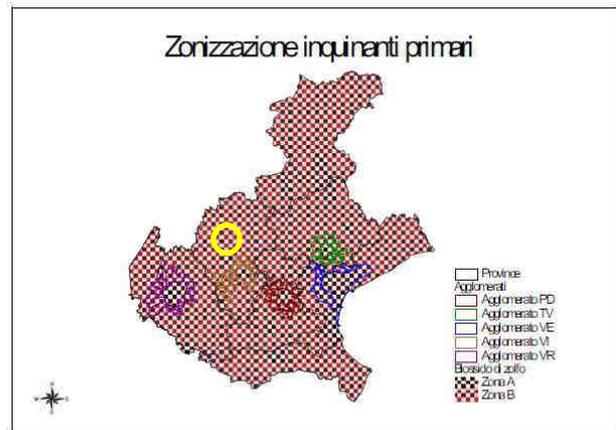


Figura 5.3 Zonizzazione per il biossido di zolfo.

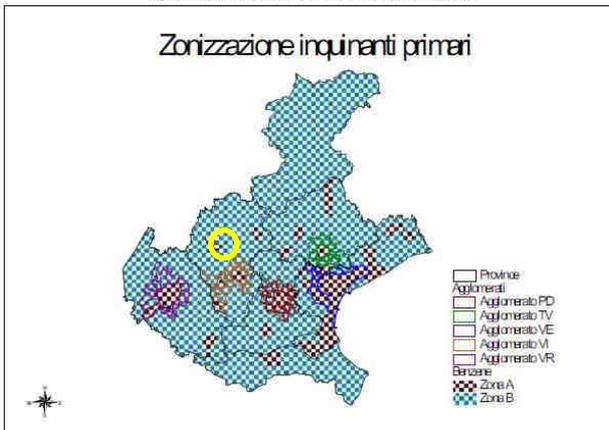


Figura 5.4 Zonizzazione per il benzene.

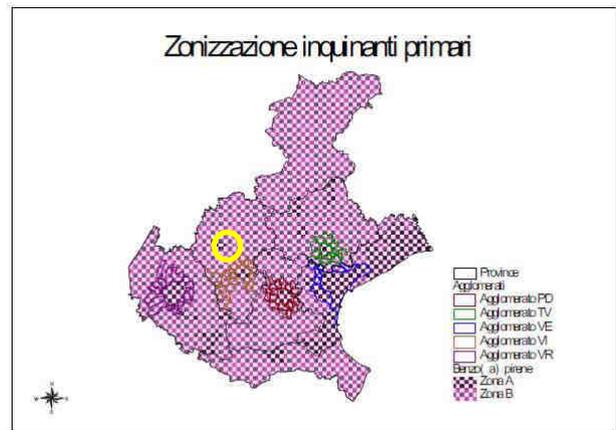


Figura 5.5 Zonizzazione per il benzo(a)pirene.

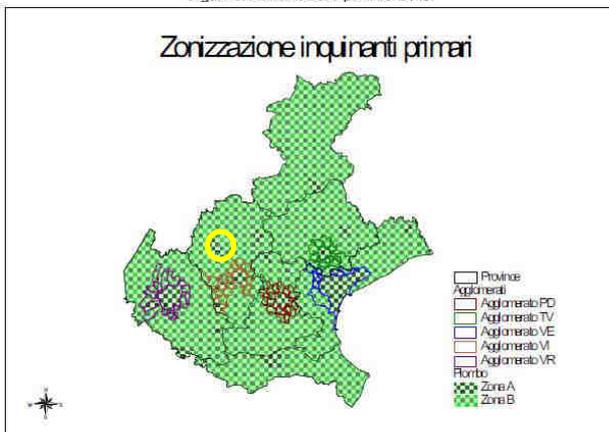


Figura 5.6 Zonizzazione per il piombo.

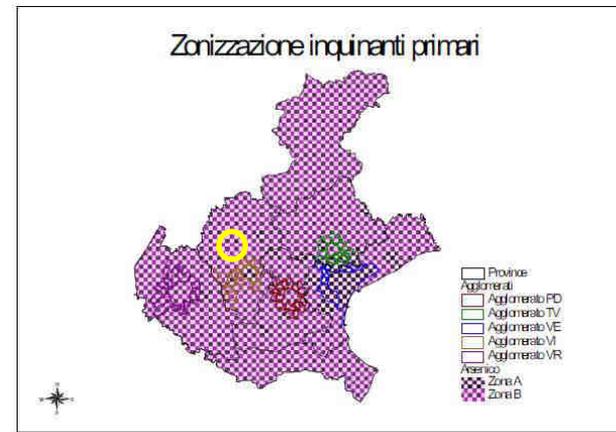


Figura 5.7 Zonizzazione per l'arsenico.

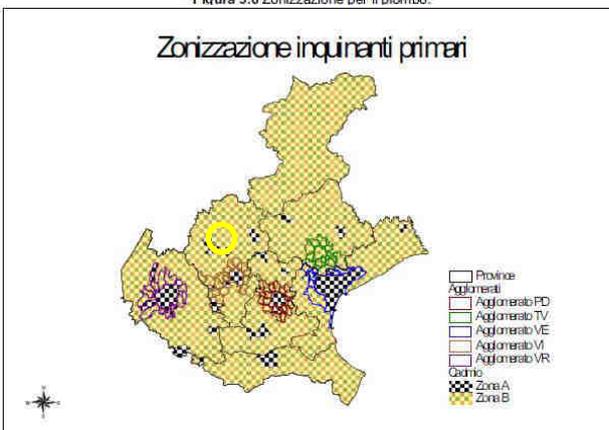


Figura 5.8 Zonizzazione per il cadmio.

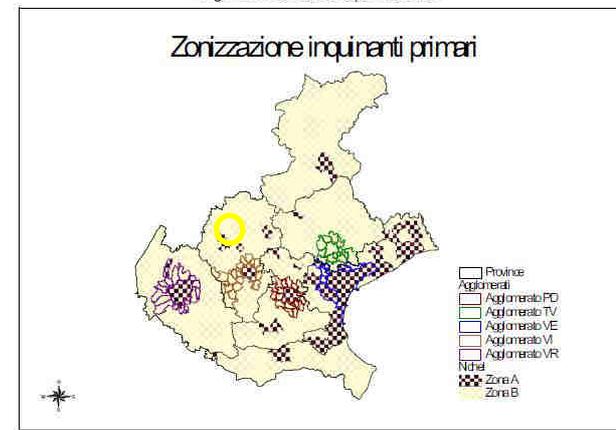


Figura 5.9 Zonizzazione per il nichel.

**Figura 33 - Zonizzazione inquinanti primari (da DCR 90/2016, Allegato A)**

Il territorio del Comune di Monte di Malo rientra nell'agglomerato IT0513 "Pianura e Capoluogo Bassa Pianura" individuato con la zonizzazione del Veneto. Ai fini della qualità dell'aria la stazione di riferimento rispondente ai criteri nell'All. III D. lgs. 155/2010 è quella di Schio (VI), che ha condizioni molto diverse di localizzazione e traffico.

E' comunque possibile rifarsi ad una campagna conoscitiva della qualità dell'aria condotta da ARPAV nel vicino comune di Malo, dal 15/01 al 24/02/2014 e dal 16/07 al 25/08/2014.

In questa campagna, benchè condotta a quote inferiori e in zone con carico urbanistico maggiore, si è rilevato che:

- il monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite come massima media mobile giornaliera (media ponderata 0,3 mg/mc)
- il biossido d'azoto e ossidi di azoto non hanno mai superato i valori limite relativi all'esposizione acuta, e le medie delle concentrazioni orarie nelle due campagne non hanno mai superato i limiti di esposizione cronica (media annuale di 40 µg/mc);
- il biossido di zolfo è sempre stato ampiamente inferiore ai valori limite di rilevabilità strumentale, quindi 10 volte inferiori ai limiti per la protezione degli ecosistemi.
- L'ozono non ha mai superato le soglie di allarme (240 µg/mc) e di informazione (180 µg/mc), mentre in 6 gg della campagna estiva ha superato il limite di protezione della salute umana come media mobile di 8 ore (120 µg/mc)
- Le polveri atmosferiche sono risultate contenute sia nella campagna estiva che invernale. La media complessiva ponderata di 1,7 µg/mc è inferiore al valore limite annuale di 5,0 µg/mc.
- Per i composti volatili, IPA o benzo(a)pirene, i valori sono risultati minimi, con media ponderale di 1,07 ng/mc.
- Per i metalli (Pb, As, Cd, Ni) le medie complessive ponderate sono risultate inferiori al valore limite annuale per il piombo, e inferiori ai valori obiettivo per il nichel, cadmio e arsenico (quest'ultimo sempre sotto i limiti di rilevabilità).

La qualità dell'aria è quindi accettabile, tanto più se si considera che il sito dell'impianto è in una vallecola laterale, dove si svolgono attività agricole oltre all'attività di recupero rifiuti ed estrattiva della ROSSI Srl.

Per quanto riguarda la prosecuzione dell'attività di recupero rifiuti, la componente atmosfera e la qualità dell'aria non subiranno interferenze dall'attuazione degli aumenti dei volumi di trattamento annuali (da 14.990 a 20.000 tonnellate/anno)

Le emissioni di natura polverulenta prodotte dal trattamento (frantumazione, vagliatura e selezione) si possono assumere trascurabili, in quanto l'impianto di frantumazione è dotato di un sistema di bagnatura ad acqua dei materiali da trattare, con irrigatori a ugello mobili, alimentati con l'acqua di recupero della vasca di decantazione, per bagnare i cumuli di materiale da lavorare, e il piazzale in caso di presenza di vento e clima secco.

Le piste sia interne che esterne all'impianto vengono a bisogno bagnate con un impianto di irrigazione alimentato dalla stessa vasca, in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli.

Infine tutta l'attività si svolge in area circondata sul ciglio da boschetti e impianti di siepi di mascheramento, integrate in progetto da un terrapieno in terra e di un muro in blocchi di cava di contenimento delle emissioni.

Negli anni di passata attività non si sono mai verificate situazioni problematiche in relazione alle emissioni diffuse di polveri dai due impianti esistenti (di recupero rifiuti e di cava).

Le emissioni prodotte dai motori a scoppio dei macchinari in uso del cantiere sono contenute, trattandosi di mezzi soggetti a revisione e controllo periodico dei gas prodotti, con utilizzo solo all'interno del cantiere. Le manutenzioni dei mezzi sono regolarmente registrate in appositi libri di cantiere.

## 6.3. AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

### 6.3.1. IDROGRAFIA PRINCIPALE

L'idrografia principale di quest'angolo dell'alta pianura veneta è costituita dal Torrente Timonchio e dal Torrente Leogra. Entrambi i corsi d'acqua presentano le tipiche caratteristiche dei torrenti prealpini; con brevi periodi di piena alternati a prolungate siccità. I due torrenti confluiscono in Comune di Marano Vicentino, a nord di Malo.

Dalle pendici montuose dei Lessini orientali scendono vallecole con andamento da ovest ad est seguendo le direzioni di massima pendenza, e si immettono nel Torrente Livergon che ha le sue sorgenti al Passo Zovo, tra i monti Scandolaro e Magrè. Il T. Livergon giunto in pianura devia verso sud alla base dei monti, passando per San Vito di Leguzzano dove riceve le acque del torrente Refosco e, all'uscita del comune, cambia il suo nome in quello di Giara. Il torrente prosegue per Malo, riceve il contributo dei torrenti Prova, Solarone e Leogretta, passa ancora per i comuni di Isola Vicentina e di Costabissara

dove diventa l'Orolo. All'altezza del ponte del Bo il torrente confluisce nel Bacchiglione, il fiume che attraversa la città di Vicenza.

L'impianto di recupero ROSSI Srl è collocato in posizione rilevata rispetto alla campagna circostante ed è delimitata a sud da una incisione valliva che si diparte da località Accademia per scendere verso est a formare la Val Orcele, che dà il nome alla cava omonima. Nelle vicinanze in fondovalle è presente anche il Torrente Rana, il quale ha origine in Loc. Maddalena di Sopra nell'area di cavità carsica del Buso della Rana (a 1,2 km). Tali torrenti hanno la caratteristica di essere, per la maggior parte del loro percorso, in secca per quasi tutto il periodo dell'anno. Ciononostante, in caso di piogge abbondanti e protratte queste vallecole possono convogliare grandi masse d'acqua poiché raccolgono buona parte delle piogge che scendono dal versante orientale dei Lessini.

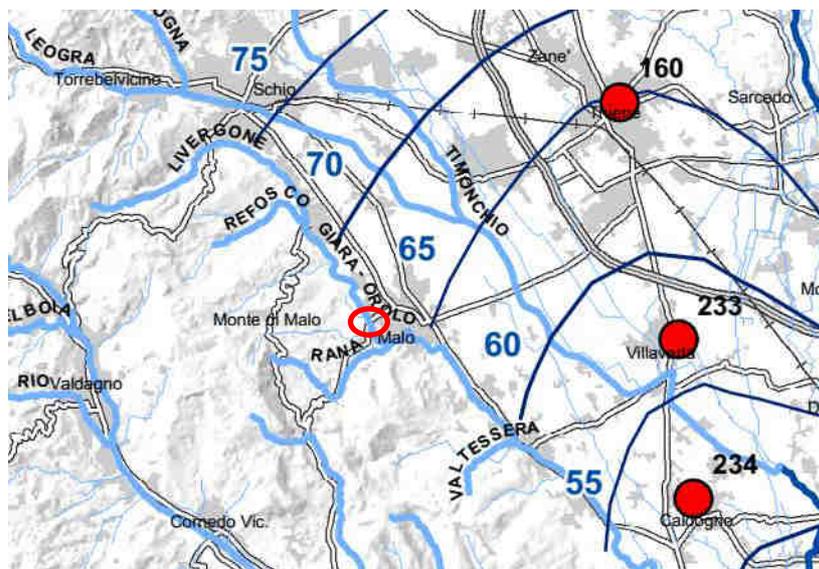


Figura 34 – Idrografia principale dell'area (da P.T.A. Veneto, Tavola 4)

Il rio Orcele (o Orcole), intubato al suo arrivo in pianura, diventa un collettore di acque meteoriche sgrondanti dalle strade, e confluisce ad est nel Torrente Rana.

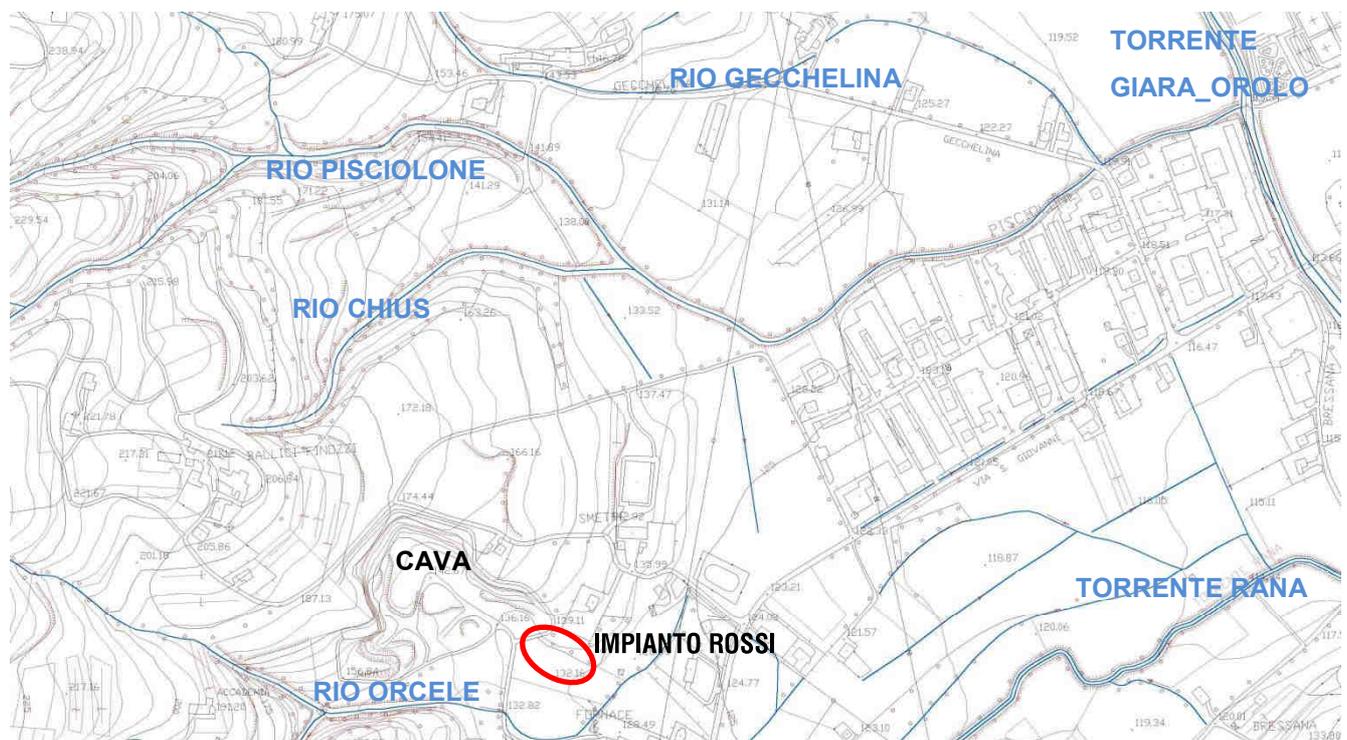


Figura 35 – Idrografia superficiale dell'area (da C.T.R. sez. 103092 Malo)

### 6.3.2. QUALITA' ACQUE SUPERFICIALI

Lo stato delle acque superficiali è stato analizzato sulla base del rapporto dei dati rilevati con la rete di monitoraggio delle acque superficiali relativa all'anno 2019, realizzato da ARPAV.

Per lo studio in esame verranno considerati i risultati del monitoraggio sulla base del Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors (LIM). L'indice LIMeco, introdotto dal D.M. 260/2010, è un descrittore dello stato trofico del corso d'acqua (fiume/torrente).

Nell'anno 2019, il 49% dei corpi idrici monitorati presenta un valore di LIMeco corrispondente a una classe di qualità Buona o Elevata. L'indice LIMeco riflette il grado di antropizzazione del territorio: la provincia di Vicenza, ha un territorio morfologicamente vario e che comprende anche aree ad elevata industrializzazione.

Nella figura sotto esposta, sono rappresentate le stazioni e i relativi Livelli di LIMeco del 2019. Le stazioni ricadenti nel livello 1 (Elevato) si trovano principalmente in territorio montano. I torrenti che provengono dai versanti lessinei e si immettono nel T. Livergon-Orola hanno valori di LIMeco da *Elevato* a *Buono*.

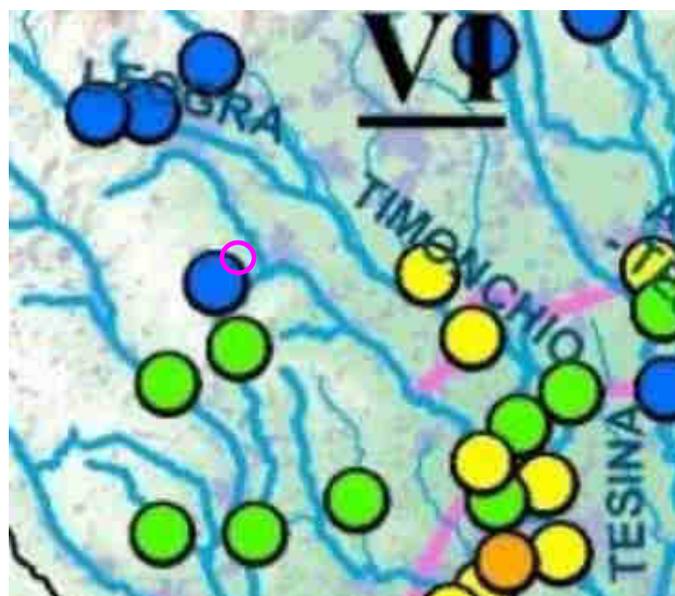
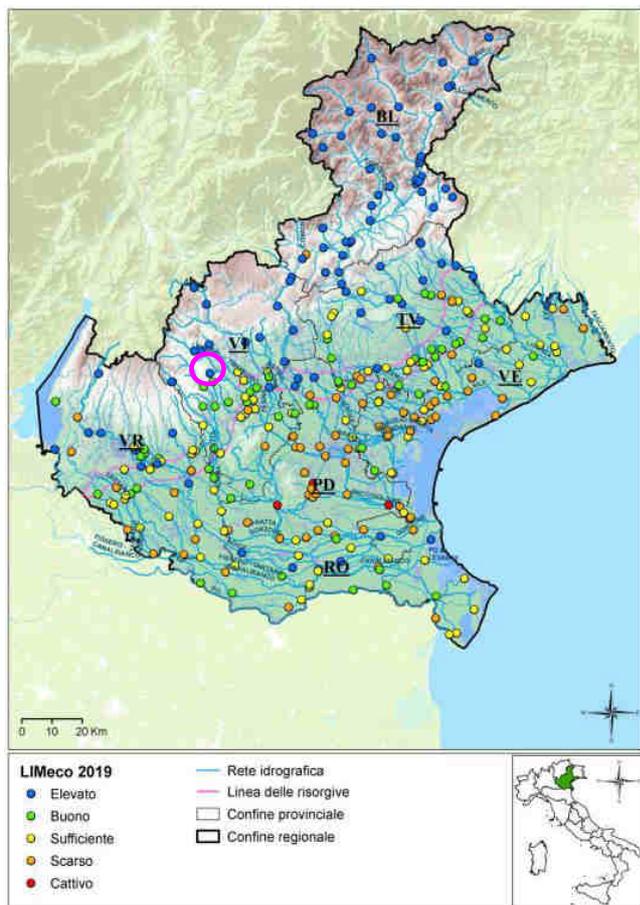


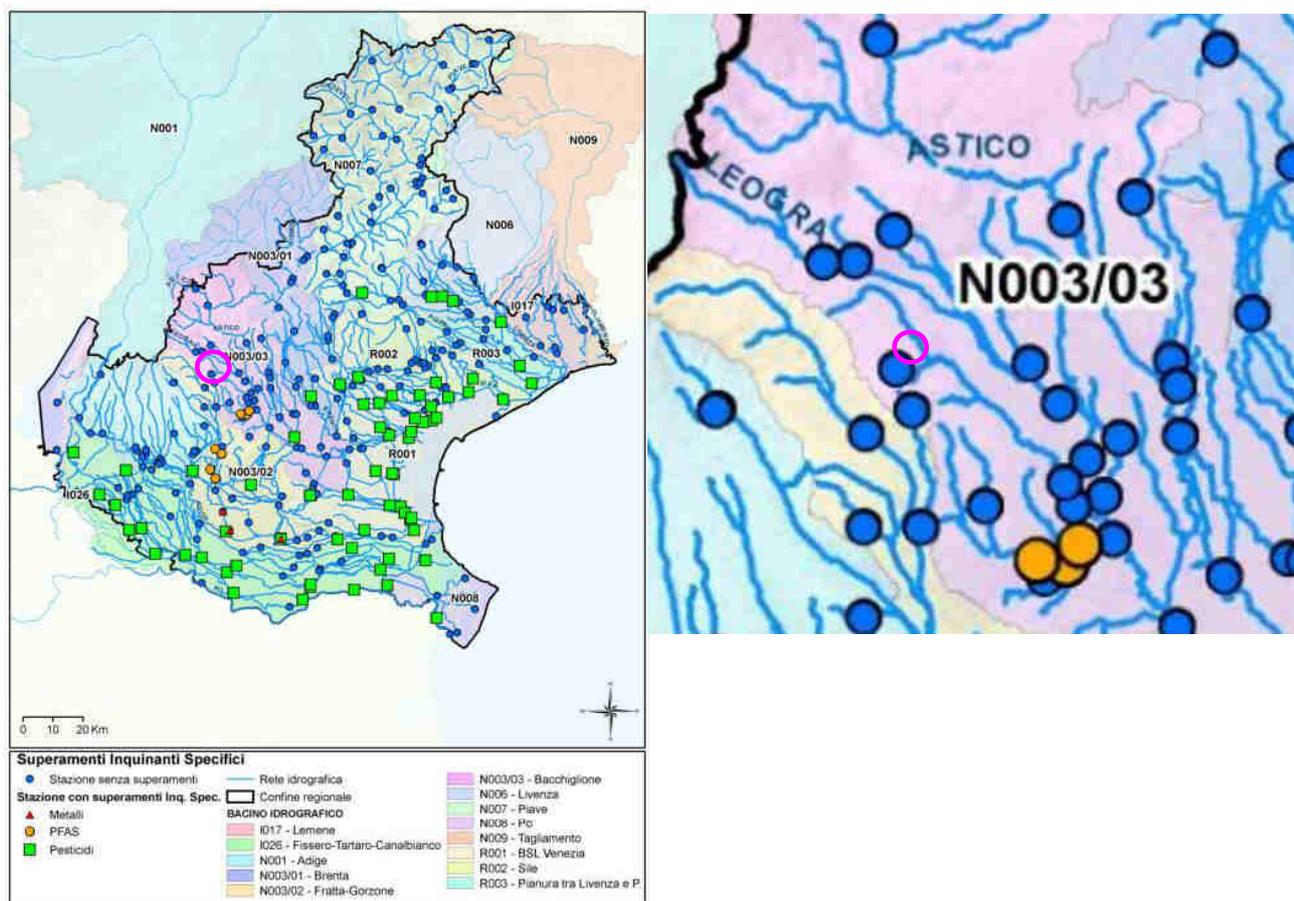
Tabella 5.3. Valutazione provvisoria dell'indice LIMeco nel bacino del fiume Bacchiglione – Anno 2019

Prov.	Staz.	Cod. C.I.	Corpo idrico	Numero campioni	N <sub>NH4</sub> (conc media mg/L)	N <sub>NO3</sub> (conc media mg/L)	P (conc media µg/L)	1000-O <sub>2</sub> (media)	1000-O <sub>2</sub> (perc_sat) (punteggio medio)	Punteggio sito	LIMeco			
VI	459	302_15	TORRENTE GOGNA	4	0,04	0,50	1,4	0,40	15	1,00	3	1,00	0,72	Elevato
VI	1149	299_15	TORRENTE ROSTONE OVEST	4	0,36	0,28	5,7	0,10	513	0,19	3	1,00	0,38	Sufficiente
VI	438	301_10	TORRENTE TIMONCHIO	4	0,04	0,50	1,5	0,30	15	1,00	5	0,88	0,67	Elevato
VI	439	219_30	TORRENTE TIMONCHIO	3	0,22	0,33	4	0,20	198	0,50	12	0,75	0,44	Sufficiente
VI	47	219_32	FIUME BACCHIGLIONE	4	0,04	0,50	3,2	0,20	24	0,88	3	1,00	0,63	Buono
VI	470	295_10	TORRENTE RANA	4	0,04	0,50	1,2	0,40	15	1,00	5	1,00	0,72	Elevato
VI	1150	292_25	TORRENTE GIARA - OROLO	4	0,14	0,28	4	0,10	121	0,47	11	0,75	0,40	Sufficiente
VI	95	219_35	FIUME BACCHIGLIONE	4	0,1	0,31	3,9	0,10	34	0,88	8	0,88	0,55	Buona

Figura 36 – Classificazione del Livello di Inquinamento LIMeco dai Macrodescriptors nei corsi d'acqua del Veneto, e ingrandimento dell'area di interesse. Fonte dei dati: ARPAV, 2019

Il monitoraggio degli inquinanti specifici, ricercati da ARPAV a sostegno dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua, permette di valutare il raggiungimento o meno degli standard di qualità (SQA-MA) previsti da D. lgs. 172/15 che modifica e integra l'Allegato 1 Tabella 1/B D. lgs. 152/06. Nel 2019 le 310 stazioni monitorate hanno mostrato che il 77% presenta un giudizio Elevato o Buono, mentre i restanti corsi d'acqua hanno concentrazioni non conformi.

Dalla planimetria di seguito allegata si ricava che nell'area in studio i corsi d'acqua non hanno evidenziato superamenti dello SQA-MA.



**Figura 37** – Superamenti dello SQA-MA degli inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico corsi d'acqua veneti – Anno 2019

Il livello dei principali inquinanti monitorati nel 2019 nei Torrente Leogra, Torrente Giara-Orolo e Torrente Rana da ARPAV non hanno mostrato superamenti, in molti casi del limite SQA/2, ma principalmente anche del valore di LOQ del metodo di misura.

Le lavorazioni in progetto non interesseranno in alcun modo la qualità delle acque superficiali presenti, in quanto le acque meteoriche di dilavamento dell'area di impianto, completamente pavimentata sono raccolte ed inviate ad una vasca di raccolta e sedimentazione, per il riutilizzo in circolo delle acque depurate.  
Non sono presenti scarichi in acque superficiali.

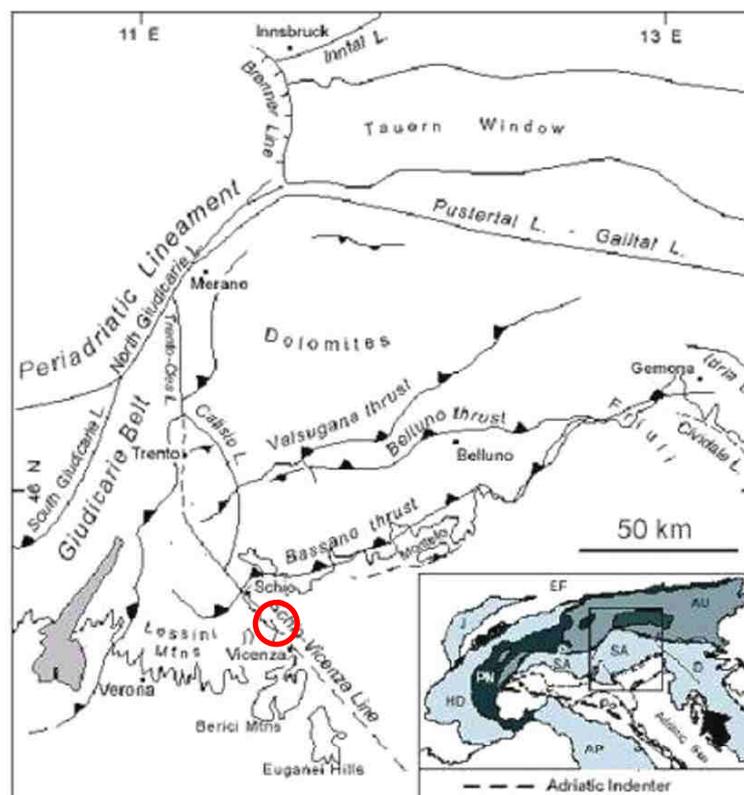
## 6.4. SUOLO, SOTTOSUOLO E IDROGEOLOGIA

### 6.4.1. INQUADRAMENTO TETTONICO

Dal punto di vista tettonico l'area di pianura del Foglio Schio in cui si trova l'area di interesse è caratterizzata dalla presenza della linea Schio-Vicenza. Tale linea, per estensione ed entità dei rigetti, è uno fra gli elementi tettonici di maggior rilievo di tutta la regione veneto-trentina. Si identifica con un sistema o fascio di faglie avente un orientamento compreso in un campo di variabilità tra NO-SE e NNO-SSE, di cui la direttrice fondamentale è data dalla faglia Schio-Vicenza. La dislocazione è ben visibile nelle zone collinari e montane, mentre all'arrivo in pianura non è più visibile in quanto prosegue sotto le alluvioni della pianura stessa fino a raggiungere i rilievi berico-euganei.

La presenza della linea Schio-Vicenza ha originato una struttura profonda della pianura a gradoni (horst e graben). Tale struttura ha influenzato anche il materasso alluvionale che presenta una progressiva riduzione degli spessori con un massimo

di potenza nella zona di Thiene e un minimo in corrispondenza della destra Brenta.



**Figura 38** – Principali lineamenti tettonici in Veneto sismicamente attivi.

La presenza in epoca terziaria di tali dislocamenti ha dato origine all'importante struttura vulcano tettonica detta "Graben dell'Alpone-Chiampo" (Barbieri et al., 1981) con variazioni laterali significative degli spessori dei sedimenti e attività vulcanica da sommersa ad affiorante, che in seguito assume le caratteristiche di "Semigraben" (Barbieri et al. 1991). Tale depressione tettonica è limitata ad ovest dalla Faglia di Castelvero e a est dalla Linea Schio-Vicenza, che contornano l'area di deposizione prevalente delle vulcaniti terziarie.

#### 6.4.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Dal punto di vista geologico l'impianto di ROSSI Srl si apre sul fianco della dorsale lessinea più orientale che si affaccia sulla pianura vicentina, caratterizzata dalla presenza di una successione di rocce terziarie di natura carbonatica intercalate da prodotti vulcanici effusivi di tipo basico.

Il substrato calcareo presente nell'area in studio ed oggetto di coltivazione nella vicina Cava val Orcele è appartenente ai Calcarei Nummulitici dell'Eocene medio e inferiore, conosciuti anche come "Marmi di Chiampo". Lo spessore dei calcari eocenici in questo settore dei Lessini ha uno spessore inferiore che nella valle del Chiampo, e i banchi soggetti a coltivazione nell'ambito della vicina cava Val Orcele, hanno uno spessore è compreso tra i 30 e i 35 m. Agli strati produttivi si intercalano livelli marnosi.

Al letto e alla base di tali calcari si rinvengono Rocce vulcaniche (lave) e vulcanoclastiche basaltiche (tufi, ialoclastiti e materiali lavici) del Terziario, di notevole spessore, le quali danno luogo a coltri di alterazione di natura argillosa. Il limite superiore dei calcari è netto, e la zona di transizione è caratterizzata da una brusca variazione litologica, che passa da un calcare rosato-vinaccia alla base ad un'argilla ocracea, derivante dal disfacimento di livelli di tufiti.

Inoltre durante le operazioni di scavo dovute alla coltivazione della cava si è evidenziata la presenza di filoni vulcanici appartenenti al periodo vulcanico posteriore alla deposizione dei calcari di interesse: si tratta di filoni strati e di filoni che tagliano verticalmente la successione sedimentaria. Appartengono ad un vulcanismo basico, infatti tali rocce filoniane hanno composizione prettamente basaltica.

Quindi a parte i banchi calcarei in coltivazione nell'ambito di cava, siamo in un contesto di suoli superficiali influenzati principalmente dal disfacimento dei materiali basici vulcanici affioranti al tetto e in saccature e filoni entro i calcari, con formazione di coltri eluviali e colluviali principalmente argillose nelle zone suborizzontali.

Alla base delle colline in raccordo al fondovalle si è depositata una colte detritica di versante composta di detrito roccioso appartenente alle litologie affioranti, immerso in abbondante matrice, argillosa prevalentemente.

Il fondovalle su sui si affacciano i versanti orientali dei Monti Lessini è collegato all'area dell'Alta Pianura Vicentina, che è costituita dall'accostamento di coni alluvionali e di alluvioni dei torrenti Astico, Timonchio e Leogra. Nella zona di interesse hanno contribuito a formare il potente materasso sia depositi di tipo fluvio-glaciale di età Wurmiana che depositi di tipo strettamente fluviale. Tale materasso alluvionale ha nella zona una potenza variabile, andando da pochi metri alla base delle colline fino a 100 m all'altezza di Marano Vicentino. La natura degli elementi litoidi che costituiscono tali alluvioni ghiaiose e ghiaioso-sabbiose rispecchia la composizione delle formazioni rocciose che costituiscono i bacini idrografici di pertinenza dei torrenti. In generale le ghiaie che costituiscono i terreni alluvionali presentano una predominante composizione calcareo-dolomitica con una minore quantità di elementi basaltici.

Per maggiori dettagli si rimanda all'estratto della Carta Geologica d'Italia e alla carta geologica allegata al PAT di Monte di Malo.

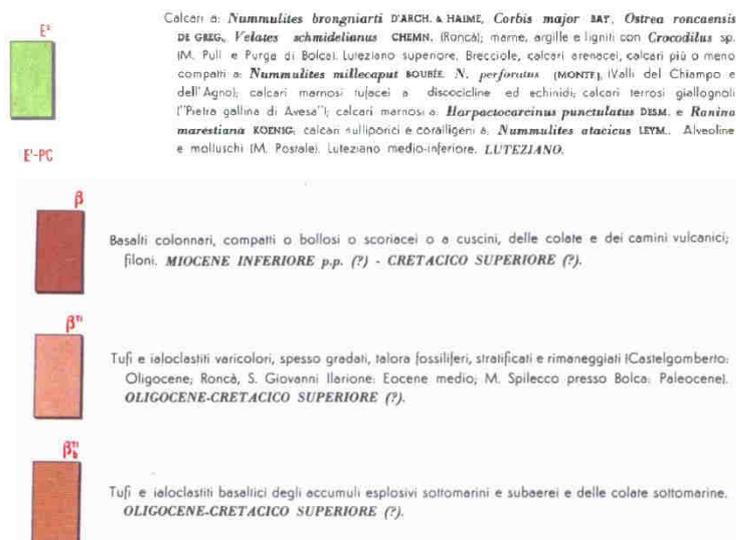
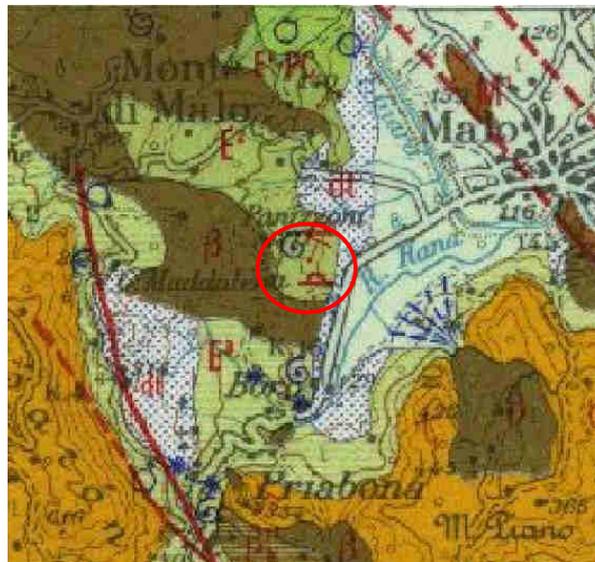
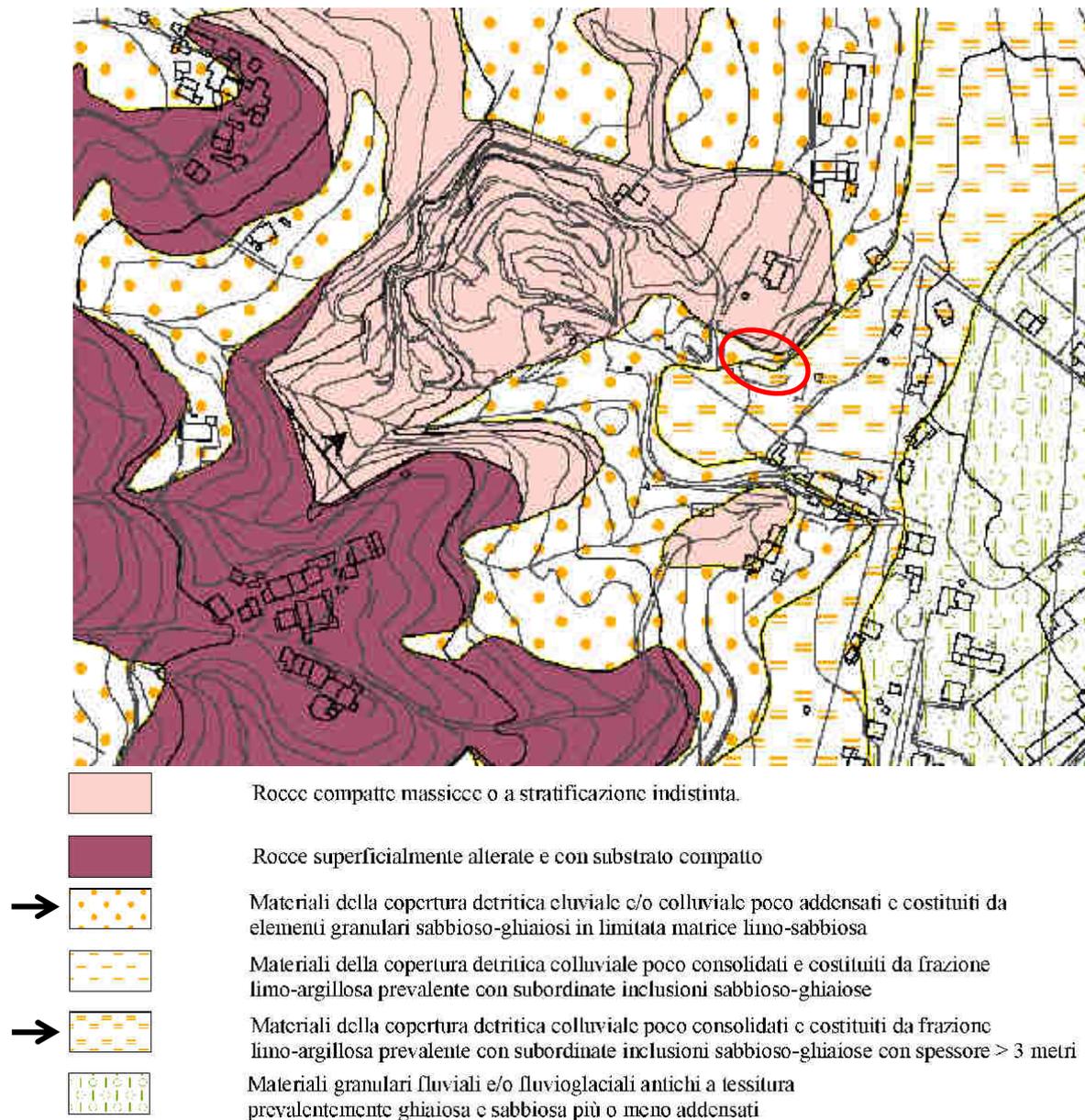


Figura 39 - Estratto dal Foglio n.49 – Verona, della Carta Geologica Italiana (con legenda di interesse)



**Figura 40** - Estratto della Carta Geolitologica del PAT di Monte di Malo (con legenda di interesse)

### 6.4.3. GEOMORFOLOGIA

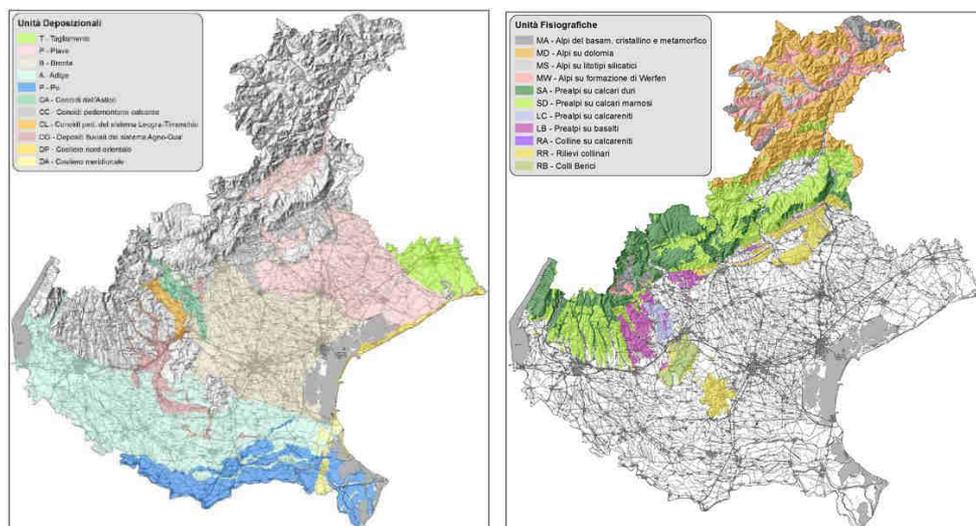
Il territorio di Monte di Malo si sviluppa principalmente in zone di rilievo collinare e aree di altopiano (di origine carsica), che si raccordano mediante versanti incisi al fondovalle del Torrente Leogra-Timonchio a est e al fondovalle del T. Poscola ad ovest. La morfologia dei rilievi dipende direttamente dai complessi rocciosi affioranti. Nelle zone di altopiano di Monte Faedo-Casaron, della conca di Campipiani e propaggini del Monte Pulgo e Monte Pian, con affioramenti calcarei, la morfologia è dovuta allo sviluppo del carsismo (versanti dolci, assenza di idrografia superficiale, presenza di doline e inghiottitoi).

I versanti invece passano da ripide pareti dove affiora il calcare o le vulcaniti compatte a versanti ammorbiditi dove affiorano vulcaniti argillificate ed erodibili, contrassegnati alla base da una coltre detritica di versante continua e spessa.

### 6.4.4. QUALITA' DEI SUOLI E SOTTOSUOLI VENETI

Il fondo naturale tipico dell'area è stato oggetto di studi condotti dall'ARPAV sui suoli della Regione Veneto, contenuti nella pubblicazione "Metalli e metalli nei suoli del Veneto – Determinazione dei valori di fondo – Aggiornamento 2019".

La notevole eterogeneità che caratterizza i suoli del Veneto, ha portato alla suddivisione del territorio regionale in aree omogenee definite Unità Fisiografiche, per le aree collinari e montane, e Unità Deposizionali, per la pianura. I criteri utilizzati per questa suddivisione sono, per la pianura, l'origine dei sedimenti dai quali si è formato il suolo, mentre per l'area montana e collinare, l'elemento di differenziazione è costituito dalla litologia prevalente sulla quale si è sviluppato il suolo e la tipologia dei processi pedogenetici che hanno caratterizzato il suolo stesso. Si riportano di seguito le unità deposizionali indicate per le aree di pianura del Veneto (Fonte: ARPAV).



**Figura 41** Unità deposizionali e fisiografiche del Veneto (fonte: ARPAV, 2019)

In base agli studi di ARPAV sopra citati è emerso che nell'ambito del Veneto nei terreni locali (suolo e sottosuolo) sicuramente non contaminati (in base al piano dei prelievi di ARPAV) il superamento per alcuni composti (metalli pesanti e metalloidi) di colonna A, Tab. 1, All. 5, Titolo V Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i. è da attribuire ad un arricchimento naturale dei terreni dell'unità omogenea di riferimento (a causa della composizione geochimica delle rocce di provenienza, di concentrazioni locali, ecc).

In particolare, la zona di studio (impianto ROSSI Srl) è collocata ai limiti tra l'Unità Deposizionale denominata **Depositi fluviali del Sistema Agno-Guà (CG)**, e l'unità fisiografica **Prealpi su basalti (LB)** come di seguito riportato (Fonte: ARPAV).

Si può affermare che le scarpate a monte dell'impianto separano le due unità, e quindi il piazzale dell'impianto di recupero rifiuti di ROSSI Srl, dove viene eseguita l'attività oggetto di rinnovo, si trova principalmente nell'ambito dei Depositi fluviali del Sistema Agno-Guà, al contrario dell'area di cava che è interamente entro l'unità Prealpi su basalti.

Si rimanda all'estratto della mappa digitale dei suoli/sottosuoli del sito ARPAV istituzionale.

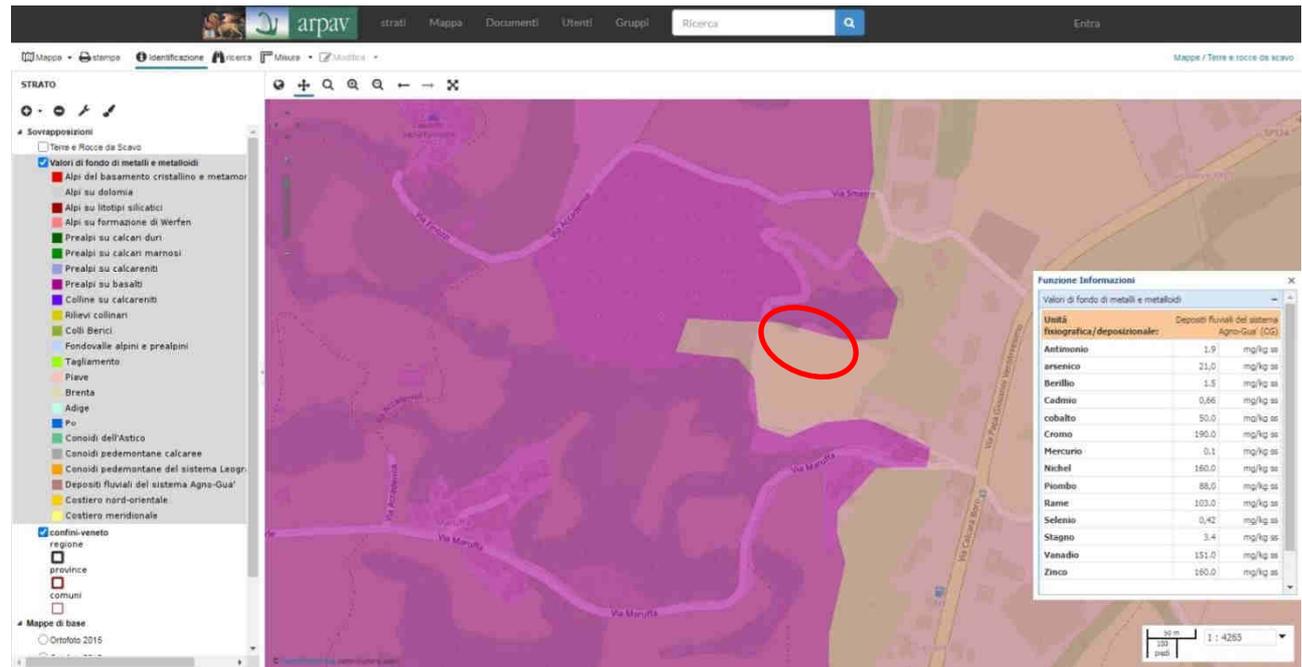


Figura 42 Estratto dal sito ARPAV (<http://geomap.arpa.veneto.it/maps/55/view>)

Per quanto riguarda i valori di FONDO NATURALE delle due unità interessate, con indicazione dei superamenti naturali di Colonna A di alcuni metalli si rimanda alle seguenti tabelle estratte dalla pubblicazione indicata.

### PREALPI SU BASALTI (LB)

Metallo o metalloide	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Valore di fondo (mg/kg)	1,6	14	2,1	0,56	79	313	0,15	251	57	99	0,47	4,2	212	177
Limite col. A, D.Lgs. 152/2006	10	20	2	2	20	150	1	120	100	120	3	--	90	150

### DEPOSITI FLUVIALI DEL SISTEMA AGNO-GUÀ (CG)

Metallo o metalloide	Sb	As	Be	Cd	Co	Cr	Hg	Ni	Pb	Cu	Se	Sn	V	Zn
Valore di fondo (mg/kg)	1,9	21	1,5	0,66	50	190	0,1	160	88	103	0,42	3,4	151	160
Limite col. A, D.Lgs. 152/2006	10	20	2	2	20	150	1	120	100	120	3	--	90	150

Figura 43 – Fondo naturale in metalli e metalloidi nelle unità oggetto di studio (ARPAV, 2019)

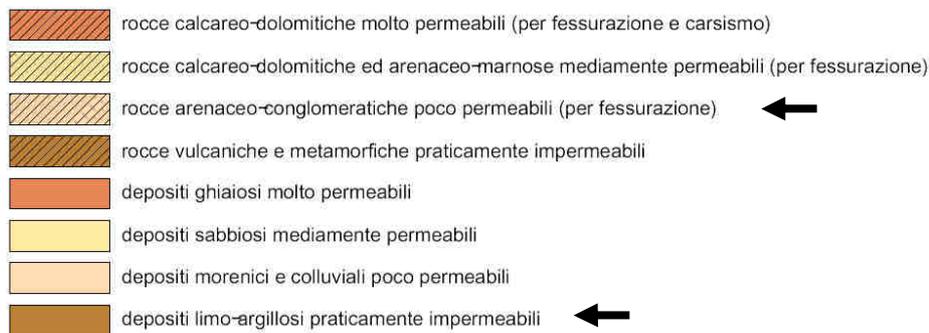
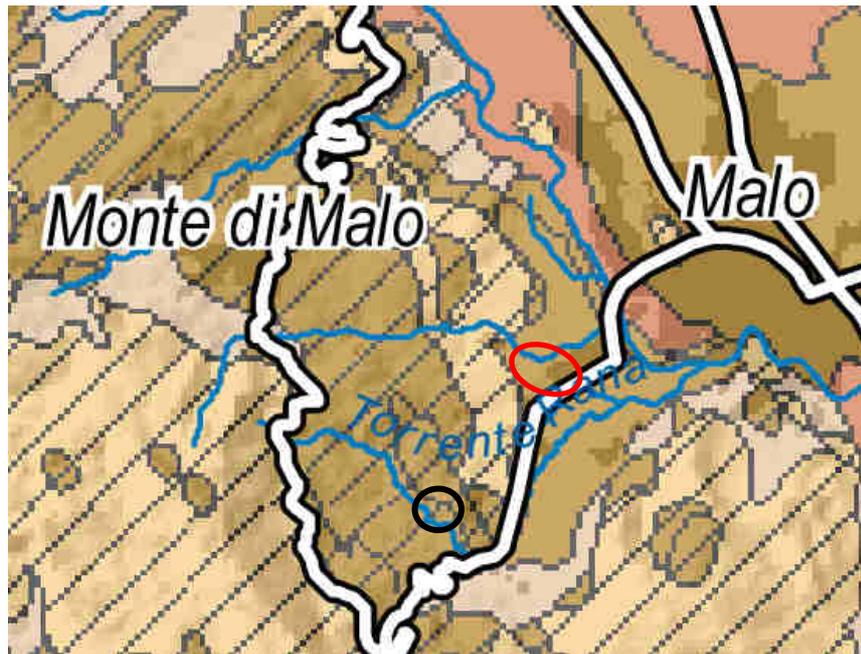
#### 6.4.5. PERMEABILITA' DEI TERRENI

La permeabilità media dei sedimenti presenti nell'area dell'impianto è legata alla presenza di intercalazioni e strati vulcanitici all'interno dei banchi di calcare coltivati nella cava limitrofa, che come già specificato danno luogo a coltri di alterazione di natura argillosa, spesso a composizione bentonitica.

Soggetti a erosione e deposito eluvio-colluviale sulle parti base dei versanti, tali materiali formano coltri a bassa e bassissima permeabilità, in base ad omogeneità laterale e spessori raggiunti.

Benchè il fondovalle dove scorre il Torrente Rana sia su alluvioni, la coltre eluviale che forma il suolo superficiale, dove non rimosso da edificazioni e strade, è infatti formato da sedimenti coesivi fini.

Si rimanda alla figura seguente.



**Figura 44** – Estratto della "Carta della permeabilità dei litotipi", 2004, dal Piano di Tutela delle Acque, Regione del Veneto e Legenda

La permeabilità media dei sedimenti presenti al di sotto dei terreni di scotico vegetali, in base ai testi tecnici e a prove effettuate dallo scrivente in aree simili, è valutata in:

- *terreni impermeabili, argille omogenee sotto la zona alterata dagli agenti atmosferici e mediamente permeabili: argille, argille limose e limi*

$$K = 10^{-8} \div 10^{-11} \text{ m/sec}$$

L'impianto è fornito di piazzola pavimentata in cemento di messa in riserva dei rifiuti e di stoccaggio temporaneo del frantumato, con rete di raccolta e trattamento di tutte le acque di dilavamento (prima e seconda pioggia), pertanto il sito di lavorazione si può definire "impermeabilizzato" e, considerata la quota sul piano campagna, isolato da eventuali risalite della falda freatica. Le acque meteoriche di versante, che non vengono mai a contatto con le acque di dilavamento, defluiscono naturalmente verso le aree basse della pianura e le rogge e vallecole presenti.

L'utilizzo dell'impianto e la presenza di rifiuti di demolizione già caratterizzati prima dell'accettazione, non costituisce in alcun modo un elemento di perturbazione o inquinamento del suolo presente.

La materia prima secondaria rispetta i limiti normativi nell'eluato (All. 3 D.M. 05/02/1998 e s.m.i) e non è fonte di acque di dilavamento.

#### 6.4.6. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Gli acquiferi rocciosi presenti nell'ambito collinare del Comune di Monte di Malo sono interessati dal carsismo, con effetti diversi a seconda della litologia prevalente. Molto noto è l'ipogeo che si sviluppa dal Buso della Rana (di lunghezza circa 20 km).

I Calcari Nummulitici sono complessi calcarenitici con una permeabilità prevalente secondaria per fessurazione, mentre i calcari marnosi della Calcarenite di Castelgomberto oligocenica e i livelli carbonatici delle Marne di Priabona presentano una permeabilità accresciuta da fenomeni carsici, che si sommano alle fessurazioni.

Le rocce del complesso vulcanico e vulcanoclastitico sono invece praticamente impermeabili, a parte banchi compatti di lave fessurate, in quanto sono rocce che alterano facilmente in argille ed argille limose ad alta plasticità ed impediscono l'infiltrazione delle acque meteoriche nei sottostanti livelli carbonatici, e inoltre formano limiti di permeabilità che favoriscono la formazione di sorgenti di affioramento, generalmente di portata scarsa ed estemporanea. Sono comunque note sorgenti importanti, captate a scopo idropotabile, come la sorgente Grijo in località Grendene, e risorgive ai piedi del versante, come la sorgente Olmo in località Canton.

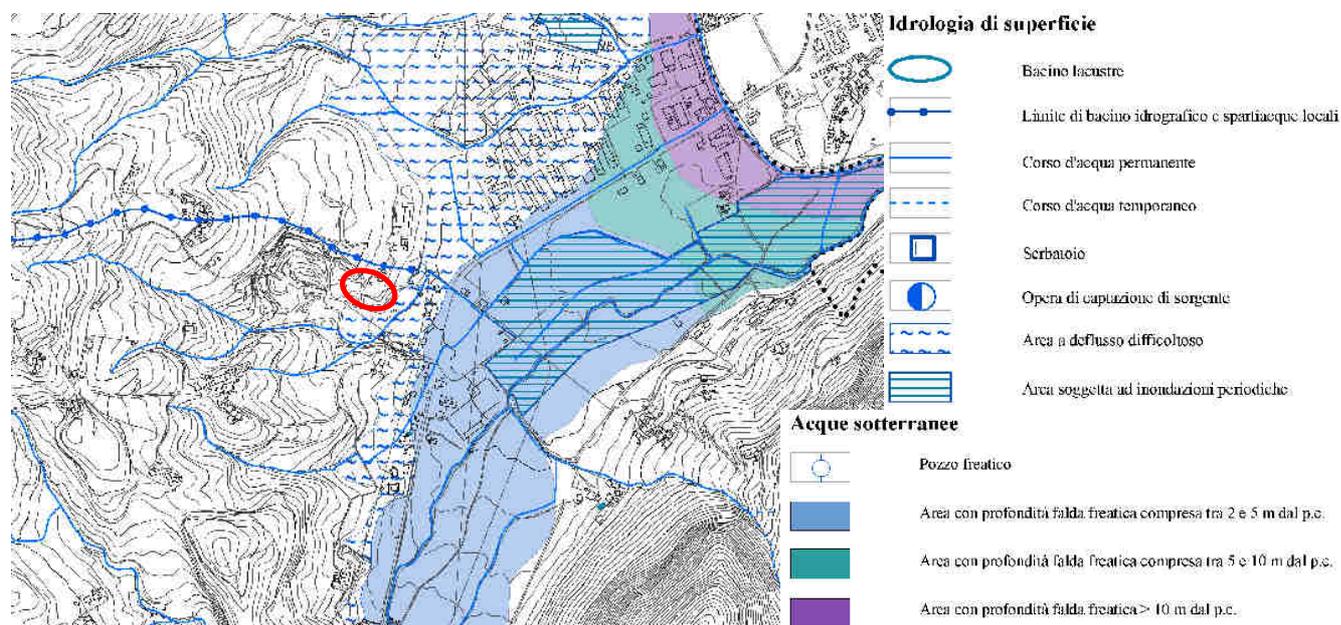
Le formazioni carbonatiche che affiorano nella cava limitrofa all'impianto sono caratterizzate da una circolazione idrica scarsa, legata prevalentemente a condotti carsici localizzati o ad aree fratturate, e impedita dalle formazioni vulcaniche intercalate. La circolazione idrica si può considerare quindi nel complesso scarsa. Non sono inoltre presenti nell'area sorgenti.

Le acque di ruscellamento dell'area di cava sono drenate verso un'area ribassata sia rispetto al piazzale di cava che dell'impianto, e non formano accumuli.

Per le condizioni orografiche del sito non si reputa presente in sito una falda freatica, e le acque di infiltrazione vengono drenate verso il fondovalle, attraverso gli strati più permeabili dei suoli della valletta.

Il piazzale dell'impianto si viene a trovare più elevato rispetto al letto del rio Orcele, e tutta l'area è a quote superiori (130-132 m slm) al fondovalle (115-120 m slm), dove la presenza di alluvioni ghiaiose permeabili permette la presenza di una falda vera e propria.

La falda freatica presente nel fondovalle del Torrente Rana si innesta poi nella grande falda contenuta nell'acquifero indifferenziato dell'alta pianura vicentina. Infatti la profondità della falda va rapidamente aumentando dalla testata della valletta a sud-ovest fino allo sbocco in alta pianura a nord est, come riportato anche nella Carta idrogeologica prodotta per il P.A.T. del Comune di Monte di Malo, di cui si allega un estratto.



**Figura 45 – Estratto della "Carta Idrogeologica del PAT di Monte di Malo e Legenda**

Dato la mancanza di sorgenti con portata costante e di falde sfruttabili, non sono presenti in vicinanza punti di approvvigionamento potabile. I primi pozzi a valle sono segnalati in Comune di Isola Vicentina, entro le alluvioni dell'alta pianura vicentina, a più di 5 km in linea d'aria.

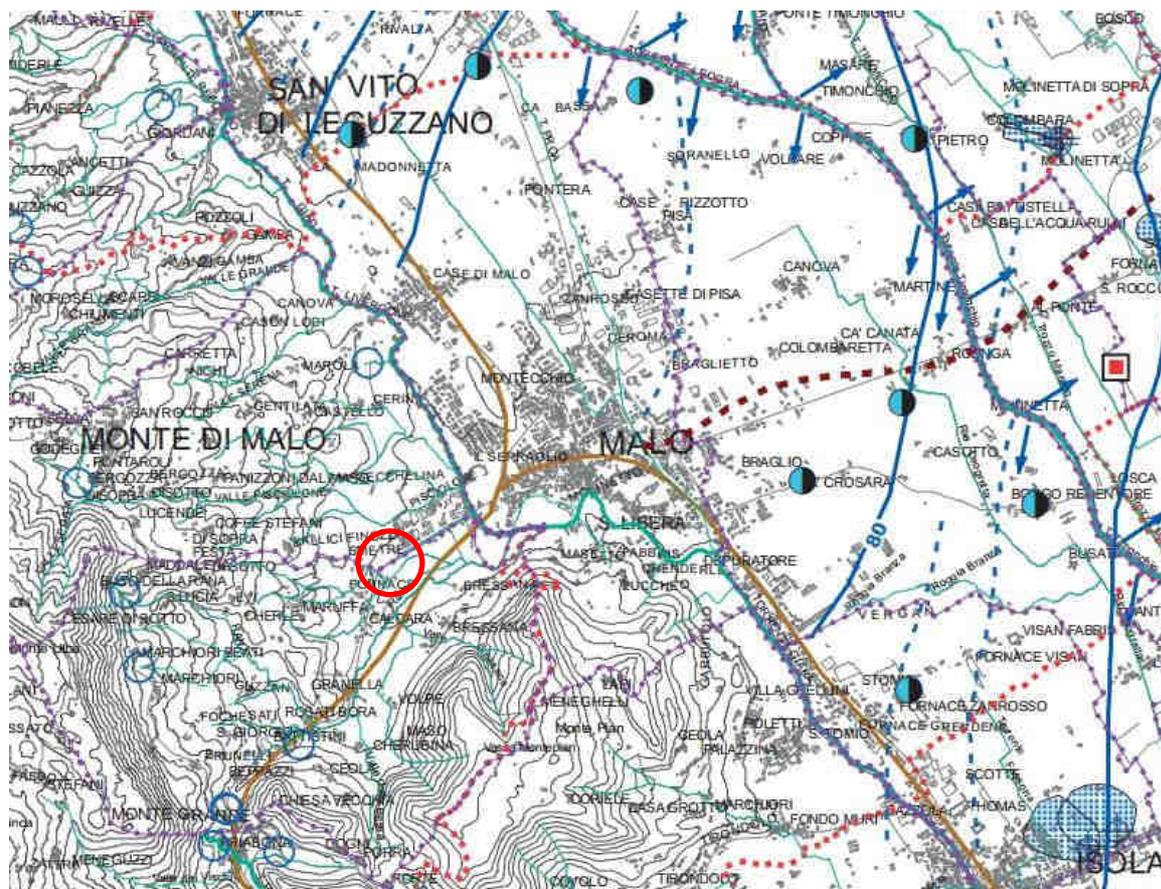


Figura 46 – Estratto della "Carta idrogeologica", 2012, dal P.T.C.P. di Vicenza e Legenda

#### 6.4.7. QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Per l'analisi sulla qualità delle acque si è fatto in parte riferimento a quanto riportato nello studio ARPAV denominato "Qualità delle acque sotterranee 2019" pubblicato nel 2019.

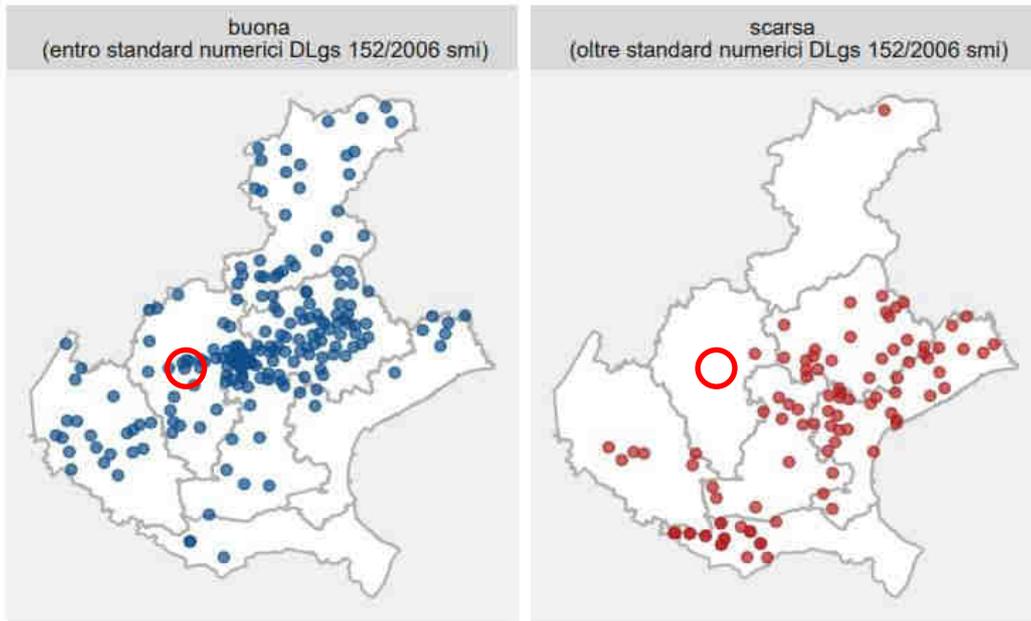
Con il decreto legislativo 16 marzo 2009 n. 30 "Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento", che è entrato in vigore il 19 aprile 2009, i livelli di classificazione dello stato delle acque sotterranee si sono ridotti a due (buono o scadente) invece dei cinque precedentemente vigenti.

I campionamenti delle specie chimiche richieste dalla direttiva 2000/60/CE o di parametri specifici per il tipo di pressioni sito specifiche ( agricoltura, attività produttive, uso urbano del territorio, ecc) avvengono due volte l'anno, con cadenza semestrale, in primavera (aprile-maggio) ed autunno (ottobre-novembre), in corrispondenza dei periodi di massimo deflusso delle acque sotterranee per i bacini, e comprendono monitoraggi qualitativi e monitoraggi quantitativi (freatimetrici).

Dall'esame del report si ricava che in prossimità del sito in studio sono stati oggetto di monitoraggio n. 2 pozzi a Malo (nel corpo idrico denominato APVO: Alta pianura Vicentina Ovest) , con n.4 campionamenti di verifica che hanno determinato uno stato qualitativo "Buono" della falda presente. Pur non avendo a disposizione le analisi effettuate, si consideri che un corpo idrico sotterraneo viene classificato in buono stato chimico nei seguenti due casi:

- i valori standard (SQ = standard di qualità; VS= valori soglia adottati) delle acque sotterranee non sono superati in nessun punto di monitoraggio;
- il valore per una norma di qualità (SQ o VS) delle acque sotterranee è superato in uno o più punti di monitoraggio — che comunque non devono rappresentare più del 20% dell'area totale o del volume del corpo idrico — ma un'adeguata indagine dimostra che la capacità del corpo idrico sotterraneo di sostenere gli usi umani non è stata danneggiata in maniera significativa dall'inquinamento.

Nelle figure seguenti riassuntive, si evince come i punti di monitoraggio con qualità "Scadente" in Provincia di Vicenza sono situati all'esterno dell'area.



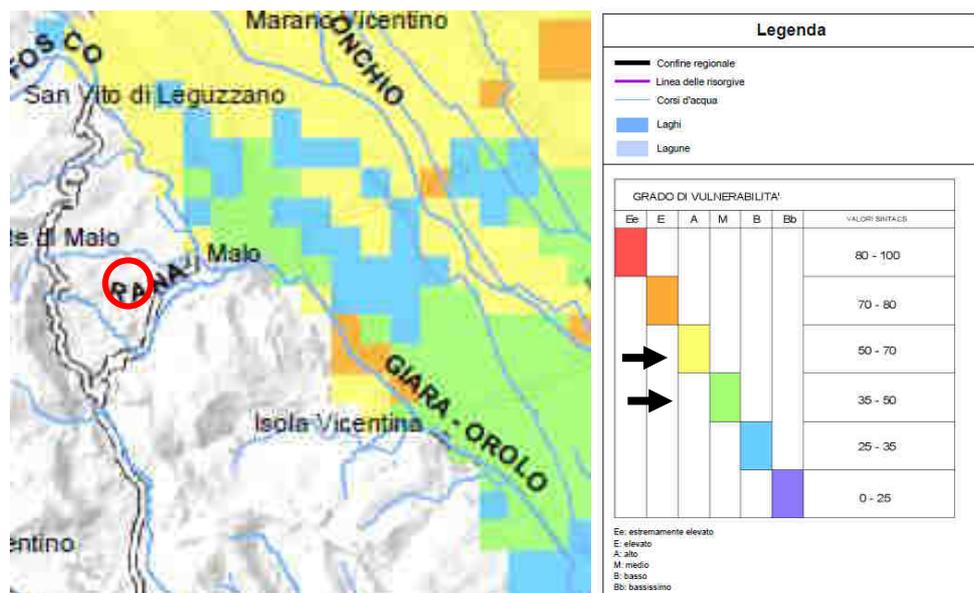
**Figura 47** – Estratto della pubblicazione "Qualità delle acque sotterranee 2019" con classificazione della qualità dei punti di monitoraggio indagati (fonte: ARPAV)

#### 6.4.8. VULNERABILITA' DELLA FALDA

Dal punto di vista della vulnerabilità dell'acquifero sono disponibili numerosi studi, e tutti concordano sulla vulnerabilità dell'acquifero indifferenziato dell'Alta Pianura Vicentina.

Dall'analisi della Tav. 2.2 "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta" del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto risulta che il sito in oggetto in ambito collinare non è stato classificato. Infatti manca la presenza di falda, e i terreni eluvio colluviali presenti sono terreni a bassa permeabilità.

La vallata del Torrente Rana, ad ogni modo, ricade in un'area che sfocia in un ambito di pianura con grado vulnerabilità da "Alto" a "Medio".



**Figura 48** - Tav. 2.2: Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta e Legenda

Come rilevato in precedenza, l'area di trattamento dei rifiuti è completamente pavimentata e separata dalle acque meteoriche di versante.

E' inoltre presente una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento con scarico in apposita vasca di recupero. L'utilizzo dell'impianto e la presenza di rifiuti di demolizione già caratterizzati, non costituisce in alcun modo un elemento di perturbazione o inquinamento delle acque sotterranee presenti al di sotto del sito in esame.

## 6.5. VIABILITA'

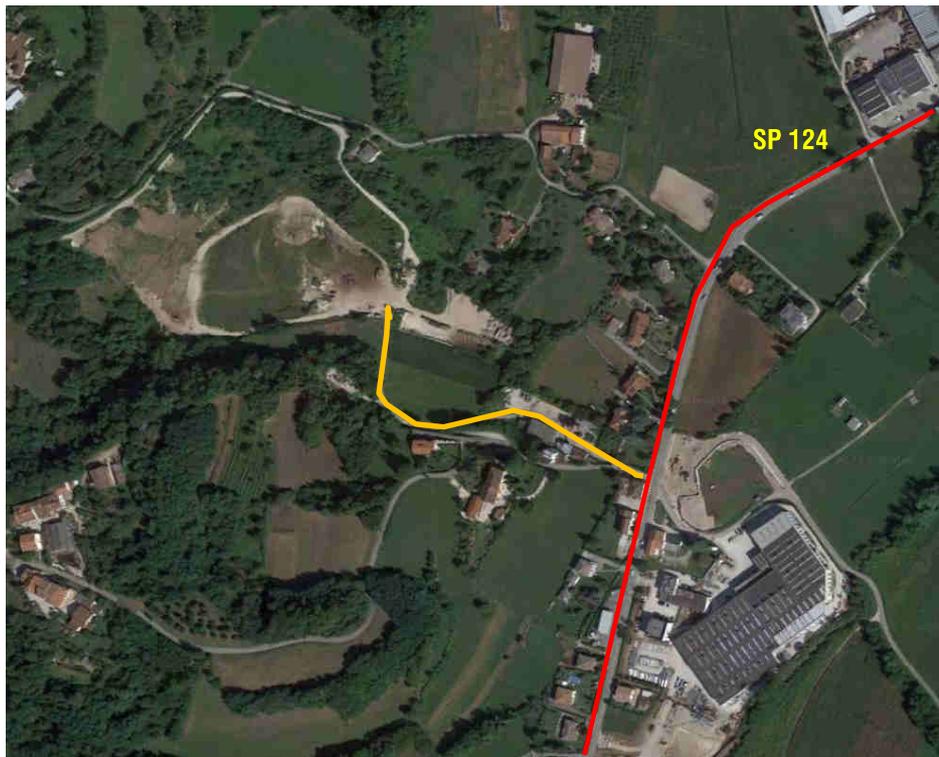
Il territorio pedecollinare nella Provincia di Vicenza si caratterizza per l'accentuato policentrismo in prossimità delle aree insediative e produttive, riprodotto da un fitto reticolato, prodotto da stratificazioni di aree urbanizzate territorialmente disorganizzate, dove la viabilità principale e secondaria risulta mal pianificata e non adeguata alle esigenze di sviluppo della provincia.

Il flusso veicolare, strettamente vincolato agli orari delle attività produttive, evidenzia picchi di flusso nelle fasce orarie 8.00÷9.00 e 17.00÷18.00.

In generale la viabilità che gravita nell'ambito del Comune di Monte di Malo e di Malo risulta ben sviluppata e caratterizzata da una rete di arterie provinciali e comunali che consentono un facile collegamento con i principali centri abitati e produttivi della zona. Il sistema delle infrastrutture nel territorio comunale è fortemente caratterizzato dalla morfologia del territorio (dorsale Schio-Vicenza) e dalle importanti connessioni che attraversano l'ambito territoriale in esame (SP 46, SP 48 e SP 124) che danno struttura e forma alla rete viaria.

La zona industriale di Monte di Malo è interessata da forti flussi di traffico a medio e breve raggio dovuti alla necessità di collegamento della Valle dell'Agno alle zone produttive e ai centri abitati che gravitano nella zona di Schio-Marano

Il flusso è principalmente concentrato sulla SP124, quest'ultima è direttamente collegata all'impianto attraverso un breve tratto di strada Comunale e dalla viabilità in proprietà della committenza di accesso alla cava.



**Figura 49** – Estratto ortofoto con indicazione SPXII e tratto di strada in proprietà

La Strada Provinciale 124 Priabona, risulta essere la principale arteria stradale di collegamento tra Malo e la valle dell'Agno, innestandosi sulla SP 246 in prossimità di Castelgomberto; la strada, pur dimensionata per sostenere significativi volumi di traffico, risulta un asse critico, soggetto a rallentamenti negli orari di punta dovuti sia al transito di importanti flussi di automezzi pesanti, sia per la presenza di tratti in salita che rallentano sensibilmente la velocità di marcia.

In una prospettiva di ultimazione dei lavori della SuperStrada Pedemontana Veneta, si ipotizza uno spostamento del flusso veicolare pesante in tale arteria stradale ed il conseguente allentamento del traffico gravante sulla SP124.



**Figura 50** – Visuale della SP124 in corrispondenza dell'innesto con la strada di ingresso all'impianto



**Figura 51** – Visuale della viabilità comunale in corrispondenza dell'innesto con la strada di ingresso all'impianto e poi sull'innesto della SP124

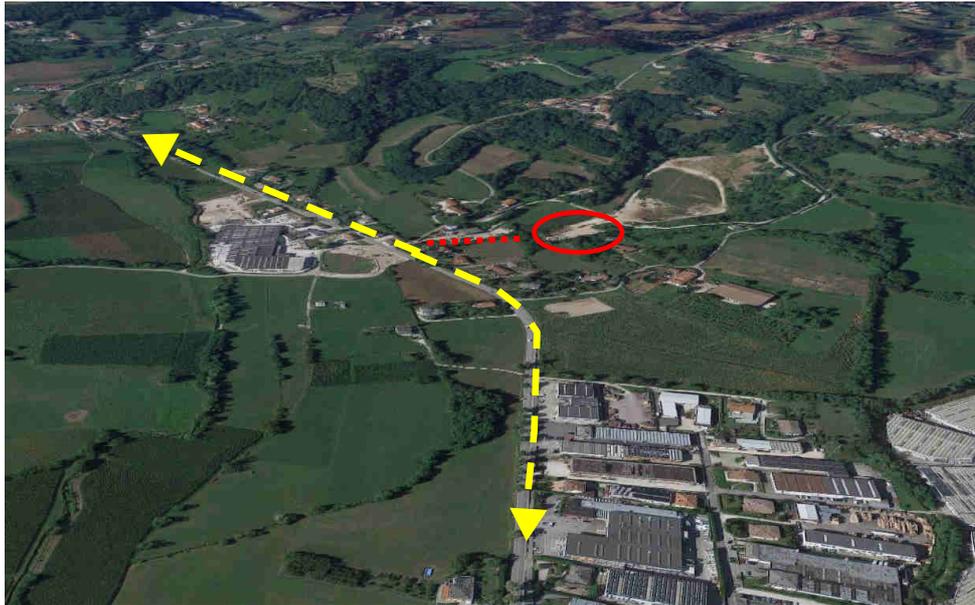
Gli elementi afferenti la viabilità interessati dai flussi di automezzi commerciali pesanti in entrata ed uscita dall'impianto di sono nell'ordine:

- la strada comunale di Contrada Maruffa, per un breve tratto di circa 20m;
- S.P. 124 "Priabona".

Il progetto in esame prevede la generazione di traffico veicolare commerciale pesante (autocarri) lungo la viabilità comunale per un breve tratto di circa 20, immettendosi poi direttamente sulla SP124 sia in direzione di Malo che di Priabona. pesanti.

La figura che segue illustra l'ubicazione dell'impianto e le tratte viarie locali interessate dal traffico indotto:

- con linea rossa punteggiata il tratto di strada Comunale in cui si innestala strada privata;
- con linea gialla tratteggiata la viabilità utilizzata per il transito degli automezzi in entrata ed uscita dal sito di trattamento.



**Figura 52 – Immagine 3D con indicazione viabilità**

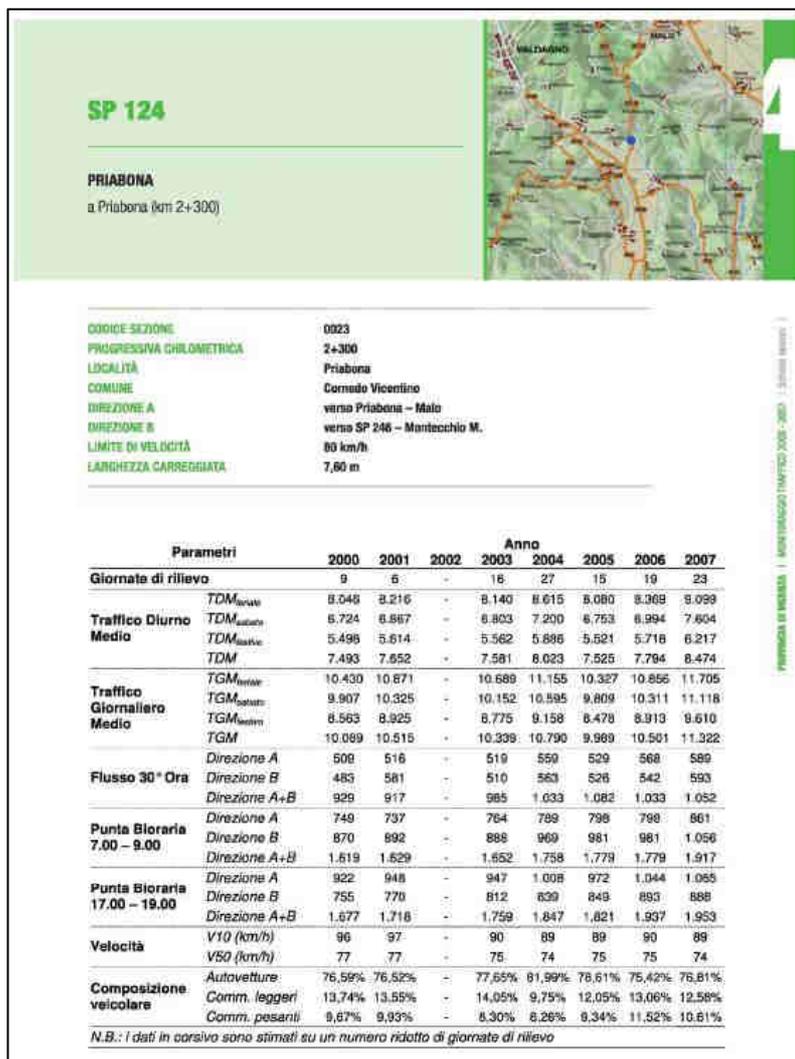
Il traffico indotto interesserà la viabilità della zona industriale attualmente utilizzata per il transito degli automezzi a servizio di altre attività, senza interferire in alcun modo con zone o contesti residenziali.

La Provincia di Vicenza, in collaborazione con Vi.Abilita S.p.A., ha provveduto ad effettuare un monitoraggio del traffico lungo le principali arterie stradali (progetto SIRSE) i dati disponibili riguardano il periodo 2000-2008.

Si riporta la scheda relativa alla stazioni SP 124 Priabona a Priabona – Km 2+300 di monitoraggio con l'ubicazione planimetrica delle stessa ed i risultati delle rilevazioni del traffico.

La legenda dei parametri del traffico rilevati è la seguente:

- Traffico Diurno Medio: somma dei veicoli transitati in entrambe le direzioni dalle 7.00 alle 19.00 - valore medio relativo all'anno;
- Traffico Giornaliero Medio: somma dei veicoli transitati in entrambe le direzioni dalle 0.00 alle 24.00 - valore medio relativo all'anno.
- Flusso 30esima Ora: Stima del flusso orario di veicoli transitati che è stato superato o raggiunto durante tutto l'anno per 30 ore.
- Punta biorarie: Media dei valori di flusso registrati nelle giornate feriali rispettivamente tra le 7.00 e le 9.00 e tra le 17.00 e le 19.00 - I valori si riferiscono ai transiti in 120 minuti (Sono escluse dal calcolo le giornate dei mesi di luglio e agosto e del periodo natalizio).
- Velocità V10 e V50: sono la velocità espressa in km/h superata rispettivamente dal 10% e dal 50% dei veicoli transitati.



### 6.5.1. TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

La ditta ROSSI srl, e le ditte che conferiscono il materiale da demolizione, utilizzano automezzi pesanti con portata a pieno carico di circa 40 ton. Il traffico veicolare in entrata/uscita dal sito estrattivo non viene valutato in quanto l'attività estrattiva è ultimata e il sito è nelle fasi finali di ripristino ambientale.

Di seguito si riportano i dati del traffico pesante indotto dall'attività di recupero di materiale da demolizione, considerando il trattamento di circa **20.000 t/anno**.

- Portata a pieno carico= 20 t;
- Viaggi mezzi pesanti/anno= 1000 viaggi/anno;
- Giorni lavorativi/anno=220 giorni
- Viaggi mezzi pesanti/giorno= 4,5 viaggi/giorno
- Ore lavorative:= 8 ore/giorno

#### Impianto recupero rifiuti demolizione

- 1000 Viaggi/anno      4,5 Viaggi/giorno      9,0 Passaggi mezzi/giorno      pari a **1,1 Passaggi/ora**

Il numero di Passaggi mezzi al giorno all'impianto sono eseguiti negli intervalli temporali della mattina dalle 8:30 alle 12:30, e nel pomeriggio dalle 13:30 alle 17:30.

Come già detto in precedenza, il traffico veicolare pesante indotto dall'attività di Rossi srl interessa prevalentemente elementi viari di rango provinciale (SP), idoneamente strutturati e dimensionati per supportare il passaggio di automezzi pesanti. In particolare i mezzi in uscita si immettono, dopo aver percorso circa 30 m di strada Maruffa, sulla SP124 per poi viaggiare in direzione di Malo o di Priabona. La strada Provinciale risulta dimensionate e utilizzata quotidianamente a servizio delle attività industriali e commerciali dell'Alto Vicentino.

Al fine di valutare l'attuale volume di traffico sulla SP 124, nel tratto interessato dal passaggio dei mezzi che conferiscono all'impianto, sono stati eseguiti per lo scopo dei rilievi speditivi in prossimità dell'incrocio d'immissione tra via Maruffa e la SP 124 nel giorno 10 giugno 2021.



**Figura 53** –Punti di rilevamento traffico veicolare

La rilevazione è stata effettuata in n. 2 intervalli temporali al fine di monitorare la fascia oraria maggiormente critica per il traffico veicolare.

**TABELLA E:**

<u>RILEVAZIONE MATTINA - DALLE ORE 7.15 ALLE ORE 9.15</u>		
Autovetture	nr.	1.512
Autocarri	nr.	210
Furgoni	nr.	173
Moto/Motocicli	nr.	46
<u>RILEVAZIONE POMERIGGIO - DALLE ORE 16.45 ALLE ORE 18.45</u>		
Autovetture	nr.	1895
Autocarri	nr.	87
Furgoni	nr.	142
Moto/Motocicli	nr.	97

I dati evidenziano un flusso di mezzi pesanti importante nell'intervallo 7:15-9:15, che si dimezza nel periodo di rilievo pomeridiano 16:45-18:45. Assumendo i dati in tabella, possiamo assumere indicativamente le seguenti medie orarie:

- Fascia 8:00-12:00= **105 mezzi/ora**;
- Fascia 14:00-18:00= **44 mezzi/ora**.

L'attività di recupero dei rifiuti di demolizione in esame comporta un flusso di circa **1,1 passaggi/ora** lungo la viabilità, tale valore può essere considerato trascurabile rispetto ai valori di traffico che attualmente interessano la SP 124.

Si tratta comunque di medie che hanno un'indicazione di confronto, in quanto l'attività di per se è discontinua, con periodi di maggiore o minore affluenza di rifiuti inerti, secondo l'andamento della richiesta per cantieri in appalto.

Per quanto riguarda il traffico presente si può affermare che tale aspetto non subirà aggravii in seguito alla prosecuzione dell'attività di trattamento inerti, in quanto verrà mantenuta, non solo la stessa viabilità, ma l'incremento di volume di materiale lavorato non è tale da comportare criticità sulla viabilità.

## 6.6. LIVELLO ACUSTICO DELL'AREA

Come riportato nell'Elaborato n.4: *Valutazione Previsionale dell'Impatto Acustico* a firma dell'Ing. Federico Mazzucato, Il comune di Monte di Malo è dotato di Piano di Classificazione Acustica comunale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°5 del 02.03.2004, secondo quanto disposto dall'art. 6 della Legge Quadro n°447 del 26 ottobre 1995 e relativo D.P.C.M. del 14 novembre 1997.

In base alla cartografia del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale vigente nel Comune di Monte di Malo (tavola grafica n°1/2 "Classificazione acustica del territorio") il sito interessato dall'attività di recupero e l'area posta nel suo immediato intorno ricadono in area classificata in **Classe III - "aree di tipo misto"**.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale individua inoltre una fascia di pertinenza acustica stradale di 30 m per lato sia per via Calcara (SPn°12) che per la viabilità comunale che collega alla Contrada Maruffa e alle contrade Smetre-Finozzi.

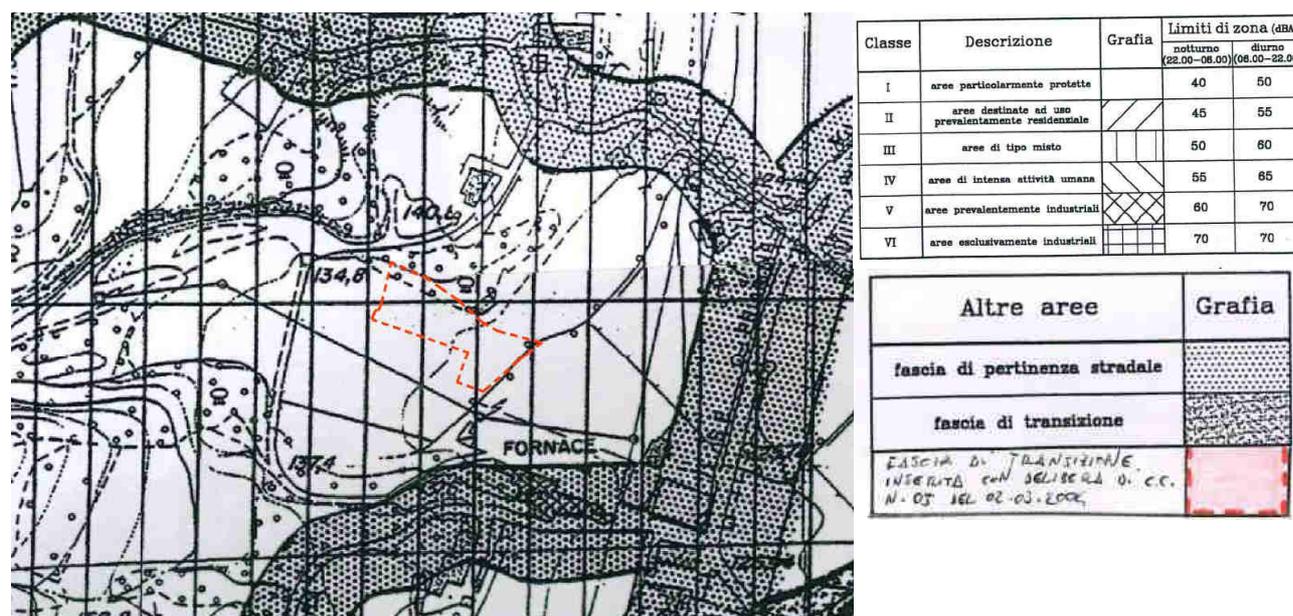


Figura 54 – Estratto Piano di Zonizzazione Acustica Comune di Monte di Malo

La Legge quadro n°447/95 che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela del territorio e della popolazione dall'inquinamento acustico, definisce i seguenti limiti:

- Limite di emissione: valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa
- Limite di immissione: rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori

Sulla base delle valutazioni riportate e con riferimento alla normativa vigente nel caso in esame si ritengono pertanto applicabili i seguenti limiti di emissione (tabella B del D.P.C.M. 14/11/97) e di immissione assoluta (tabella C del D.P.C.M. 14/11/97):

**TABELLA F:**

Valori limite di emissione	
Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
<b>55 dB(A)</b>	<b>45 dB(A)</b>
Valori limite assoluti di immissione	
Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
<b>60 dB(A)</b>	<b>50 dB(A)</b>

Si esclude nelle valutazioni condotte e di seguito riportate il periodo notturno, in quanto l'azienda non svolge attività in tale orario.

L'attività di recupero consiste in fasi tecnologicamente interconnesse di macinazione e vagliatura di rifiuti inerti costituiti prevalentemente da mattonelle, cemento, calcinacci per produrre materia prima secondaria riutilizzabile per riempimenti e reinterri, o come rilevati nell'ambito delle proprie costruzioni. Il Layout dell'impianto, le operazioni condotte e le macchine utilizzate per le lavorazioni autorizzate sono riportate al Capitolo 4 precedente, a cui si rimanda.

La ditta Rossi srl contestualmente allo screening di V.I.A. ha valutato di richiedere l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti a recupero, passando da 14.990 a 20.000 tonnellate annue, pur mantenendo inalterate la quantità di messa in riserva e le modalità di recupero già autorizzate.

Tale aumento comporta minime modifiche nelle ore lavorative giornaliere (da 0,97 ore/giorno di media a 1,3 ore/giorno, su 220 giorni /anno lavorativi) e nel transito mezzi (da 0,87 a 1,1 transiti/ora).

Mediante l'analisi dell'area circostante l'impianto di recupero sono stati individuati i potenziali ricettori sensibili per le emissioni di rumore generate dall'attività di recupero rifiuti inerti. Come potenziali ricettori sensibili sono stati considerati gli edifici abitativi posti maggiormente in prossimità al sito di recupero.

Nell'identificazione dei ricettori è stata considerata oltre alla loro distanza dal limite dell'attività di recupero, anche la loro posizione altimetrica rispetto alla quota del piazzale sede dell'attività. Non da ultimo è stata considerata la particolare morfologia del territorio circostante l'impianto di recupero, che è molto articolata per la presenza di scarpate di cava, vallecole, pendii, piazzali e boschetti naturali.

Si riporta l'identificazione dei ricettori considerati, la posizione dei punti di misura e di verifica e la pianta di ubicazione, rimandando all'Elaborato n.4 per informazioni più specifiche:

**TABELLA G:**

Identificazione ricettore	Descrizione	Ubicazione ricettore
<b>Ricettore A</b>	Edificio abitativo di proprietà del titolare (sig. Rossi Italo)	Edificio abitativo di un piano fuori terra, posto ad una quota altimetrica di circa 143m. Il ricettore ricade in Classe Acustica III.
<b>Ricettore B</b>	Edificio abitativo di proprietà del titolare (sig. Rossi Italo)	Edificio abitativo di due piani fuori terra, posto ad una quota altimetrica di circa 161m. Il ricettore ricade in Classe Acustica III ed è interessato da fascia di pertinenza acustica stradale (strada per le contrade Smetre –Finozzi)
<b>Ricettore C</b>	Edificio abitativo privato	Edificio abitativo di due piani fuori terra, posto ad una quota altimetrica di circa 140m. Il ricettore ricade in Classe Acustica III ed è parzialmente interessato da fascia di pertinenza acustica stradale (strada per la contrada Maruffa)
<b>Ricettore D</b>	Edificio abitativo privato	Edificio abitativo di tre piani fuori terra, posto ad una quota altimetrica di circa 143m. Il ricettore ricade in Classe Acustica III ed è parzialmente interessato da fascia di pertinenza acustica stradale (strada per la contrada Maruffa)
<b>Ricettore E</b>	Edificio abitativo privato	Edificio abitativo di due piani fuori terra, posto ad una quota altimetrica di circa 125m. Il ricettore ricade in Classe Acustica III ed è interessato da fascia di pertinenza acustica stradale (strada per la contrada Maruffa)
<b>Ricettore F</b>	Edificio abitativo privato	Edificio abitativo di tre piani fuori terra, posto ad una quota altimetrica di circa 125m. Il ricettore ricade in Classe Acustica III ed è esterno alla fascia di pertinenza acustica stradale.

TABELLA H:

Identificazione punto di misura	Descrizione posizione di misura	Altezza microfono dal p.c.	Classe acustica
M1	A circa 5 m dalla facciata del Ricettore A	2,0m	III
M2	A circa 10 m dalla facciata del Ricettore B	3,0m	III + fascia di pertinenza acustica stradale
M3	A circa 10 m dalla facciata del Ricettore C	3,0m	III
M4	A circa 15 m dalla facciata del Ricettore E	1,6m	III + fascia di pertinenza acustica stradale
M5	A circa 10 m dalla facciata del Ricettore F	3,0m	III
M6	A circa 10 m dalla facciata del Ricettore G	3,0m	III



Figura 55 – Indicazione su ortofoto dei ricettori e dei punti di controllo della verifica previsionale di impatto acustico (vedi Elaborato n. 4)

Il tecnico specializzato ha eseguito un rilievo fonometrico dei livelli di rumorosità con attività sospesa (livelli residui) e un rilievo fonometrico dei livelli di rumorosità ambientale (attività in esercizio) presso le posizioni di misura precedentemente descritte.

I livelli equivalenti di emissione acustica e i livelli equivalenti di immissione assoluta determinati dall'attività della Rossi srl sono stati confrontati con i limiti previsti dal Piano Acustico Comunale, e sono risultati in tutti i punti di misura VERIFICATI, sia nelle condizioni attuali che nella verifica degli aumenti produttivi richiesti in progetto.

Invece dall'analisi previsionale condotta il limite differenziale diurno, quando applicabile ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.C.M. 14 novembre 1997, risulta non rispettato o potenzialmente non rispettato per alcuni ricettori (abitazioni) di altra proprietà (Ricettore C – M3) oltre al ricettore costituito dall'abitazione A (M1) di proprietà del titolare della Rossi srl.

Per questo in fase di progetto, come riportato nell'Elaborato n.6, verranno effettuati in progetto degli **interventi di mitigazione delle emissioni sonore dell'impianto**, mediante:

- La costruzione di un **terrapieno alto 6,5 m** in terreni da scavo lungo il limite sud dell'area dell'impianto di recupero. Tale rilevato quindi costituirà una barriera per le emissioni di rumorosità, generata dai macchinari utilizzati per il trattamento del rifiuto, verso i due edifici abitativi posti a sud.
- L'innalzamento del **muro di massi da cava** sul lato est fino ad un'altezza **di 3,0 m**, per contenere le emissioni di rumorosità verso i due edifici sul lato est.

E' quindi stata eseguita la verifica delle condizioni di progetto, di cui all'elaborato qui riportato:



**S1, ....S4:** posizione dei macchinari, con emissione a +3 m dalla quota piazzale

**P1, ....P7:** posizione dei punti di controllo previsionali

**Figura 56** – Mappa isotonica dell'emissione di progetto (vedi Elaborato n. 4)

Dall'allegata relazione tecnica dell'Ing. Federico Mazzucato (Elaborato n.4) si riporta in conclusione che, con le mitigazioni previste in progetto:

- In base alle valutazioni previsionali eseguite le emissioni di rumorosità generate dall'attività dell'impianto di recupero della Rossi srl, a seguito delle modifiche previste, rispetteranno i limiti di emissione ed immissione assoluta previsti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monte di Malo per tutti i ricettori considerati.
- Il limite differenziale diurno risulta sempre rispettato per tutti i ricettori (abitazioni) non di proprietà considerati.
- Il limite differenziale diurno non risulta rispettato per due edifici abitativi che risultano di proprietà del sig. Rossi Italo, titolare della Rossi srl (a finestre aperte). Si evidenzia pertanto che qualora tali edifici (A e B) posti a monte

dell'impianto venissero ceduti o venduti a terzi con l'attività in essere, la ditta provvederà a mettere in opera gli opportuni interventi di mitigazione acustica.

## 6.7. PAESAGGIO

L'area è inserita in un contesto di fondovalle, stretta a sud dalle pendici boscate del Monte Pian e a nord dalle pendici collinari di Monte di Malo. Il comprensorio ha subito nel corso degli ultimi decenni una intensa urbanizzazione che ha interessato principalmente il fondovalle, a ridosso delle fasce pedecollinari.

Essa è avvenuta con un processo edificatorio graduale, attraverso interventi prevalentemente residenziali, industriali, e più recentemente commerciali.

A seguito di questa urbanizzazione il paesaggio agrario e quello forestale, nel settore collinare immediatamente a ridosso dell'ambito vallivo, risultano ormai compromessi e ridotti, spesso a limitati frammenti di territorio non ancora assorbiti dalle diverse attività produttive e residenziali.

Gli insediamenti storici di maggior pregio sono localizzati nei centri abitati di Monte di Malo e Priabona.

Si evidenzia che l'attività di recupero rifiuti è condotta in ambito di cava in ricomposizione ambientale, contornata da siepi arborate e nella posizione più bassa del piazzale, e non va in alcun modo a modificare il paesaggio esistente.

## 6.8. QUALITÀ VISIVA

Gli elementi del territorio che qualificano dal punto visivo il contesto in esame sono la copertura forestale che riveste i versanti della fascia collinare e le aree boscate conservatesi nell'ambito pedecollinare.

Si riscontrano superfici prative in buona parte incolte ed invase dalla vegetazione spontanea.

Altro elemento da rilevare, sono le componenti storico-culturali del territorio rurale individuabili nei caratteristici nuclei rurali (contrade), nei muri a secco che delimitano le superfici coltivate nella zona collinare, nei capitelli e nelle chiesette.

la zona in cui si inserisce l'intervento non è caratterizzata dalla presenza di qualità sceniche e panoramiche di rilievo. Gli elementi del territorio che qualificano dal punto visivo il contesto in esame sono le ampie aree agricole al limite dell'area urbanizzata. Tra queste, alcune presentano un grado di integrità maggiore mentre altre risultano maggiormente compromesse dall'edificazione, dagli ambiti estrattivi e/o dai nuovi progetti infrastrutturali.

Gli ambiti di maggior pregio sono di seguito elencati:

- sistema idrografico
- formazioni vegetali lineari;
- viabilità minore (capezzagne);
- elementi arborei.

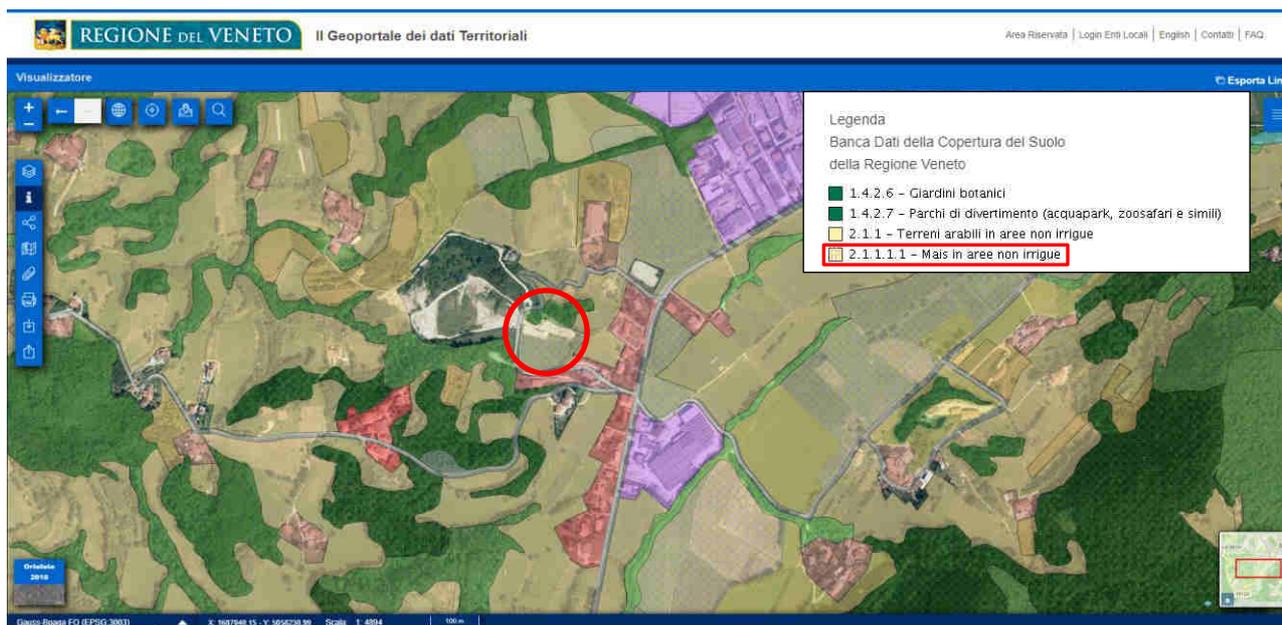
Si evidenzia che la prosecuzione dell'attività di recupero non andrà in alcun modo a ledere gli elementi che caratterizzano la qualità visiva dei luoghi. Al contrario, con la realizzazione dei terrapieni, si andrà a mascherare ulteriormente l'area in cui è sito l'impianto

### **Aspetti vegetazionali-floristici**

Dal punto di vista vegetazionale, l'area interessata dal progetto è inserita in un contesto nel quale le caratteristiche vegetazionali, floristiche e faunistiche risultano già da tempo modificate per la presenza delle attività umane.

La vegetazione forestale presente è ascrivibile alla formazione del castagneti-rovereti, anche se, questa risulta essere compromessa dall'abbondante presenza della Robinia.

Visto il contesto di cava in cui è ubicato l'impianto, si ritiene che le componenti vegetazionali e la flora non avranno elementi di disturbo.



**Figura 57** – Estratto cartografia uso del suolo. Fonte dei dati: Geoportale Regione Veneto

Analizzando la cartografia dell'uso del suolo, l'area viene classificata come "Mais in aree non irrigue"

### Fauna

La progressiva antropizzazione del territorio, unitamente alle attività agricole di tipo intensivo hanno portato ad un generale impoverimento della fauna. La campagna che caratterizza l'abito vallivo è soprattutto popolata da piccoli mammiferi, si incontrano comunemente il riccio (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa europea*), il ratto (*Rattus norvegicus*), l'arvicola campestre (*Microtus arvalis*), la lepre (*Lepus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*) e la donnola (*Mustela nivalis*).

L'avifauna è per lo più rappresentata da specie passeriformi e svernanti tra le quali citiamo: il fringuello (*Fringilla coelbs*), il passero (*Passer domesticus*), la tortora (*Streptopelia turtur*), l'assiolo (*Ortus scops*), il merlo (*Turdus merula*), il barbogianni (*Tyto alba*), lo sparviere (*Accipiter nisus*), la civetta (*Athene noctua*), il fagiano (*Phasianus colchicus*) e l'allocco (*Strix aluco*).

Per quanto riguarda invece gli anfibi e i rettili possiamo citare: il rospo comune (*Bufo bufo*), raganenna italiana (*Hyla arborea*), la lucertola campestre, il ramarro (*Lacerta bilineata*).

Nel complesso, si è visto che la maggior parte delle specie presenti risultano comuni e di ridotto pregio conservazionistico; grazie alle loro spiccate capacità adattative riescono a sfruttare differenti tipi d'ambiente ed anche quelli antropizzati.

Dato il contesto in cui si inserisce l'attività di recupero, si può ragionevolmente presumere che la fauna ha già da tempo assimilato la presenza antropica nell'area e comunque non si prevedono ulteriori o diverse interferenze con le componenti biotiche e la fauna rispetto allo stato attuale.

## 6.9. PATRIMONIO ARCHITETTONICO E STORICO

Dal punto di vista storico-monumentale, destano particolare interesse i manufatti di seguito elencati:

### – Contrada Santa Lucia

Edificio a struttura ottagonale, elegante e molto piccolo. Ai lati della porta, giacciono dei colossali prismi esagonali di basalto nero utilizzati fin da epoca longobarda come sedili. Entrando nella cappella, troviamo al suo interno un solo altare e una splendida travatura a capriate a raggiera.

### – Chiesetta di San Giorgio

La chiesetta, ristrutturata nel 1997, presenta una sola navata e un campanilino con cuspide in cotto a forma di pigna. All'interno del campanile c'è una campanella del 1729, sfuggita alle razzie di Napoleone Buonaparte. All'interno della

chiesetta, sopra l'unico altare, una tela rappresenta San. Giorgio Cavaliere mentre colpisce un drago che infestava un territorio spargendo terrore.

– Il colle di San Vittore

Promontorio di notevole importanza per la concentrazione di reperti e ed edifici storici.

La torre campanaria del 1450 ed è una ristrutturazione di un edificio precedente, probabilmente collegabile con l'antico castello di Priabona. La chiesa di S. Maria Assunta è costituita da una sola navata e da quattro altari laterali più uno centrale. Altro elemento di interesse è la chiesetta di S. Vittore, piccolo edificio che risale probabilmente alla fine del settimo secolo o agli inizi dell'ottavo.

Nessuno degli elementi citati verrà, in qualche modo, potenzialmente interessato dall'attività in progetto.

### **6.10. ECOSISTEMI**

Una Rete Ecologica è un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità, quali corridoi ecologici, buffer zone, ecc.

L'attività di recupero rifiuti è ubicata all'interno di un'area estrattiva esistente, esterna ad elementi compresi nella rete ecologica del Comune di Monte di Malo.

Inoltre l'area, come già indicato in precedenza NON RICADE all'interno di aree SIC e/o ZPS appartenenti alla rete Natura 2000.

## 7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI POTENZIALI

In quest'ultimo Capitolo verranno valutati gli impatti derivanti da emissioni, produzione di rifiuti e uso di risorse naturali previsti, in particolare sull'atmosfera e sulle acque, e sui recettori finali per il rumore e il traffico indotto dalla sola fase di esercizio, dato che l'impianto.

La valutazione dell'impatto sulle singole componenti ambientali nell'elenco precedente **è effettuata a partire dalla verifica dello stato esistente del sito, ovvero con presenza di un'attività di recupero rifiuti all'interno di sito estrattivo.**

**Verranno quindi considerate solo le variazioni di intensità di impatto associate alla sola fase di esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti di demolizione.**

### 7.1. AMBITO DI INFLUENZA POTENZIALE

Diversamente dai capitoli precedenti, che hanno descritto l'**area vasta** in cui è ricompresa l'area in studio (corrispondente ad un areale di circa 2 km di raggio) il presente capitolo si concentra sul limitato intorno dell'area di cantiere quale **ambito di influenza potenziale degli impatti** possibili che verranno esaminati.

L'ambito di influenza potenziale è il territorio interessato sia direttamente che indirettamente dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ossia l'ambito entro il quale è dato presumere possano manifestarsi effetti ambientali significativi con la conduzione dell'attività, considerando solo gli impatti aggiuntivi all'attuale condizione dell'area.

Dalle analisi territoriali e previsionali condotte, l'ambito di influenza potenziale si può considerare circoscritto in un raggio di circa **200 m** intorno all'area in cui è ubicato l'impianto, in cui potenzialmente potranno rivelarsi influenze ambientali conseguenti all'attività in progetto quali:

1. l'emissione di rumori, durante l'attività di recupero, movimentazione e carico del materiale da demolizione;
2. la dispersione di emissioni polverose dall'attività di movimentazione e lavorazione
3. l'emissione di gas di combustione, dai mezzi di lavorazione e di trasporto;
4. il dilavamento e lisciviazione da parte di acque meteoriche dei cumuli di rifiuti in lavorazione o prodotti
5. la percezione visiva nei confronti delle componenti paesaggistiche e dei recettori potenziali.

Proprio perché l'attività è posizionata in adiacenza ad un sito di cava, all'interno dell'ambito di influenza potenziale così definito, sul lato nord si riscontra principalmente il sito estrattivo.

In direzione ovest ed est, si ha la presenza di alcuni nuclei abitativi ad uso residenziale. Nella seguente Figura sono indicati gli edifici residenziali più vicini all'area di cantiere, e le distanze minime:



**Figura 58:** vista degli edifici residenziali più prossimi all'area di cantiere

Le abitazioni più vicine si trovano a circa **60 metri** minimi dal limite dell'area in esame, in prossimità del lato est, l'abitazione in questione risulta essere in proprietà al titolare della ditta Rossi srl.

Sul lato sud, troviamo un' nucleo abitativo posto a circa **100 metri**.

In direzione ovest, al di là della strada di accesso, si riscontra un aggregato residenziale posto a minimi **90 metri**.

Questi punti sono i ricettori sensibili presi in esame nello studio di documentazione previsionale di impatto acustico del dott. Mazzuccato.

## **7.2. METODOLOGIA DI STIMA DEGLI IMPATTI**

I dati e le informazioni tratti dal Capitolo 2, 3 e 4 precedenti, sono stati utilizzati per individuare le interazioni potenziali intervento/ambiente, attraverso una matrice bidimensionale attività di progetto/componenti ambientali.

Si è proceduto, quindi, a determinare tali interazioni nell'intento di riferire il fenomeno potenziale alla situazione reale e definire gli impatti diretti e indiretti nel corso della fase di esercizio. Vista la tipologia di attività, e considerato lo stato dei luoghi, la fase di cantierizzazione e di esercizio coincidono.

L'approccio adottato ha permesso di selezionare le interferenze, analizzate con un adeguato livello di approfondimento, tenuto conto della loro rilevanza.

Per la stima degli impatti si è fatto riferimento a metodologie proprie per le diverse componenti ambientali, sviluppando le seguenti attività:

- individuazione degli indicatori ambientali, intesi come fattori idonei a descrivere e, quindi, a quantificare o qualificare, singolarmente o in combinazione con altri, le modifiche indotte dall'attività di recupero sulle componenti interessate;
- individuazione dei parametri (attributi) che caratterizzano l'indicatore e ne permettono la "misura", espressa in termini quantitativi o qualitativi, in relazione alle componenti in esame e ai dati desumibili dal progetto, dallo stato di fatto e dalla normativa di riferimento, utilizzando comunque valori o sistemi di valori riconosciuti, che potessero essere ordinati gerarchicamente;
- costruzione di una scala ordinale di impatto per ciascuna componente ambientale che presenta interferenze potenziali;
- stima degli impatti per tutte le interferenze evidenziate, con particolare riferimento a quelle prioritarie per la condizione di esercizio.

Infine, i diversi impatti sono stati evidenziati con l'ausilio di una matrice cromatica di sintesi "attività di progetto/componenti ambientali", la cui lettura permette, nell'immediato, di avere un quadro complessivo delle problematiche ambientali significative che si ritiene possano essere associate all'intervento nel suo complesso.

### **7.2.1. COSTRUZIONE DELLE SCALE E STIMA DEGLI IMPATTI**

La "misura" degli impatti mette a confronto le componenti ambientali nel contesto geografico di riferimento con le trasformazioni indotte dall'attuazione del progetto con l'obiettivo di trasformare, attraverso l'adozione di criteri logici riproducibili, le notazioni di segno quantitativo in considerazioni di valenza qualitativa.

In particolare, note le singole componenti e le loro caratteristiche, sulla base di una loro analisi comparata, si è proceduto a definire le scale e i relativi livelli di impatto.

Al loro interno le scale sono state calibrate tramite l'utilizzo degli indicatori prescelti, e degli elementi quantitativi che li caratterizzano, e più in generale, attraverso la composizione di criteri quali:

- estensione, fruizione e pregio dell'area interessata dall'impatto;
- pregio e valore ecologico delle biocenosi interessate dall'impatto;
- intensità della perturbazione;
- durata e reversibilità della modifica e resilienza del sistema.

Alla luce delle considerazioni esposte, è stata indicata una scala per le componenti ambientali in esame.

<b>P</b>	Componente Primario
<b>S</b>	Componente Secondario

Le scale di impatto, elaborate per ciascuna componente, hanno tutte la medesima struttura, per poter risultare concettualmente coerenti e armoniche tra di loro, e prevedono i seguenti 8 livelli di impatto:

#### Scala d'impatto

- **Negativo**: perdita significativa e/o totale degli elementi e dei valori di pregio;
- **Negativo medio**: perdita mediamente estesa/parziale degli elementi e dei valori di pregio;
- **Negativo basso**: perdita modesta degli elementi e dei valori di pregio;
  
- **Da valutare**: gli impatti devono essere ulteriormente valutati, in un secondo momento;
- **Trascurabile o nullo**: assenza totale di perturbazione o generazione di alterazioni arealmente e/o temporaneamente limitate, non distinguibili all'interno della variabilità propria del sistema;
  
- **Positivo basso**: miglioramento lieve delle condizioni stazionali;
- **Positivo medio**: miglioramento modesto delle condizioni stazionali;
- **Positivo alto**: miglioramento accentuato delle condizioni stazionali.

Per indicare visivamente l'entità degli impatti del progetto in esame (fase di cantierizzazione e di esercizio) nella matrice si utilizza una rappresentazione cromatica che corrisponde ai seguenti livelli di impatto:

**TABELLA I:**

<b>Legenda</b>	<b>Livello Impatto</b>
	Negativo alto
	Negativo medio
	Negativo basso
	Da valutare
	Trascurabile o nullo
	Positivo Basso
	Positivo Medio
	Positivo Alto

Le valutazioni di seguito riportate sono utili a definire soluzioni di dettaglio che possano ridurre o eliminare eventuali situazioni negative.

### 7.3. RIASSUNTO DATI DI PROGETTO

Si riassumono i dati salienti del progetto in esame:

Il cantiere si svolge in località Val Orcele, in prossimità dell'area di cava omonima, in Comune di Monte di Malo, ed interessa una superficie di circa 3.000 metri quadri.

L'attività di recupero in regime semplificato si svolge ai sensi del Punto 7.1.3 a dell'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti in messa in riserva R13 autorizzato per le tipologie indicate al Punto 7.1 D.M. 05/02/1998 è complessivamente di 3.000 tonnellate, mentre la quantità massima di rifiuti ritirati e lavorati annualmente è di 14.990 tonnellate/anno.

L'impianto è fornito delle seguenti aree:

- Area R13 Tipologia 7.1 D.M. 05/02/98 e s.m.i.: 460 mq
- Area M.P.S. di cui al punto 7.1.4 D.M. 05/02/98 e s.m.i.: 608 mq

In sede di studio preliminare, la ditta ROSSI Srl ha quindi valutato fosse congruo richiedere contestualmente l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti a recupero, passando da 14.990 a **20.000 tonnellate annue**, pur mantenendo inalterate la quantità di messa in riserva e le modalità di recupero già autorizzate.

**Tale aumento di produzione è attuabile senza apportare significative modifiche al trattamento già autorizzato e senza modifiche all'organizzazione dell'impianto.**

I volumi di aumento richiesti rispettano le quantità indicate dal D. M. 05/02/1998 e s.m.i., all'Allegato 4 suballegato 1.

### 7.3.1. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Dall'attività di trattamento, frantumazione e selezione dei rifiuti inerti di demolizione, si ottengono le seguenti tipologie di rifiuti solidi speciali che vengono avviate a recupero/smaltimento in impianti autorizzati in conformità con le vigenti normative:

- CER 19.12.02 METALLI FERROSI (Da selezione manuale/meccanica)
- CER 19.12.12 ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 191211 (Da selezione manuale/meccanica)

Tali rifiuti non pericolosi vengono stoccati separatamente in base al CER di identificazione all'interno di cassoni e il loro avvio a recupero/smaltimento avviene a riempimento del relativo cassone.

I rifiuti avviati a recupero o smaltimento fuori sito sono regolarmente registrati e identificati secondo la normativa vigente in apposito registro di carico e scarico presso la sede legale della ditta.

### 7.4. UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

#### 7.4.1. CONSUMI IDRICI E DI MATERIE PRIME O AUSILIARIE:

Per alimentare l'impianto di abbattimento delle polveri prodotte, costituito da idroiettori sul frantoio e sul piazzale, è previsto l'utilizzo dell'acqua presente nella vasca di recupero. Le quantità utilizzate non sono elevate considerata la durata contenuta dell'attività prevista per un massimo di 4/5 ore al giorno, comprensivi di carico/scarico e lavorazioni, per 200-220 giorni/anno.

Nell'attività di recupero non si utilizzerà alcuna materia prima e/o materiali ausiliari.

#### 7.4.2. CONSUMO DI SUOLO:

Non si considera come consumo di suolo la prosecuzione dell'attività di recupero, dato che è inserita all'interno di un contesto estrattivo in cui si prevede il completo ripristino dei luoghi alla fine della coltivazione della cava.

### 7.5. RISCHIO DI INCIDENTI

La probabilità che si verifichino incidenti legati all'esercizio dell'impianto in esame sono caratterizzati da bassissima probabilità in quanto lo stesso, opererà in area recintata e pavimentata e viene sottoposto a costante manutenzione meccanica ed elettronica.

### 7.6. CUMULO CON ALTRI PROGETTI

L'intervento rappresenta un fenomeno circoscritto all'interno del sito in esame, si riporta nuovamente quanto previsto dalla Regione Veneto, con la L.R. n. 3 del 2000, che individua nei siti estrattivi gli ambiti di ubicazione degli impianti di recupero rifiuti da demolizione, di seguito si riporta in estratto dell'art.21, comma 3, lett. b):

*“agli impianti di recupero dei rifiuti inerti come individuati al punto 4.2.3.1. della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 ed al paragrafo 7, dell'allegato 1, sub allegato 1, del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, che vanno localizzati preferibilmente all'interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte, di materiali di gruppo A, come individuati all'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 “.*

Si evidenzia che i lavori di cava sono nella fase finale di ripristino ambientale.

Anche il traffico veicolare pesante indotto è trascurabile, come indicato al Paragrafo 6.5 visto che la tipologia di viabilità presente è del tutto idonea a supportare il passaggio dei mezzi pesanti a servizio della cava e dell'impianto.

L'attività di recupero dei rifiuti di demolizione in progetto (aumento quantitativo a 20.000 t/anno) comporta un flusso di circa 1.1 passaggi/ora lungo la viabilità, e tale valore può essere considerato trascurabile rispetto ai valori di traffico che attualmente interessano la SP 124, tra 44 e 105 mezzi/ora.

Inoltre si ribadisce che l'impianto di recupero rifiuti ha un'attività discontinua, per massimi 220 giorni/anno.

## 7.7. EMISSIONI E DISTURBI AMBIENTALI

Le principali fonti di inquinamento che possono essere prodotte dall'impianto e qui prese in considerazione sono:

1. Emissioni in atmosfera;
2. Emissioni sonore;
3. Effluenti liquidi.

Si rileva che l'impianto mobile di frantumazione utilizzato REV GCS 106, i mezzi di carico e scarico e il vaglio REV GSV 35/S sono oggetto di regolari manutenzioni opportunamente annotate in appositi registri di cantiere.

### 7.7.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'interferenza dovuta alla modifica della qualità dell'aria a causa della produzione di polveri generate in cantiere provenienti:

- dalla movimentazione del materiale da demolizione;
- dalla riduzione volumetrica del materiale inerte;

è stata stimata di livello secondario in considerazione alle misure di mitigazione adottate (bagnatura del materiale durante la lavorazione), all'ubicazione del sito e alla distanza dei siti di tutela.

Infatti è presente l'impianto di abbattimento delle polveri prodotte mediante l'utilizzo di acqua, costituito da idroeiettori posizionati sull'impianto di frantumazione e inaffiatori sui piazzali.

Inoltre la durata complessiva prevista per l'attività di triturazione dei rifiuti è limitata e pari ad un massimo di 4/5 ore al giorno, in orario diurno.

Sia il cumulo di rifiuti in attesa di lavorazione, che il cumulo di materiale tritato in attesa di analisi per la qualifica di MPS saranno paleggiati in condizioni climatiche idonee al fine di ridurre al minimo l'eventuale sollevamento dello strato superficiale di polvere per azione eolica.

Considerata la natura inerte dei rifiuti da trattare, sono assolutamente esclusi eventuali fenomeni di macerazione e quindi di emissioni di gas o vapori.

Le emissioni di gas inquinanti correlate ai lavori sono costituite principalmente da gas generati dai motori a combustione interna delle macchine operatrici (escavatore, impianto, ecc.). Bisogna considerare che tali mezzi saranno tutti dotati di sistemi di abbattimento dei fumi e delle polveri allo scarico e che la ditta avrà cura di mantenere in efficienza tali sistemi con periodici controlli ed interventi di manutenzione. I mezzi d'opera funzioneranno saltuariamente e solo nel solo periodo diurno. Si conclude pertanto che l'emissione complessiva di gas inquinanti prevista risulta essere ridotta.

Va rilevato che i mezzi coinvolti risulteranno essere in numero ridotto, non in grado di determinare variazioni sensibili della qualità dell'aria.

Si conclude che è prevedibile un impatto trascurabile per quanto concerne l'interferenza dovuta alla modifica della qualità dell'aria per emissione di gas combustibili dai mezzi di cantiere; tale giudizio è motivato dalla limitata entità dell'emissione complessiva attesa.

### 7.7.2. ACQUA

L'esercizio dell'impianto di progetto non comporta la richiesta di apporti significativi di risorsa idrica, verrà utilizzata l'acqua presente nella vasca di recupero delle acque meteoriche di dilavamento, dopo sedimentazione. L'impianto di nebulizzazione sarà tarato per non dare luogo ad effluenti e consentire un'idonea lavorabilità del materiale.

### 7.7.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

L'impianto non prevede il trattamento o lo stoccaggio di rifiuti classificati come pericolosi. A tal fine i rifiuti in entrata al cantiere devono essere caratterizzati come non pericolosi prima di essere stoccati e lavorati.

I rifiuti sono posti su area pavimentata e con rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

La natura di tipo inerte solido dei rifiuti da demolizione oggetto di trattamento non consente formazione di percolati, spanti o colaticci in grado di interferire con gli strati superficiali e /o profondi del suolo.

Anche la movimentazione dei rifiuti, il processo di recupero (riduzione volumetrica e deferrizzazione) avvengono su superfici pavimentate.

L'impianto mobile di recupero viene utilizzato in area idonea in senso geologico-stratigrafico in quanto non sono presenti nell'area elementi geomorfologici e idrogeologici di rilievo. Il progetto non ricade in aree a rischio idraulico e sismico.

Il progetto in studio non prevede interventi tali da causare variazioni delle condizioni pedologiche, geologiche e geotecniche. Complessivamente si valuta che l'impatto sia trascurabile.

### 7.7.4. IMPATTO ACUSTICO

Dall'allegata relazione tecnica del dott. Mazzucato (Elaborato n.4) si rileva che con la realizzazione di opportuni sistemi di abbattimento delle emissioni sonore, presso i recettori sensibili terzi, durante il trattamento dei rifiuti di demolizione, non si avrà il superamento dei limiti di immissione (differenziale e assoluto) ed emissione previsti nel periodo diurno nella zonizzazione comunale.

Sono stati previsti superamenti dei limiti differenziali per l'edificio di proprietà del Geom. Italo Rossi: in questo caso, se l'edificio verrà ceduto o venduto la ditta ROSSI Srl provvederà ad integrare i sistemi di mitigazione già in progetto.

Vista la distanza da aree della rete Natura 2000, (i SIC ZPS in esame sono sempre a distanze >10Km), risulta nullo l'impatto da rumore generabile verso tali recettori sensibili.

### 7.7.5. IMPATTO SULLA VIABILITA'

Essendo l'attività di trattamento dei rifiuti di demolizione svolta all'interno di un'area di cava, servita da apposita viabilità a servizio della stessa, non si prevede un peggioramento dei livelli di traffico rispetto allo stato attuale. La Viabilità utilizzata in entrata e uscita dal cantiere, SP124, risulta del tutto idonea a recepire il traffico dovuto al passaggio dei mezzi pesanti, con un flusso di circa 1,1 passaggi/ora.

### 7.7.6. VEGETAZIONE E FAUNA

Data la natura sito in cui si svolge l'attività, e considerato il progetto di ricomposizione dell'area di cava a fine lavori di coltivazione, si ritiene che le componenti vegetazionali e la flora/fauna non avranno elementi di disturbo.

### 7.7.7. PAESAGGIO \_ ELEMENTI STORICI

Visto il contesto paesaggistico in esame, non si rilevano pertanto ripercussioni sul paesaggio e sugli elementi di maggior pregio paesaggistico presenti nel fondo valle.

## 7.8. PORTATA DELL'IMPATTO

**La portata dell'impatto si esaurisce nelle aree limitrofe all'impianto, nel territorio limitrofo non si prevedono impatti dal punto di vista ambientale.**

Difficili sono anche gli impatti sulla componente sociale vista l'ubicazione stessa dell'impianto e un'attività ormai consolidata.

## 8. SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI

Sulla base delle analisi precedentemente esposte, è possibile esprimere un giudizio di sintesi circa il grado di interferenza degli interventi in progetto sulle componenti ambientali studiate.

Esplicata la metodologia e i parametri considerati, di seguito vengono riportate le matrici riassuntive globali degli impatti per la fase di esercizio con utilizzo di matrici cromatiche al fine di identificare le aree di impatto ed esprimere un giudizio definitivo sulla compatibilità di un'opera in maniera chiara e semplice.

<b>FASE DI CANTIERIZZAZIONE ED ESERCIZIO</b>					
<b>Sistema</b>	<b>Componenti ambientali</b>	<b>Livello</b>	<b>Lavorazione</b>	<b>Fattori di impatto</b>	<b>impatto</b>
<b>Aria e Clima</b>	<b>Qualità dell'aria</b>	<b>S</b>	Allestimento impianto	Rilievi ante operam	nullo
				Occupazione superfici	nullo
				Interferenze con sottoservizi	nullo
			Esercizio attività di recupero rifiuti	Attività di riduzione volumetrica	trascurabile
				Attività di movimentazione del materiale	trascurabile
			Conferimento e allontanamento del materiale	Attività di carico del materiale	trascurabile
				Viabilità di accesso/uscita	trascurabile
			Smobilizzo cantiere	Traffico indotto	trascurabile
				Smobilizzo del cantiere	trascurabile
			<b>Acqua</b>	<b>Qualità biologica</b>	<b>P</b>
Occupazione superfici	trascurabile				
Interferenze con sottoservizi	nullo				
Esercizio attività di recupero rifiuti	Attività di riduzione volumetrica	trascurabile			
	Attività di movimentazione del materiale	trascurabile			
Conferimento e allontanamento del materiale	Attività di carico del materiale	trascurabile			
	Viabilità di accesso/uscita	trascurabile			
Smobilizzo cantiere	Traffico indotto	trascurabile			
	Smobilizzo del cantiere	trascurabile			
<b>Regime idraulico</b>	<b>P</b>	Allestimento impianto			
				Occupazione superfici	trascurabile
				Interferenze con sottoservizi	nullo
		Esercizio attività di recupero rifiuti		Attività di riduzione volumetrica	nullo
				Attività di movimentazione del materiale	nullo
		Conferimento e allontanamento del materiale		Attività di carico del materiale	nullo
				Viabilità di accesso/uscita	nullo
		Smobilizzo cantiere		Traffico indotto	nullo
				Smobilizzo del cantiere	nullo
		<b>Funzionalità fluviale</b>		<b>P</b>	Allestimento impianto
Occupazione superfici	nullo				
Interferenze con sottoservizi	nullo				
Esercizio attività di recupero rifiuti	Attività di riduzione volumetrica				nullo
	Attività di movimentazione del materiale				nullo
Conferimento e allontanamento del materiale	Attività di carico del materiale				nullo
	Viabilità di accesso/uscita		nullo		
Smobilizzo cantiere	Traffico indotto		nullo		
	Smobilizzo del cantiere		nullo		
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<b>Interferenza con acque sotterranee</b>		<b>P</b>		Allestimento impianto
		Occupazione superfici		trascurabile	
		Interferenze con sottoservizi		nullo	
		Esercizio attività di recupero rifiuti		Attività di riduzione volumetrica	trascurabile
				Attività di movimentazione del materiale	trascurabile
		Conferimento e allontanamento del materiale		Attività di carico del materiale	trascurabile
				Viabilità di accesso/uscita	trascurabile

				Traffico indotto	trascurabile	
			Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	trascurabile	
	Uso del suolo	P	Allestimento impianto		Rilievi ante operam	nullo
					Occupazione superfici	trascurabile
			Esercizio attività di recupero rifiuti		Interferenze con sottoservizi	nullo
					Attività di riduzione volumetrica	trascurabile
			Conferimento e allontanamento del materiale		Attività di movimentazione del materiale	trascurabile
					Attività di carico del materiale	trascurabile
	Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	Positivo basso			
	Stabilità e dissesti	P	Allestimento impianto		Rilievi ante operam	nullo
					Occupazione superfici	nullo
			Esercizio attività di recupero rifiuti		Interferenze con sottoservizi	nullo
					Attività di riduzione volumetrica	nullo
			Conferimento e allontanamento del materiale		Attività di movimentazione del materiale	nullo
				Attività di carico del materiale	nullo	
Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	nullo				
Velazione e Fauna	Aspetti floristici	P	Allestimento impianto		Rilievi ante operam	nullo
					Occupazione superfici	trascurabile
			Esercizio attività di recupero rifiuti		Interferenze con sottoservizi	nullo
					Attività di riduzione volumetrica	trascurabile
			Conferimento e allontanamento del materiale		Attività di movimentazione del materiale	trascurabile
					Attività di carico del materiale	trascurabile
	Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	trascurabile			
	Aspetti faunistici	P	Allestimento impianto		Rilievi ante operam	nullo
					Occupazione superfici	trascurabile
			Esercizio attività di recupero rifiuti		Interferenze con sottoservizi	nullo
					Attività di riduzione volumetrica	trascurabile
			Conferimento e allontanamento del materiale		Attività di movimentazione del materiale	trascurabile
					Attività di carico del materiale	trascurabile
	Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	Positivo basso			
Paesaggio ed elementi storico culturali	Paesaggio locale	P	Allestimento impianto		Rilievi ante operam	nullo
					Occupazione superfici	trascurabile
			Esercizio attività di recupero rifiuti		Interferenze con sottoservizi	nullo
					Attività di riduzione volumetrica	trascurabile
			Conferimento e allontanamento del materiale		Attività di movimentazione del materiale	trascurabile
					Attività di carico del materiale	trascurabile
	Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	Positivo medio			
	Singolarità paesaggis.	P	Allestimento campagna		Rilievi ante operam	nullo
					Occupazione superfici	trascurabile
			Avviamento campagna		Interferenze con sottoservizi	nullo
					Attività di riduzione volumetrica	trascurabile
			Allontanamento del materiale		Attività di movimentazione del materiale	trascurabile
					Attività di carico del materiale	trascurabile
		Viabilità di accesso/uscita	trascurabile			
	Traffico indotto	nullo				

	<b>Beni architettonici, archeologici e storici</b>	<b>P</b>	Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	Positivo medio
			Allestimento campagna	Rilievi ante operam	nullo
				Occupazione superfici	nullo
				Interferenze con sottoservizi	nullo
			Avviamento campagna	Attività di riduzione volumetrica	nullo
				Attività di movimentazione del materiale	nullo
			Allontanamento del materiale	Attività di carico del materiale	nullo
Viabilità di accesso/uscita	trascurabile				
Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	Positivo basso			
<b>Rumore</b>	<b>Clima acustico</b>	<b>P</b>	Allestimento campagna	Rilievi ante operam	trascurabile
				Occupazione superfici	nullo
				Interferenze con sottoservizi	nullo
			Avviamento campagna	Attività di riduzione volumetrica	Negativo basso
				Attività di movimentazione del materiale	Negativo basso
			Allontanamento del materiale	Attività di carico del materiale	Negativo basso
				Viabilità di accesso/uscita	trascurabile
Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	trascurabile			
<b>Traffico veicolare</b>	<b>Viabilità</b>	<b>S</b>	Allestimento campagna	Rilievi ante operam	nullo
				Occupazione superfici	nullo
				Interferenze con sottoservizi	trascurabile
			Avviamento campagna	Attività di riduzione volumetrica	nullo
				Attività di movimentazione del materiale	nullo
			Allontanamento del materiale	Attività di carico del materiale	trascurabile
				Viabilità di accesso/uscita	trascurabile
Smobilizzo cantiere	Smobilizzo del cantiere	trascurabile			

## 9. MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Vengono ora descritti gli accorgimenti e le soluzioni progettuali mirate alla mitigazione degli eventuali impatti, e alla compensazione dei disturbi manifestatisi attraverso interventi di vario genere. Pertanto si riportano gli elementi oggetto delle possibili azioni di riduzione dell'impatto.

### ***Tutela della risorsa idrica***

- Limitare il deposito del materiale in attesa di lavorazione nelle aree pavimentate;
- Gestione accurata degli impianti (recupero demolizioni) in tutte le parti, anche attraverso una periodica manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Garantire l'efficienza dei mezzi di cantiere, tutte le operazioni di manutenzione e rifornimento di carburante dovranno essere effettuate in aree il più possibile idonee (magazzini e aree pavimentate);
- Garantire efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche e scarico all'interno della vasca;
- Garantire efficienza e disponibilità volumi di riempimento di acqua depurata per sedimentazione all'interno della vasca;
- Mettere in opera un disoleatore statico dimensionato per  $\geq 1700$  mq tra il pozzo di raccolta e la vasca di trattamento delle acque meteoriche.

### ***Tutela del suolo del sottosuolo***

- Durante la movimentazione del materiale avere l'accortezza di non danneggiare la pavimentazione esistente;
- La manutenzione dei mezzi dovrà essere effettuata sempre in aree idonee. Eventuali sversamenti dovranno essere opportunamente confinati e il sito ripristinato;
- Accurata gestione di tutti i rifiuti presenti, costante manutenzione dei cassoni e della rete di recupero delle acque meteoriche;
- In concomitanza di eventi meteorologici particolarmente intensi, le operazioni di cantiere dovranno essere sospese;

### ***Tutela dell'inquinamento acustico***

- Costante manutenzione dei mezzi;
- Creazione di un muro di massi da cava di lunghezza 16 metri e altezza 3,0 m, in appoggio ed innalzamento del muro esistente sul lato est dell'impianto;
- Creazione di un terrapieno di lunghezza  $L = 46$  metri, larghezza  $l = 14,0$  metri e altezza  $h = 6,5$  metri da posizionare sul lato sud a lato della vasca delle acque, nei terreni di proprietà.

## 10. CONCLUSIONI

Data la natura inerte e la non pericolosità dei rifiuti trattati, in relazione alla possibile dispersione nel sistema idrico e nel suolo/sottosuolo di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente, il presente studio ha evidenziato l'impossibilità che si verifichi un tale evento. L'attività di recupero, il deposito temporaneo dei rifiuti e del materiale prodotto in attesa di analisi è svolta su superficie pavimentata con idonea rete di raccolta delle acque di meteoriche di dilavamento.

In progetto si prevede di migliorare ulteriormente il trattamento delle acque di dilavamento, ponendo un **pozzetto disoleatore statico** sulla condotta di collegamento alla vasca di trattamento, per evitare possibili impatti in caso di accidentale rottura e sversamento olii dai macchinari di lavorazione situati sulla piazzola pavimentata.

Non si sono evidenziati inoltre potenziali perturbazioni dei processi pedologici, geologici e geotecnici o alterazioni dei dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio.

Le modalità di lavorazione per l'attività di trattamento e recupero dei rifiuti di demolizione sono da considerarsi non continue (per 4/5 ore al giorno) e temporanee.

Per limitare la propagazione delle emissioni sonore in fase di progetto, come riportato nell'Elaborato n.6, verranno effettuati in progetto degli **interventi di mitigazione delle emissioni sonore dell'impianto**, mediante:

- La costruzione di un **terrapieno alto 6,5 m** in terreni da scavo lungo il limite sud dell'area dell'impianto di recupero. Tale rilevato quindi costituirà una barriera per le emissioni di rumorosità, generata dai macchinari utilizzati per il trattamento del rifiuto, verso i due edifici abitativi posti a sud.
- L'innalzamento del **muro di massi da cava** sul lato est fino ad un'altezza di **3,0 m**, per contenere le emissioni di rumorosità verso i due edifici sul lato est.

Data l'esistenza di un'attività estrattiva e di recupero, affermata da tempo nel contesto in esame, si ritiene che la prosecuzione dei lavori di recupero di materiali da demolizione non sarà tale da provocare un disturbo significativo ai recettori presenti nelle vicinanze.

Sulla base di quanto precedentemente esposto, valutati i principali impatti sull'ambiente e su patrimonio culturale dei luoghi, si evidenzia quanto segue:

- **gli impatti prevedibili sono limitati, e legati alla durata dell'attività estrattiva in atto** non comportano pertanto alterazioni significative delle componenti ambientali presenti

Pertanto, in relazione agli impatti ambientali attesi, e in considerazione a quanto emerso in fase di studio, si può affermare che **l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti a recupero nell'impianto autorizzato in semplificata di ROSSI srl, passando da 14.990 a 20.000 tonnellate annue**, mantenendo inalterate la quantità di messa in riserva e le modalità di recupero già autorizzate, **non comporta la perdita di valenze e funzionalità dell'ambiente in cui si va ad operare.**

**In relazione ai risultati delle analisi ambientali, correlati alle caratteristiche del progetto, lo studio non ha evidenziato potenziali impatti negativi e significativi sull'ambiente e sulla popolazione; si è pertanto del parere che il progetto di campagna mobile per il recupero rifiuti analizzato, sulla base degli elementi esaminati di cui all'allegato IV bis parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sia da escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).**

Vicenza, 21 giugno 2021

### ALLEGATI:

5. Copia Domanda di Rinnovo iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 438
6. Copia Polizza Fidejussoria
7. Schede tecniche dei macchinari dell'impianto
8. Analisi di esempio dei rifiuti in accettazione (CER 17.09.04) e Verifica delle caratteristiche MPS prodotte

**Suap di MONTE DI MALO in delega alla CCIAA di VI**

SEGNALA	Procedimento
<b>Comunicazione per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 186/06.</b>	<b>Comunicazione per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i</b>
<b>Comunicazione per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 186/06.</b>	<b>Comunicazione all'ARPAV - Servizio Controlli e Servizio Osservatorio Rifiuti</b>

## Scheda anagrafica

 PERSONA DITTA/SOCIETA'/IMPRESA ISCRITTA ALLA CCIAA

Codice Fiscale

**03017010244**

(compilare per effettuare il recupero dei dati dal registro imprese)

Informazioni relative all'iscrizione al Registro Imprese

Camera di commercio di:	Numero REA	Data
<b>VICENZA</b>	<b>292179</b>	<b>22/07/2002</b>

 NON ANCORA ISCRITTA NON NECESSITA DI ISCRIZIONE AL RI DELLA CCIAA

## DATI DEL DICHIARANTE

Nome	Cognome	Cod.Fiscale
<b>Italo</b>	<b>Rossi</b>	<b>RSSTLI52A23F486B</b>
Sesso	Data nascita	Cittadinanza
<b>Maschile</b>	<b>23/01/1952</b>	<b>ITALIA</b>

Luogo di nascita:

Stato	Provincia
<b>ITALIA</b>	<b>VICENZA</b>

Comune italiano o località estera

**Monte di Malo** Se cittadino non UE

Informazioni relative alla residenza :

Residente in	Provincia	Stato
<b>Monte di Malo</b>	<b>VICENZA</b>	<b>ITALIA</b>

Toponimo (DUG)	Denominazione stradale
<b>VIA</b>	<b>Smetre</b>

Numero civico	CAP	eMail/PEC	Telefono fisso/cellulare
<b>2</b>	<b>36030</b>	<b>rossi.srl@legalmail.it</b>	<b>0445607403</b>

Carica

**AMMINISTRATORE UNICO**

DATI DELLA DITTA/SOCIETA'/IMPRESA

Denominazione (nome della ditta o azienda o ragione sociale)

**ROSSI S.R.L.**

Forma giuridica	Codice Fiscale	P.IVA
<b>SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA</b>	<b>03017010244</b>	<b>03017010244</b>

Dati relativi alla sede legale della ditta/società/impresa

Con sede in	Provincia
<b>Monte di Malo</b>	<b>VICENZA</b>

Toponimo (DUG)

**VIA**

Denominazione stradale	Numero civico	CAP
<b>Calcara</b>	<b>8</b>	<b>36030</b>

Telefono fisso/Cellulare	Fax	PEC
<b>0445607403</b>		<b>rossi.srl@legalmail.it</b>

Oggetto della pratica

descrizione sintetica

**Richiesta di rinnovo iscrizione nr. 438 al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata - art. 216 del D.Lgs. nr. 152/2006 e s.m.i.**

DOMICILIO ELETTRONICO

Ai fini delle comunicazioni relative al presente procedimento si elegge il proprio domicilio elettronico presso la seguente casella di posta elettronica (domicilio elettronico)

DOMICILIO ELETTRONICO: (N.B. Inserire l'indirizzo della casella PEC a cui lo Sportello dovrà inviare la ricevuta e le altre comunicazioni relative alla pratica)

**rossi.srl@legalmail.it**

**[ X ] Si dichiara di essere consapevoli che nel caso non venga indicata una casella di posta elettronica certificata (PEC), non si avra' la certezza del buon esito dell' eventuale scambio di comunicazioni che seguiranno la presente istanza**

Dichiarazione di consapevolezza ex artt. 46 e 47 DPR 445/2000

**[ X ] Dichiaro di essere consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, come previsto dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000**

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del trattamento:

Comune di MONTE DI MALO

indirizzo pec montedimalo\_sanvito.suap@pec.altovicentino.it

Finalità del trattamento.

Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento.

I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati.

I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")). Responsabili del trattamento la Camera di Commercio competente per territorio e InfoCamere S.c.p.A.

Diritti.

L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal Regolamento. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di MONTE DI MALO indirizzo mail montedimalo\_sanvito.suap@pec.altovicentino.it. Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail rpd@comune.montedimalo.vi.it.

Periodo di conservazione dei dati.

I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene. I dati sono altresì trasmessi alla Camera di Commercio competente per territorio per la raccolta nel Fascicolo informativo di impresa di cui all'art. 43-bis del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

**[ X ] Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.**

SEGNALA a: Provincia di Vicenza

Comunicazione per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i

dichiarazione relativa all'indirizzo dello stabilimento

Comune	Frazione	Prov.	CAP
<b>MONTE DI MALO</b>		<b>VI</b>	<b>36030</b>

ATTENZIONE - l'ubicazione dell'attività o intervento coincide con il Comune a cui è destinata la pratica

Via, Viale, Piazza	n° civico
<b>Via Calcara</b>	<b>8</b>

scala	piano	interno

di esercitare le seguenti attività di recupero:

<input type="checkbox"/> sola messa in riserva (R13) (ai sensi dell'art. 6 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/> <b>messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3, R4, R5, R7, R8, R9) (ai sensi degli artt. 3 e 6 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.)</b>
<input type="checkbox"/> messa in riserva (R13) e recupero di energia (R1) (ai sensi degli artt. 4 e 6 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/> messa in riserva (R13) e recupero ambientale (R10) (ai sensi degli artt. 5 e 6 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.)

inoltre se:

all'interno del medesimo perimetro aziendale la ditta svolge altre attività oltre a quella di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione?

<input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>	<input type="checkbox"/> Si: riportare di seguito una breve descrizione di tali attività
---	--

che ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs. 152/2006:

<input checked="" type="checkbox"/> <b>non necessita di visita preventiva</b>	<input type="checkbox"/> necessita di visita preventiva	
<input type="checkbox"/> rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	<input type="checkbox"/> veicoli fuori uso	<input type="checkbox"/> impianto di coincenerimento

che, per quanto riguarda le finalità della comunicazione:

<input type="checkbox"/> comunicazione di inizio attività	n° iscrizione
<input type="checkbox"/> subentro nell'attività iscritta al registro prov.	del
<input type="checkbox"/> integrazione per modifiche non sostanziali della comunicazione	n° iscrizione
<input type="checkbox"/> rinnovo per modifiche sostanziali dell'iscrizione al registro prov. (art. 216, c.5)	n° iscrizione
<input checked="" type="checkbox"/> <b>rinnovo dell'iscrizione al registro prov.</b>	<b>438</b>
	del
<input type="checkbox"/> sostituzione della comunicazione	

sotto la propria responsabilità, che:

**il titolare dell' impresa, (nel caso di impresa individuale, i soci amministratori delle società in nome collettivo e gli accomandatari delle società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi e gli amministratori di società commerciali legalmente costituite appartenenti a stati membri della U.E. ovvero a stati che concedono il trattamento di reciprocità), possiede i requisiti soggettivi di cui all'art 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii**

**il recupero di materia (R3, R4, R5, R7, R8, R9) avviene ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.**

il recupero energetico (R1) rispetta le condizioni di cui all'art. 4 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.

il recupero ambientale (R10) individuato nell'allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998, avviene secondo le indicazioni dell'art. 5 dello stesso D.M.

**l'attività di messa in riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi avviene secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., e con le modalità previste dall'allegato 5 allo stesso D.M.;**

**le quantità dei rifiuti trattati nell'impianto rispettano le condizioni di cui all'art. 7 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., ed i limiti quantitativi individuati nell'allegato 4 allo stesso D.M.**

i rifiuti destinati alla sola messa in riserva R13 verranno destinati ad una delle operazioni di recupero previste dall'allegato C del D.Lgs 152/2006 presso un impianto opportunamente legittimato alle successive fasi di recupero secondo le modalità e le prescrizioni di cui al D.M. 5/2/1998 e ss.mm.ii.

**i rifiuti prodotti dall'attività di recupero verranno destinati a smaltimento o a recupero conformemente alle normative vigenti**

**di svolgere la/le attività di cui alla presente comunicazione nel rispetto del D.Lgs. 152/06, anche in riferimento alle norme speciali in materia di tutela dell'aria e delle acque, e in conformità delle norme tecniche e alle condizioni specifiche precisate dal D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., nel rispetto delle norme urbanistiche ed edilizie e di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali**

**di svolgere la/le attività di cui alla presente comunicazione in conformità agli artt. 8 e 9 del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii., relativamente a campionamenti, analisi e test di cessione**

**di essere a conoscenza che i dati forniti saranno trattati in conformità con quanto indicato nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196**

**di essere consapevole che la dichiarazione mendace è punita con la sanzione prevista dall'art. 483 del Codice Penale, e che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione prevedono l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs 152/06.**

che, per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.):

per l'attività oggetto della presente comunicazione:

A) la ditta ha ottenuto il 'giudizio positivo di compatibilità ambientale' (procedura V.I.A.) da parte:

in data

della Provincia

della Regione

in data

B) la ditta ha ottenuto il 'parere di non assoggettabilità alla V.I.A.' da parte della Provincia

**C) non risultano necessarie le suddette procedure in quanto l'attività non rientra nel campo di applicazione della normativa di cui alla Parte II^ del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., secondo quanto dichiarato nel 'Quadro Schematico dell'Attività di Recupero" - Riquadro D**

che, in relazione alle emissioni in atmosfera:

A) l'attività di recupero di rifiuti di cui alla presente comunicazione produce emissioni in atmosfera convogliate o di tipo diffuso?

<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
--	-----------------------------

B) l'impresa ha presentato domanda di autorizzazione ai sensi degli artt. 269 e segg. del D.Lgs 152/2006 per l'attività di recupero di rifiuti di cui alla presente comunicazione?

<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	in data

C) l'impresa è in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dagli artt. 269 e seguenti, del D.Lgs.152/2006 o di autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dal D.P.R. 203/88?

<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
numero	del	rilasciata da

D) la ditta ha presentato Richiesta di adesione all'Autorizzazione di carattere Generale (art. 272 commi 2 e 3 D.Lgs. 152/2006)?

<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
in data	autorizzazione n°	del

E) nel caso di attività di recupero di energia (R1), l'impianto rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 133/2005?

<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
--	-----------------------------

che, in relazione agli scarichi liquidi:

A) l'attività di recupero di rifiuti di cui alla presente comunicazione produce scarichi in acque superficiali/fognatura o sul suolo? (compresi quelli derivanti da acque da dilavamento dei piazzali ove avvengono lavorazioni o vi siano depositi di rifiuti senza protezione da eventi meteorici)

<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
--	-----------------------------

B) l'impresa ha presentato domanda di autorizzazione allo scarico delle acque per l'attività di recupero di rifiuti di cui alla presente comunicazione?

<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
	in data	
<input type="checkbox"/> al gestore del servizio idrico integrato per scarico in pubblica fognatura		
	alla Provincia di	in data
<input type="checkbox"/> per lo scarico in acque superficiali/suolo		

C) l'impresa è in possesso di autorizzazione allo scarico?

<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
rilasciata da	autorizzazione n°	del

**Suap di MONTE DI MALO in delega alla CCIAA di VI**  
**Identificativo elenco nazionale SUAP: 5094**

**Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 38 L133/2008)**

Distinta del modello di riepilogo pratica SUAP (art.5 commi 3-4 allegato tecnico DPR160/2010 Versione 1.0)

Comune/SUAP destinatario

Comune Destinatario  Provincia Comune Destinatario   
 Identificativo SUAP  Ufficio Destinatario   
 secondo quanto indicato nell'elenco nazionale dei SUAP

Informazioni anagrafiche dell'impresa che invia la comunicazione o istanza

Denominazione:   
 Codice fiscale   
 Forma giuridica   
 Provincia e Numero Rea della sede legale

Oggetto della comunicazione o istanza

Tipologia Adempimento  Codice pratica   
 Descrizione

Procura speciale

Procura speciale

Estremi del dichiarante (titolare, legale rappresentante, notaio, intermediario, delegato)

Cognome  Nome   
 Qualifica  Cod. Fiscale

Domicilio elettronico (Posta Elettronica Certificata) dell'impresa dove notificare le ricevute

Domicilio di Posta Elettronica Certificata dell'impresa

Elenco dei documenti informatici allegati

Nome file allegato	Descrizione
03017010244-08042020-1613.001.MDA.PDF.P7M	MDA Pratica
03017010244-08042020-1613.001.PDF.P7M	relazione tecnica composta dalle schede allegate
03017010244-08042020-1613.002.PDF.P7M	relazione tecnica composta dalle schede allegate
03017010244-08042020-1613.003.PDF.P7M	relazione tecnica composta dalle schede allegate
03017010244-08042020-1613.004.PDF.P7M	Dichiarazione sostitutiva_non variazioni ultimo
03017010244-08042020-1613.005.PDF.P7M	Carta Identità Rossi Italo

**DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI  
SOGGETTIVI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (allegato 3)**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI/ATTO DI NOTORIETA'**

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a Rossi Italo nato/a a Monte di Malo ( VI )  
il 23/01/1952 residente a Monte di Malo ( VI ) CAP 36030  
via Smetre nr. 2 indirizzo e-mail dittarossisrl@gmail.com

Valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e consapevole delle pene stabilite per le false e mendaci dichiarazioni punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, richiamate all'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000,

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ,  
AI SENSI DELL'ART. 10 DEL D.M. 05 FEBBRAIO 1998 E S.M.I., QUANTO SEGUE:**

- di rappresentare, in qualità di Legale Rappresentante/Amministratore Unico la ditta avente:
- sede legale in Monte di Malo (VI) via Calcara nr. 8
  - codice fiscale/ P.IVA n. 03017010244
  - oggetto sociale: ROSSI S.r.l.
- di essere
- cittadino italiano
  - di Stato membro della UE
  - di essere cittadino residente in Italia o di un altro Stato (precisare quale) che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani);
- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;
- che la ditta è iscritta nel registro delle imprese c/o C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_;
- (ad esclusione delle imprese individuali);
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvo gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione della pena:
- a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/56 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 riferito alle operazioni di recupero rifiuti.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

**Timbro e firma del  
Titolare/Legale Rappresentante dell'impresa**

**Luogo e data** Monte di Malo, 09 / 04 / 2020

La firma del titolare/legale rappresentante deve essere autenticata, oppure, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, può non essere autenticata se viene apposta alla presenza del dipendente addetto a ricevere la comunicazione stessa. L'istanza è ugualmente accettata anche nel caso in cui la sottoscrizione venga apposta non avanti l'addetto (es. spedita per posta), purché sia allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità. E' sufficiente allegare alla comunicazione una sola copia del documento di identità

**ANALISI**  
**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**  
**(Artt. 8 e 9, Allegato I e II del D.M. 5/2/98) (allegato 6)**

Valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e consapevole delle pene stabilite per le false e mendaci dichiarazioni punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia, richiamate all'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000,

**dichiara sotto la propria personale responsabilità che l'attività di cui alla presente comunicazione viene svolta secondo i seguenti criteri:**

- le analisi di caratterizzazione chimico – fisica dei rifiuti sono effettuate dal produttore dei rifiuti stessi qualora, alla voce “Caratteristiche del rifiuto” negli Allegati 1 e 2 del D.M. 5.2.98, siano individuati dei parametri chimico – fisici da rispettare;
- nel caso l'impianto accetti rifiuti con codice CER “a specchio”, la classificazione di “non pericolosità” è supportata da analisi effettuate dal produttore dei rifiuti stessi (Allegato D, Parte IV del D.Lgs. 152/2006);
- il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico – fisica, è effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802;
- le analisi sono effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- le analisi di caratterizzazione chimico – fisica dei rifiuti e di classificazione di “non pericolosità” sono effettuate a cura del produttore del rifiuto almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi, e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
- il titolare dell'attività di recupero verifica la conformità alle prescrizioni di cui al D.M. 5.2.98 della documentazione analitica che accompagna il rifiuto in ingresso;
- l'impianto di recupero esegue i test di cessione, qualora previsti per la singola “Attività di recupero” nell'Allegato I del D.M. 5.2.98;
- ai fini dell'effettuazione del test di cessione, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802 e l'analisi di caratterizzazione dell'eluato è effettuata secondo i criteri e le modalità di cui all'Allegato 3 del D.M. 5.2.98;
- i test di cessione vengono effettuati almeno ad ogni inizio attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero;
- i materiali ottenuti dall'attività di recupero rispettano le “Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti” indicate per ciascuna tipologia di rifiuto nell'Allegato 1 del D.M. 5.2.98; sugli stessi sono effettuate idonee analisi di caratterizzazione, qualora per la specifica attività di recupero il D.M. 5.2.98 individui dei parametri chimico – fisici da rispettare.

**Timbro e firma del  
Titolare/Legale Rappresentante dell'impresa**

**Luogo e data** Monte di Malo, 09 / 04 / 2020

*La firma del titolare/legale rappresentante deve essere autenticata, oppure, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, può non essere autenticata se viene apposta alla presenza del dipendente addetto a ricevere la comunicazione stessa. L'istanza è ugualmente accettata anche nel caso in cui la sottoscrizione venga apposta non avanti l'addetto (es. spedita per posta), purché sia allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità. E' sufficiente allegare alla comunicazione una sola copia del documento di identità.*

**DICHIARAZIONE DI DELEGA DI COMPITI DI VIGILANZA E CONTROLLO DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE**

(allegato 7)

Il/La sottoscritto/a: Rossi Italo		
nato/a a: Monte di Malo	prov. di: Vicenza	il: 23/01/1952
codice fiscale: RSS TLI 52A23 F486B		
residente in comune di: Monte di Malo	prov. di: Vicenza	
via Smetre	n. 2	
titolare/legale rappresentante dell'impresa: ROSSI S.r.l.		
con sede legale: provincia di: Vicenza		
comune di: Monte di Malo	località: Calcara	CAP: 36030
via: Calcara	n. 8	

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;  
Consapevole che la dichiarazione mendace è punita con la sanzione prevista dall'art. 483 del Codice Penale, e che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione prevedono l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

**DICHIARA**

**sotto la propria responsabilità che** (*barrare solo le voci oggetto di dichiarazione*):

- per l'attività di recupero rifiuti di cui all'oggetto vi è una delega di compiti di vigilanza e controllo che soddisfa i seguenti requisiti:
- a) la delega ha forma espressa (non tacita) e contenuto chiaro, e il delegato è messo in grado di conoscere le responsabilità che gli sono attribuite;
  - b) il delegato è dotato di autonomia gestionale e di capacità di spesa nella materia delegata (gestione dell'impianto di trattamento e recupero rifiuti in procedura semplificata), così da essere messo in grado di esercitare effettivamente la responsabilità assunta;
  - c) il delegato è dotato di idoneità tecnica, in modo da esercitare la responsabilità con la dovuta professionalità.

Indicare di seguito nome e recapito del delegato con firma:

Nome del delegato \_\_\_\_\_

Firma del delegato \_\_\_\_\_

Recapito del delegato: \_\_\_\_\_

- per l'attività di recupero rifiuti di cui all'oggetto non vi è una delega di compiti di vigilanza e controllo, che quindi ricadono sul legale rappresentante.

**Timbro e firma del  
Titolare/Legale Rappresentante dell'impresa**

**Luogo e data** Monte di Malo, 09/04/2020 \_\_\_\_\_

*La firma del titolare/legale rappresentante deve essere autenticata, oppure, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, può non essere autenticata se viene apposta alla presenza del dipendente addetto a ricevere la comunicazione stessa. L'istanza è ugualmente accettata anche nel caso in cui la sottoscrizione venga apposta non avanti l'addetto (es. spedita per posta), purché sia allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità. E' sufficiente allegare alla comunicazione una sola copia del documento di identità.*

**OGGETTO: Rinnovo Iscrizione n. 438 al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata – art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA  
ai sensi ed effetti dell'Art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 nr. 445/2000**

Il sottoscritto: ROSSI ITALO		
nato/a a: Monte di Malo	prov. di: Vicenza	il: 23/01/1952
codice fiscale : RSS TLI 52A23 F486B		
residente in comune di: Monte di Malo	prov. di: Vicenza	
Via Smetre	n. 2	
titolare/legale rappresentante dell'impresa: <b>ROSSI S.r.l.</b>		
con sede legale: provincia di: Vicenza		
comune di: Monte di Malo	località: Calcara	CAP: 36030
via: Calcara	n. 8	

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;  
Consapevole che la dichiarazione mendace è punita con la sanzione prevista dall'art. 483 del Codice Penale, e che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione prevedono l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

**DICHIARA**

**sotto la propria responsabilità che :**

- per l'attività di recupero rifiuti, di cui all'oggetto, non sono variate le condizioni ed i presupposti dell'ultimo provvedimento d'iscrizione ed eventuali sue variazioni.

**Timbro e firma del  
Titolare/Legale Rappresentante dell'impresa**

**Monte di Malo , 09/04/2020**

*Allegati : Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti;  
Dichiarazione di conformità analisi;  
Dichiarazione compiti di vigilanza e controllo.*

*La firma del titolare/legale rappresentante deve essere autenticata, oppure, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, può non essere autenticata se viene apposta alla presenza del dipendente addetto a ricevere la comunicazione stessa. L'istanza è ugualmente accettata anche nel caso in cui la sottoscrizione venga apposta non avanti l'addetto (es. spedita per posta), purché sia allegata copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità. E' sufficiente allegare alla comunicazione una sola copia del documento di identità.*

**Sportello Unico per le Attivita' Produttive  
(art. 38 DL 112/2008 convertito in legge L133/2008)  
Ricevuta (art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010)**

**Suap di MONTE DI MALO in delega alla CCIAA di VI**

Identificativo nazionale SUAP: **5094** Ufficio SUAP di: **MONTE DI MALO**

1 - Estremi del dichiarante

Cognome:	<b>Rossi</b>	Nome:	<b>Italo</b>
Qualifica:	<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b>	Codice Fiscale:	<b>RSSTLI52A23F486B</b>
Domicilio elettronico	<b>rossi.srl@legalmail.it</b>		

2 - Impresa richiedente

Denominazione	<b>ROSSI S.R.L.</b>		
Codice fiscale:	<b>03017010244</b>	Provincia sede legale	<b>VICENZA</b>

3 - Protocollo SUAP della pratica

Oggetto:	<b>Richiesta di rinnovo iscrizione n°438 al registro provinciale delle imprese che effettuano</b>		
Codice Pratica:	<b>03017010244-28042015-1646</b>		
Estremi	<b>CCIAA_VI/VI-SUPRO/0029488 del 28/04/2015</b>		

4 - Responsabile SUAP

Cognome:	<b>Zanrosso</b>	Nome:	<b>Emanuela</b>
----------	-----------------	-------	-----------------

5 - Allegati pervenuti

- 03017010244-28042015-1646.SUAP.PDF.P7M ( Riepilogo Pratica SUAP)
- 03017010244-28042015-1646.001.PDF.P7M ( relazione tecnica composta dalle schede allegate (ogni scheda deve essere controfirmata dal legale rappresentante/titolare))
- 03017010244-28042015-1646.001.MDA.PDF.P7M ( Modello di attività)

Si invita a tenere costantemente sotto controllo la casella di Posta Elettronica Certificata [rossi.srl@legalmail.it](mailto:rossi.srl@legalmail.it) alla quale verranno inviate le eventuali comunicazioni del SUAP relative alla pratica.

**Sportello Unico per le Attivita' Produttive (art. 38 L133/2010)**  
**Comunicazione pratica SUAP (art. 6 allegato tecnico DPR 160/2010)**

**Suap di MONTE DI MALO in delega alla CCIAA di VI**

**Identificativo nazionale SUAP: 5094**

**Protocollo:** REP\_PROV\_VI/VI-SUPRO/0099222 del 05/05/2020

Rossi Italo

RSSTLI52A23F486B

**Oggetto:** Comunicazione SUAP pratica n.03017010244-08042020-1613 - SUAP 5094 - 03017010244 ROSSI S.R.L.

Gentile utente,

la seguente comunicazione Le e' stata inviata dallo sportello SUAP del comune di MONTE DI MALO, in relazione alla Sua pratica n.03017010244-08042020-1613

SUAP mittente: Sportello n.5094 - Suap di MONTE DI MALO in delega alla CCIAA di VI

Pratica: 03017010244-08042020-1613

Impresa: 03017010244 - ROSSI S.R.L.

Protocollo pratica: REP\_PROV\_VI/VI-SUPRO 0084391/10-04-2020

Protocollo della comunicazione: REP\_PROV\_VI/VI-SUPRO 0099222/05-05-2020.

Qualora fosse necessario trasmettere comunicazioni e documentazione integrativa al SUAP, si chiede al destinatario della presente di utilizzare la funzione "MyPage" del portale impresainungiorno.gov.it. Per le modalità di utilizzo della funzione si rimanda al Manuale Operativo Funzioni di Compilazione Pratiche scaricabile dall'applicativo di Front-Office per la compilazione pratiche. Si ricorda inoltre che i formati ammessi per gli allegati alle pratiche SUAP sono i seguenti:

pdf; pdf.p7m; xml; dwf; dwf.p7m; svg; svg.p7m; jpg; jpg.p7m

Pertanto sia i documenti che gli uffici SUAP allegano a comunicazioni effettuate tramite la Scrivania Virtuale, sia i documenti trasmessi da imprese, intermediari ed enti terzi ai SUAP tramite PEC, devono rispettare tali formati.

**IMPRESA RICHIEDENTE**

<b>Denominazione:</b>	ROSSI S.R.L.		
<b>Codice fiscale:</b>	03017010244	<b>Provincia sede legale:</b>	VICENZA

**INFORMAZIONI PRATICA**

<b>Oggetto:</b>	Richiesta di rinnovo iscrizione nr. 438 al registro provinciale delle imprese che effettuano attività
<b>Codice Pratica:</b>	03017010244-08042020-1613

**RESPONSABILE SUAP**

<b>Cognome:</b>	Zanrosso	<b>Nome:</b>	Emanuela
-----------------	----------	--------------	----------

**ALLEGATI PRESENTI**

Sosp per VIA Rossi Monte di Malo.pdf
Sosp per VIA Rossi Monte di Malo.pdf.p7m
Sosp per VIA Rossi Monte di Malo.pdf
Sosp per VIA Rossi Monte di Malo.pdf.p7m



**RAMO CAUZIONI - 91**

<b>AGENZIA</b>	PADOVA	<b>COD.</b>	403109
<b>NR° POLIZZA</b>	40071591002370	<b>NR° APP.:</b>	1
<b>CONTRAENTE</b>	ROSSI		

**ATTO DI PROROGA DELLA GARANZIA**

Con la presente appendice, che forma parte integrante della su indicata polizza, si dà e si prende atto che la garanzia prestata con la su indicata polizza viene prorogata, alle condizioni generali e particolari tutte della polizza originale per "Somma massima garantita" e "Condizioni Generali di Assicurazione", dal 17/07/2020 al 17/07/2027.

Per quanto precede l'ammontare del premio relativo al periodo dal 17/07/2020 al 17/07/2027 va conteggiato come segue:

Liquidazione del premio				
Premio	Addizionali	Imponibile	Imposte	Totale in Euro
<b>888,88</b>	<b>== ==</b>	<b>888,88</b>	<b>111,12</b>	<b>1.000,00</b>

Fermo ed invariato il resto.

Emessa in 4 esemplari ad un solo effetto in PADOVA il 17/07/2020.

**TUA ASSICURAZIONI S.P.A**

**IL CONTRAENTE**

Il pagamento dell'importo dovuto alla firma del presente atto è stato effettuato a mie mani in \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_.

**L'AGENTE O L'INCARICATO**

MOD. PROSCAD 3A - ED. 01/2010

stampata in data 17/07/2020

**COPIA PER IL CONTRAENTE**



1 / 1



03A404031090914007159100237000000111072015X





**RAMO CAUZIONI - 91**

<b>AGENZIA</b>	PADOVA	<b>COD.</b>	403109
<b>NR° POLIZZA</b>	40071591002370	<b>NR° APP.:</b>	1
<b>CONTRAENTE</b>	ROSSI		

**ATTO DI PROROGA DELLA GARANZIA**

Con la presente appendice, che forma parte integrante della su indicata polizza, si dà e si prende atto che la garanzia prestata con la su indicata polizza viene prorogata, alle condizioni generali e particolari tutte della polizza originale per "Somma massima garantita" e "Condizioni Generali di Assicurazione", dal 17/07/2020 al 17/07/2027.

Per quanto precede l'ammontare del premio relativo al periodo dal 17/07/2020 al 17/07/2027 va conteggiato come segue:

Liquidazione del premio				
Premio	Addizionali	Imponibile	Imposte	Totale in Euro
<b>888,88</b>	<b>== ==</b>	<b>888,88</b>	<b>111,12</b>	<b>1.000,00</b>

Fermo ed invariato il resto.

Emessa in 4 esemplari ad un solo effetto in PADOVA il 17/07/2020.

**TUA ASSICURAZIONI S.P.A**

**IL CONTRAENTE**

Il pagamento dell'importo dovuto alla firma del presente atto è stato effettuato a mie mani in \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_.

**L'AGENTE O L'INCARICATO**

MOD. PROSCAD 3A - ED. 01/2010

stampata in data 17/07/2020

**COPIA PER LA DIREZIONE**



1 / 1



03A404031090914007159100237000000111072015X





**RAMO CAUZIONI - 91**

<b>AGENZIA</b>	PADOVA	<b>COD.</b>	403109
<b>NR° POLIZZA</b>	40071591002370	<b>NR° APP.:</b>	1
<b>CONTRAENTE</b>	ROSSI		

**ATTO DI PROROGA DELLA GARANZIA**

Con la presente appendice, che forma parte integrante della su indicata polizza, si dà e si prende atto che la garanzia prestata con la su indicata polizza viene prorogata, alle condizioni generali e particolari tutte della polizza originale per "Somma massima garantita" e "Condizioni Generali di Assicurazione", dal 17/07/2020 al 17/07/2027.

Per quanto precede l'ammontare del premio relativo al periodo dal 17/07/2020 al 17/07/2027 va conteggiato come segue:

Liquidazione del premio				
Premio	Addizionali	Imponibile	Imposte	Totale in Euro
<b>888,88</b>	<b>===</b>	<b>888,88</b>	<b>111,12</b>	<b>1.000,00</b>

Fermo ed invariato il resto.

Emessa in 4 esemplari ad un solo effetto in PADOVA il 17/07/2020.

**TUA ASSICURAZIONI S.P.A**

**IL CONTRAENTE**

Il pagamento dell'importo dovuto alla firma del presente atto è stato effettuato a mie mani in \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_.

**L'AGENTE O L'INCARICATO**

MOD. PROSCAD 3A - ED. 01/2010

stampata in data 17/07/2020

**COPIA PER L'AGENZIA**



1 / 1



03A404031090914007159100237000000111072015X





**RAMO CAUZIONI - 91**

<b>AGENZIA</b>	PADOVA	<b>COD.</b>	403109
<b>NR° POLIZZA</b>	40071591002370	<b>NR° APP.:</b>	1
<b>CONTRAENTE</b>	ROSSI		

**ATTO DI PROROGA DELLA GARANZIA**

Con la presente appendice, che forma parte integrante della su indicata polizza, si dà e si prende atto che la garanzia prestata con la su indicata polizza viene prorogata, alle condizioni generali e particolari tutte della polizza originale per "Somma massima garantita" e "Condizioni Generali di Assicurazione", dal 17/07/2020 al 17/07/2027.

Per quanto precede l'ammontare del premio relativo al periodo dal 17/07/2020 al 17/07/2027 va conteggiato come segue:

Liquidazione del premio				
Premio	Addizionali	Imponibile	Imposte	Totale in Euro
<b>888,88</b>	<b>== ==</b>	<b>888,88</b>	<b>111,12</b>	<b>1.000,00</b>

Fermo ed invariato il resto.

Emessa in 4 esemplari ad un solo effetto in PADOVA il 17/07/2020.

**TUA ASSICURAZIONI S.P.A**

**IL CONTRAENTE**

Il pagamento dell'importo dovuto alla firma del presente atto è stato effettuato a mie mani in \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_.

**L'AGENTE O L'INCARICATO**

MOD. PROSCAD 3A - ED. 01/2010

stampata in data 17/07/2020

**COPIA PER IL BENEFICIARIO**



1 / 1



03A404031090914007159100237000000111072015X





**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DA RENDERSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 38, 47, 75 E 76 DEL D.P.R. N.445/2000 DA PARTE DEL FIDEJUSSORE RESA IN CARTA SEMPLICE, PRESENTATA UNITAMENTE A COPIA FOTOSTATICA, ANCORCHE' NON AUTENTICATA, DI UN DOCUMENTO DEL SOTTOSCRITTORE.**

Il sottoscritto Argenziano Lanzillotta, nato a San Marco Argentano (CS) il 24 agosto 1958, domiciliato per la carica in Padova (PD) via Guizza 252/A CAP 35125, nella propria qualità di legale rappresentante, nonché responsabile dell'attività di intermediazione assicurativa della società PFM10H SRLS per conto della società TUA ASSICURAZIONI SPA con sede legale a Milano, Largo Tazio Nuvolari n. 1, consapevole della responsabilità penale nella quale può incorrere in caso di dichiarazione mendace,

**DICHIARA**

che in forza di procura datata 25/09/2017, Notaio dr. Francesco Amabile registrata a Verona il 02/10/2017 al n. 20549 serie 1T è legittimato ad emettere fideiussione per tipologia ed importo richiesti e ad impegnare legittimamente il soggetto fideiussore nei confronti della stazione appaltante.

Padova, 17/07/2020

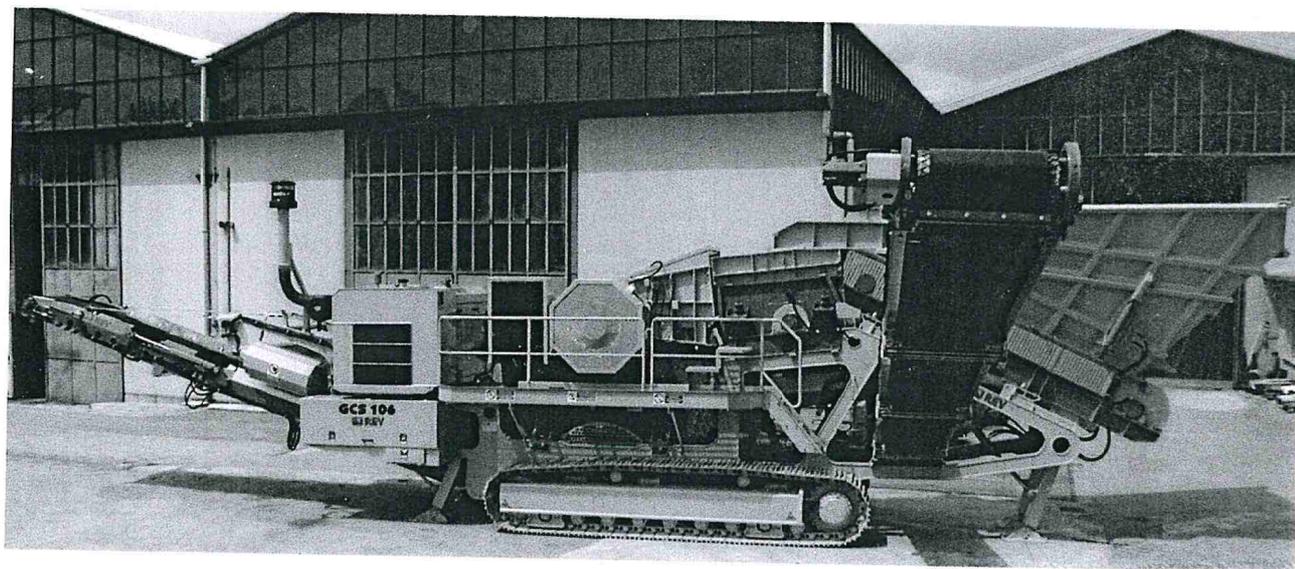
IL DICHIARANTE



MANUALE D'USO E MANUTENZIONE

CATALOGO RICAMBI

**GCS 106**



COSTRUZIONI MACCHINE E IMPIANTI

<b>20 SCHEDA TECNICA</b>
--------------------------

**Frantoio granulatore primario ad eccentrico diretto  
con struttura monolitica elettrosaldata**
**FGPL 106 IM**

Potenza da installare (min. – max.)	[kW]	75 – 90
Giri albero frantoio (min. – max.)	[giri/minuto]	260 – 310 *
Diametro puleggia frantoio	[mm]	1010
Cinghie trasmissione	[N.]	8
Sezione cinghie		C/SPC
Pezzatura di alimentazione (min. – max.)	[mm]	60 – 650*
Alimentazione (min. – max.)	[t/h]	40 – 100*
Peso del frantoio	[Kg]	15.500 ca.
Carico permanente + accidentale totale ^	[Kg]	16.400 ca.
Carico dinamico totale ^	[Kg]	46.500 ca.
Dimensioni bocca	[mm]	1060 x 800
Regolazione in uscita minima	[mm]	30 *
Regolazione in uscita massima	[mm]	160
Diametro min. e numero tiranti di ancoraggio		4 x Ø 36 mm
Rumorosità a vuoto	[dB(A)]	81 (a 1 m)*
Rumorosità in funzionamento	[dB(A)]	98 (a 1 m)*
Senso di rotazione		v. TAV. 1
Temperatura dell'ambiente	[°C]	da -10 a + 40
<b>Caratteristiche costruttive:</b>		
Struttura		acciaio da costruz. Fe 510D/St 52,3, elettrosaldato
Oscillatore		acciaio da costruz. Fe 510D/St 52,3, elettrosaldato
Trattamenti termici		distensione su struttura e oscillatore
Cuscinetti		a rulli orientabili SKF o altra primaria marca, nuovi di fabbrica
Volani		ghisa sferoidale GS 700
Albero		acciaio legato 39NiCrMo3 bonificato
Allestimento antiusura		mascelle in acciaio al Mn piastre lat. in lam. antiusura
Verniciatura (fornitura standard)		fondo ad acqua RAL 1013
Esecuzione standard#		frantoio con piedini a terra
Trasmissione standard (se richiesta):		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Puleggia motore Øp 210/8, foro per motore kW 90 - 4 poli</li> <li>• Cinghie 8 x C 250</li> <li>• Carter copricinghie + coprivolani</li> </ul>

\*) i dati relativi ai giri albero del frantoio, alla pezzatura, alla regolazione in uscita e all'alimentazione sono indicativi essendo subordinati al tipo di materiale da trattare ed alla granulometria del prodotto frantumato richiesta. La produzione può aumentare anche del 50% trattando materiale dolomitico/calcareo.

Per frantumare materiale compatto tondo alluvionale o prefrantumato, con un carico di rottura alla compressione uguale a o maggiore di 200 MPA, il rapporto di riduzione medio consigliato è di 1:3 ca.

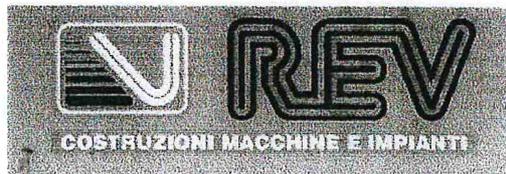
Per altri materiali compatti di media durezza ed aventi un carico di rottura alla compressione inferiore a 200 MPA, il rapporto di riduzione medio consigliato è di 1:5 ca.

QUALORA SI RICHIEDANO FRANTUMAZIONI PARTICOLARI O RAPPORTI DI RIDUZIONE DIVERSI DA QUELLI INDICATI, È NECESSARIO INTERPELLARE L'UFFICIO TECNICO DELLA O.M.T.

Il valore concernente la rumorosità in funzionamento è relativo alla frantumazione di calcare di media durezza. Il rilevamento della rumorosità è stato condotto in ambiente confinato.

^) I carichi hanno componente prettamente verticale. Per utilizzo con materiali di notevole compattezza che tendono a cedere improvvisamente nella fase di compressione, è opportuno considerare una componente orizzontale del 10%.

#) Sono possibili, su richiesta, esecuzioni speciali con piedinatura diversa, per impiego su unità mobili.



## *Dichiarazione CE di conformità*

La ditta **REV s.r.l.** con sede in PENNABILLI (Pesaro) località PONTE MESSA -Via Marecchiese n° 66, iscritta alla C.C.I.A.A. di Pesaro n° 01088080419 e iscritta al registro delle società n° 9163 del Tribunale di Pesaro, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante sig. VIGNALI ROBERTO, dichiara sotto la propria responsabilità, che la macchina:

Marca:	REV
Tipo:	GCS 106
N° Matricola:	10705
Anno di costruzione:	2002

come descritta nella documentazione allegata, è conforme alla Direttiva Macchine 89/392/CEE, integrata e modificata dalle direttive 91/368/CEE, 93/44/CEE, 93/68/CEE, alla direttiva 73/23/CEE, 89/336/CEE e successivi emendamenti, e rispetta tutti i requisiti essenziali di sicurezza e sanitari che la concernono.

Pennabilli li 20/12/02

REV s.r.l.

Il Presidente

Vignali Roberto

COPIA

**Motori diesel OEM  
POWERTECH E™  
Tier 3/Stage IIIA  
da 4,5 e 6,8 l  
4045 e 6068**



DCT

**MANUALE DELL'OPERATORE  
Motori diesel OEM POWERTECH E™  
4045HF285 e 6068HF285**

OMRG37411 Edizione 17May06 (ITALIAN)

IMPIANTO GCS 106

Motore OEM : matricola nr.  $\Delta$  6068G140508

**John Deere Power Systems**  
LITHO IN U.S.A.



OMRG37411

**Potenze nominali del motore<sup>1</sup> e dati tecnici dell'impianto di alimentazione<sup>2</sup>**

Modello del motore	Codici opzione dell'impianto di alimentazione	Codici opzione elettronici software	Tensione dell'impianto	Potenza nominale al regime nominale kW (CV)	Regime nominale (giri/min.)	Regime minimo (giri/min)	Regime massimo a vuoto (giri/min.)
4045HF285	.....	72MV	12 V	104 (140)	2400	800	2600
	.....	72MW	24 V	104 (140)	2400	800	2600
	.....	72MX	12 V	93 (125)	2400	800	2600
	.....	72MY	24 V	93 (125)	2400	800	2600
	.....	72MZ	12 V	93 (125)	2200	800	2400
	.....	72NA	24 V	93 (125)	2200	800	2400
	.....	72NB	12 V	86 (115)	2400	800	2600
	.....	72NC	24 V	86 (115)	2400	800	2600
	.....	72ND	12 V	86 (115)	2200	800	2400
	.....	72NE	24 V	86 (115)	2200	800	2400
	.....	72NF	12 V	94 (126)	1800	1150	1870
	.....	72NG	24 V	94 (126)	1800	1150	1870
	.....	72NH	12 V	118 (158)	1800	1150	1870
	.....	72NJ	24 V	118 (158)	1800	1150	1870
	6068HF285	.....	72LX	12 V	149 (200)	2400	850
.....		72LY	24 V	149 (200)	2400	850	2600
.....		72LZ	12 V	138 (185)	2400	850	2600
.....		72MA	24 V	138 (185)	2400	850	2600
.....		72MB	12 V	138 (185)	2200	800	2400
.....		72MC	24 V	138 (185)	2200	800	2400
.....		72MD	12 V	129 (173)	2400	800	2400
.....		72ME	24 V	129 (173)	2400	800	2400
.....		72MF	12 V	129 (173)	2200	800	2400
.....		72MG	24 V	129 (173)	2200	800	2400
.....		72MH	12 V	116 (156)	2400	800	2400
.....		72MJ	24 V	116 (156)	2400	800	2400
.....		72MK	12 V	116 (156)	2200	800	2400
.....		72ML	24 V	116 (156)	2200	800	2400
.....		72MR	12 V	147 (197)	1800	1150	1870
.....	72MS	24 V	147 (197)	1800	1150	1870	
.....	72MT	12 V	177 (237)	1800	1150	1870	
.....	72MU	24 V	177 (237)	1800	1150	1870	

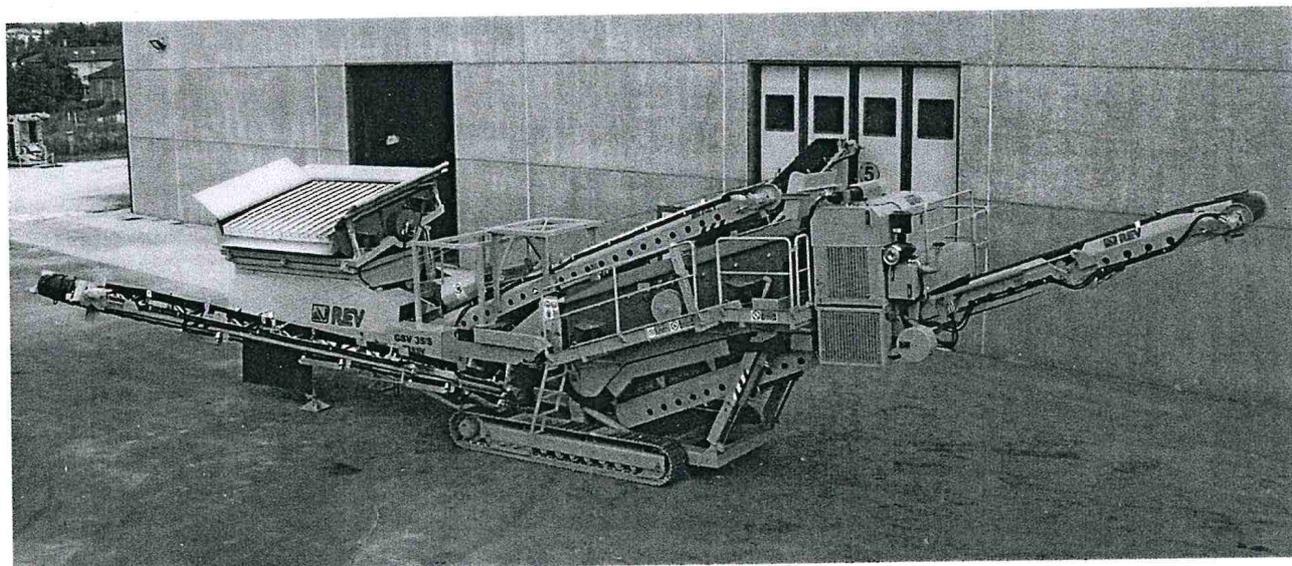
<sup>1</sup> I valori di potenza nominale si riferiscono a motori nudi, senza la resistenza provocata dalla ventola di raffreddamento o altri accessori quali compressori dell'aria.

<sup>2</sup> I regimi del motore elencati sono stati preregolati in fabbrica ai valori specificati. È possibile modificare il regime minimo a seconda dei requisiti della macchina. Per regimi diversi da quelli preimpostati in fabbrica, consultare il manuale dell'operatore della macchina.

# MANUALE D'USO E MANUTENZIONE

## CATALOGO RICAMBI

# GSV 35/S



# REV

COSTRUZIONI MACCHINE E IMPIANTI

## 2 DESCRIZIONE E SPECIFICHE

### 2.1 DESCRIZIONE DELLA MACCHINA

Con la costruzione dei gruppi semoventi, la REV S.r.l., oltre ad avere esteso la gamma degli impianti di selezione, ha concentrato in essi la tecnologia che ha prodotto e l'esperienza che ha acquisito durante i decenni di lavoro nel settore.

Questi gruppi sono versatili, flessibili e di pronto impiego.

Ci congratuliamo quindi con voi, per l'ottimo acquisto che avete fatto scegliendo questo gruppo semovente, in quanto esso è quanto di meglio la tecnologia del settore possa offrire al momento attuale.

*Questa macchina è stata progettata e costruita per selezionare materiali inerti provenienti da cave o demolizioni di calcestruzzo, di dimensioni inferiori o uguali a quelli indicati nelle specifiche tecniche. Ogni altro uso diverso da questo, non è previsto e non è ammesso.*

*L'uso notturno della macchina non è previsto e non è ammesso.*

La fig. 2.1.1 illustra la macchina ed è seguita dalla descrizione dei principali elementi che la compongono.

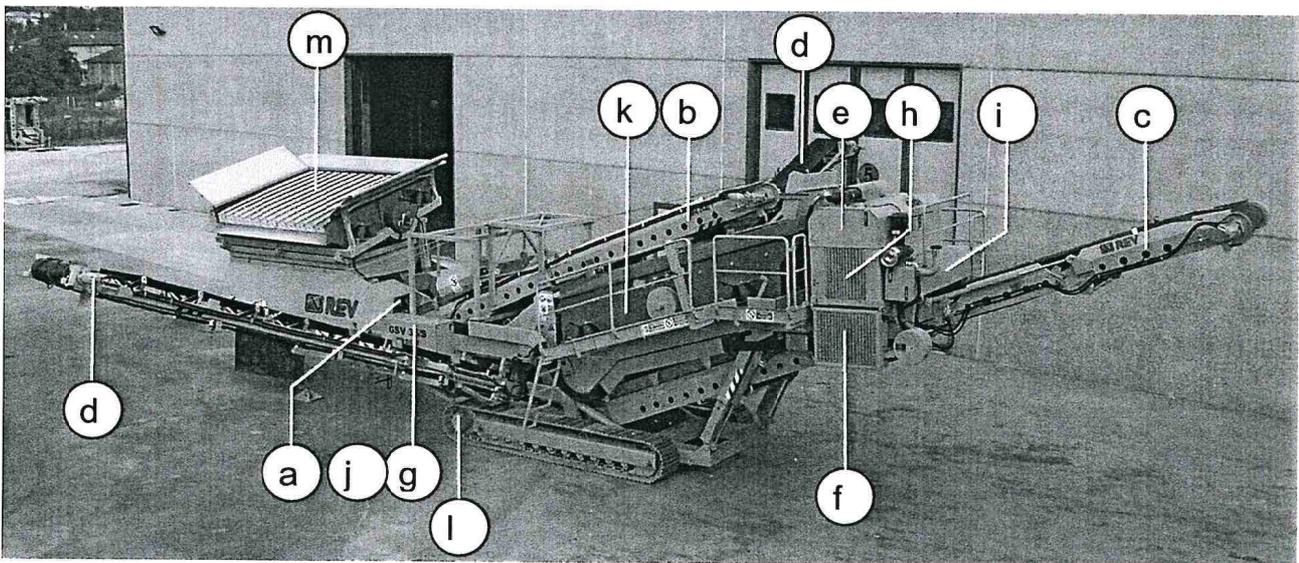


fig. 2.1.1

#### Legenda di fig. 2.1.1:

- a) nastro estrattore
- b) nastro d'alimentazione
- c) nastro principale
- d) nastri laterali
- e) gruppo motore diesel
- f) scambiatore di calore olio idraulico
- g) cassetta comandi
- h) pompe oleodinamiche
- i) serbatoio carburante

- j) *quadro elettrico*
- k) *vaglio vibrante*
- l) *riduttore del carro cingolato*
- m) *griglia vibrante*

## 2.2 CICLO DI PRODUZIONE

Il ciclo produttivo della macchina inizia sulla griglia vibrante (che esegue la selezione primaria) sulla quale si deve scaricare il materiale da selezionare per mezzo di un escavatore o di una pala.

Il supero della griglia viene scaricato lateralmente, mentre il materiale più fine, che oltrepassa la griglia, per mezzo del nastro estrattore e di quello d'alimentazione viene convogliato sul vaglio vibrante.

Questa macchina, dotata di due piani in rete, esegue tre selezioni di materiale, convogliando il materiale più fine sul nastro principale sotto vaglio e gli altri due sui nastri laterali.

Ogni nastro trasportatore esegue un cumulo di materiale di diversa granulometria.

## 2.3 SPECIFICHE TECNICHE

<b>POTENZA MASSIMA INSTALLATA</b>	<i>93 KW (127HP) A 2400 giri/1'</i>
<b>VAGLIO VIBRANTE TIPO</b>	<i>VN 350/A</i>
<b>Dimensioni piano</b>	<i>3500x1250 mm</i>
<b>PEZZATURA MASSIMA D'ALIMENTAZIONE</b>	<i>150 mm</i>
<b>PRODUZIONE</b>	<i>90÷200 ton/h</i>
<b>CARRO CINGOLATO TIPO</b>	<i>S 6/32</i>
<b>Larghezza soles</b>	<i>400 mm</i>
<b>Passo</b>	<i>3230 mm</i>
<b>Velocità massima di trasferimento</b>	<i>1,5 Km/h</i>
<b>MASSA A VUOTO IN ASSETTO DA LAVORO (escluso optional)</b>	<i>20.050 Kg</i>
<b>MASSA IN ASSETTO DA TRASPORTO (escluso optional)</b>	<i>20.050 Kg</i>
<b>DIMENSIONI IN ASSETTO DA TRASPORTO</b> <i>Lunghezza x larghezza x altezza</i>	<i>m 13,53 x 2,52 x 3,28</i>



***Dichiarazione di conformità, secondo l'allegato IIA della  
Direttiva Macchine***

Il fabbricante **REV s.r.l.** con sede in PENNABILLI (Pesaro) località PONTE MESSA -Via Marecchiese n° 66, iscritta alla C.C.I.A.A. di Pesaro n° 01088080419 e iscritta al registro delle società n° 9163 del Tribunale di Pesaro, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante sig. VIGNALI ROBERTO, dichiara, sotto la propria responsabilità, che la macchina:

**GRUPPO DI SELEZIONE**

Marca:	REV
Tipo:	GSV 35/S
N° Matricola:	11205
Anno di costruzione:	2008

è conforme a quanto prescritto dalle Direttive 98/37/CE (Direttiva macchine) , 2006/95/CE (Direttiva bassa tensione) e 2004/108/CE (Direttiva compatibilità elettromagnetica).

Pennabilli li 14/10/08

REV s.r.l.

Il Presidente

Vignali Roberto  
*Vignali Roberto*

**Motori diesel OEM**  
**POWERTECH E™**  
**Tier 3/Stage IIIA**  
**da 4,5 e 6,8 l**  
**4045 e 6068**



DCT

**MANUALE DELL'OPERATORE**  
**Motori diesel OEM POWERTECH E™**  
**4045HF285 e 6068HF285**

OMRG37411 Edizione 17May06 (ITALIAN)

IMPIANTO GSV 35/s

MOTORE OEM matricola nr. CD 4045L038944

**John Deere Power Systems**  
LITHO IN U.S.A.



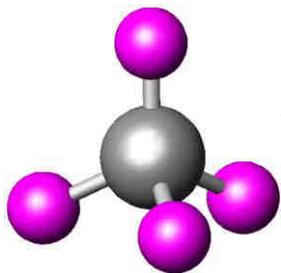
OMRG37411

**Potenze nominali del motore<sup>1</sup> e dati tecnici dell'impianto di alimentazione<sup>2</sup>**

Modello del motore	Codici opzione dell'impianto di alimentazione	Codici opzione elettronici software	Tensione dell'impianto	Potenza nominale al regime nominale kW (CV)	Regime nominale (giri/min.)	Regime minimo (giri/min)	Regime massimo a vuoto (giri/min.)
4045HF285	.....	72MV	12 V	104 (140)	2400	800	2600
	.....	72MW	24 V	104 (140)	2400	800	2600
	.....	72MX	12 V	93 (125)	2400	800	2600
	.....	72MY	24 V	93 (125)	2400	800	2600
	.....	72MZ	12 V	93 (125)	2200	800	2400
	.....	72NA	24 V	93 (125)	2200	800	2400
	.....	72NB	12 V	86 (115)	2400	800	2600
	.....	72NC	24 V	86 (115)	2400	800	2600
	.....	72ND	12 V	86 (115)	2200	800	2400
	.....	72NE	24 V	86 (115)	2200	800	2400
	.....	72NF	12 V	94 (126)	1800	1150	1870
	.....	72NG	24 V	94 (126)	1800	1150	1870
	.....	72NH	12 V	118 (158)	1800	1150	1870
	.....	72NJ	24 V	118 (158)	1800	1150	1870
	6068HF285	.....	72LX	12 V	149 (200)	2400	850
.....		72LY	24 V	149 (200)	2400	850	2600
.....		72LZ	12 V	138 (185)	2400	850	2600
.....		72MA	24 V	138 (185)	2400	850	2600
.....		72MB	12 V	138 (185)	2200	800	2400
.....		72MC	24 V	138 (185)	2200	800	2400
.....		72MD	12 V	129 (173)	2400	800	2400
.....		72ME	24 V	129 (173)	2400	800	2400
.....		72MF	12 V	129 (173)	2200	800	2400
.....		72MG	24 V	129 (173)	2200	800	2400
.....		72MH	12 V	116 (156)	2400	800	2400
.....		72MJ	24 V	116 (156)	2400	800	2400
.....		72MK	12 V	116 (156)	2200	800	2400
.....		72ML	24 V	116 (156)	2200	800	2400
.....		72MR	12 V	147 (197)	1800	1150	1870
.....		72MS	24 V	147 (197)	1800	1150	1870
.....		72MT	12 V	177 (237)	1800	1150	1870
.....	72MU	24 V	177 (237)	1800	1150	1870	

<sup>1</sup>I valori di potenza nominale si riferiscono a motori nudi, senza la resistenza provocata dalla ventola di raffreddamento o altri accessori quali compressori dell'aria.

<sup>2</sup>I regimi del motore elencati sono stati preregolati in fabbrica ai valori specificati. È possibile modificare il regime minimo a seconda dei requisiti della macchina. Per regimi diversi da quelli preimpostati in fabbrica, consultare il manuale dell'operatore della macchina.



# CENTRO ANALISI CHIMICHE s.r.l

Analisi chimiche, microbiologiche e ambientali

Via Avogadro, 23 - 35030 Rubano (PADOVA)

Tel.: 049 631746 - Fax: 049 8975477

e-mail: info@centroanalisichimiche.it- www.centroanalisichimiche.it

P:IVA - C.F.: IT00213880289 - Codice SDI: M5UXCR1



LAB N° 0668 L

Rapporto di prova n°:

**200319-001**

Descrizione: **MATERIALE DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE**

Accettazione: **200319**

Data Prelievo: **12-feb-20**

Data Arrivo Camp.: **12-feb-20** Data Inizio Prova: **13-feb-20**

Data Rapp. Prova: **25-feb-20** Data Fine Prova: **25-feb-20**

Rif. Legge/Autoriz.: **D.Lgs. 152/06 Allegato D parte IV e s.m.i.**

Luogo Prelievo: **Cantiere: Via Fosse, 1 - Marostica (VI)**

Prelevatore: **Ns personale tecnico**

Mod.Campionam.: **PRO 060 Rev 06 \***

Spettabile:

**MUBRE COSTRUZIONI S.r.l.**

Via Mantegna, 6

36063 MAROSTICA (VI)

Verbale di campionamento n° : 200319  
 Ora di inizio campionamento: 11.00  
 Ora di fine campionamento: 13.00  
 Stato fisico: solido  
 Colore: caratteristico delle varie tipologie di materiale  
 Odore: inodore

**Codice EER: 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03**

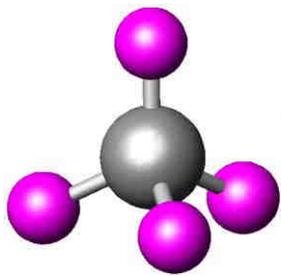
## ANALISI SUL CAMPIONE TAL QUALE

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Codici e categoria Pericolo
* Peso specifico	Kg/dm3	M.I. 06/05 Rev.00	2,23	
Solidi totali (residuo secco a 105°C)	% p	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008	98,2	
Solidi totali (solidi fissi a 550°C)	% p	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008	96,8	
* Punto di infiammabilità	°C	Reg. (CE) n.440/2008 Met. A 10	Non Infiammabile	H228
pH	pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	11,8	
Cromo esavalente	mg/Kg	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986	<5	
Zinco	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	1200	
* ossido di zinco			1500	H400 H410

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.

\* = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da Accredia

I Risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente al Campione sottoposto ad analisi.  
 Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente senza autorizzazione scritta da parte del ns. laboratorio.



# CENTRO ANALISI CHIMICHE s.r.l

Analisi chimiche, microbiologiche e ambientali

Via Avogadro, 23 - 35030 Rubano (PADOVA)

Tel.: 049 631746 - Fax: 049 8975477

e-mail: info@centroanalischimiche.it-www.centroanalischimiche.it

P:IVA - C.F.: IT00213880289 - Codice SDI: M5UXCR1



LAB N° 0668 L

Segue Rapporto di prova n°:

**200319-001**

## ANALISI SUL CAMPIONE TAL QUALE

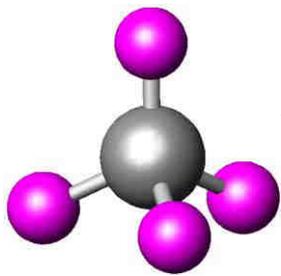
Prova	U.M	Metodo	Risultato	Codici e categoria Pericolo			
Mercurio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 1				
* composti inorganici del mercurio			<b>0,19</b>	H300 H410	H310	H373	H400
Tallio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 2				
* composti del tallio			<b>1,1</b>	H300	H330	H373	
Selenio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 2				
* composti del selenio escluso il solfoseleniuro di cadmio			<b>1,9</b>	H301 H410	H331	H373	H400
Arsenico	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	<b>4,2</b>				
* composti di arsenico			<b>4,2</b>	H301	H331	H400	H410
Bario	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	<b>57</b>				
* sali di bario (esclusi il solfato di bario, i sali dell'acido 1-azo-2-idrossinaftalenil aril solfoni			<b>57</b>	H302	H332		
Rame	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	<b>8,8</b>				
* ossido di rame (I)			<b>20</b>	H302	H400	H410	
Manganese	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	<b>260</b>				
* biossido di manganese			<b>410</b>	H302	H332		
Antimonio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 1				
* composti di antimonio			<b>0,27</b>	H302	H332	H411	
Berillio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 1				
* ossido di berillio			<b>1,6</b>	H301 H330	H315 H335	H317 H372	H319
Vanadio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	<b>28</b>				
* pentossido di vanadio			<b>100</b>	H302 H372	H332 H411	H335	H341

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.

\* = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da Accredia

I Risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono **esclusivamente al Campione sottoposto ad analisi.**

Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente senza autorizzazione scritta da parte del ns. laboratorio.



# CENTRO ANALISI CHIMICHE s.r.l

Analisi chimiche, microbiologiche e ambientali

Via Avogadro, 23 - 35030 Rubano (PADOVA)

Tel.: 049 631746 - Fax: 049 8975477

e-mail: info@centroanalischimiche.it-www.centroanalischimiche.it

P:IVA - C.F.: IT00213880289 - Codice SDI: M5UXCR1



LAB N° 0668 L

Segue Rapporto di prova n°:

**200319-001**

## ANALISI SUL CAMPIONE TAL QUALE

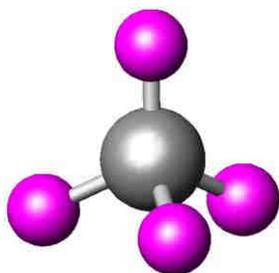
Prova	U.M	Metodo	Risultato	Codici e categoria Pericolo			
Cobalto	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	5,0				
* ossido di cobalto			6,4	H302	H317	H400	H410
Tellurio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 1				
Cadmio	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 2				
Nichel	mg/kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	20				
* diossido di nichel			31	H317	H372	H413	
Piombo	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	3600				
* composti del piombo			3600	H373			
Boro	mg/Kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	180				
* ACIDO BORICO			1050	H360			
Idrocarburi C10-C40	mg/Kg	UNI EN 14039: 2005	59	H411			
* Idrocarburi leggeri C < 10	mg/Kg	EPA 5035C 2003 + EPA 8260D 2018	< 1				
* 1,3-Butadiene	mg/Kg	EPA 5035C 2003 + EPA 8260D 2018	< 1				
Benzene	mg/Kg	EPA 5035C 2003 + EPA 8260D 2018	< 1				
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI							
Naftalene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	0,1	H302	H351	H400	H410
Acenaftilene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Acenaftene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Fluorene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Fenantrene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Antracene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Fluorantene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Pirene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Benzo(a)antracene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Crisene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				
Benzo(b)fluorantene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1				

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.

\* = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da Accredia

I Risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente al Campione sottoposto ad analisi.

Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente senza autorizzazione scritta da parte del ns. laboratorio.



# CENTRO ANALISI CHIMICHE s.r.l

Analisi chimiche, microbiologiche e ambientali

Via Avogadro, 23 - 35030 Rubano (PADOVA)

Tel.: 049 631746 - Fax: 049 8975477

e-mail: info@centroanalischimiche.it-www.centroanalischimiche.it

P:IVA - C.F.: IT00213880289 - Codice SDI: M5UXCR1



LAB N° 0668 L

Segue Rapporto di prova n°:

**200319-001**

## ANALISI SUL CAMPIONE TAL QUALE

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Codici e categoria Pericolo
Benzo(k)fluorantene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Benzo(j)fluorantene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Benzo(e)pirene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Benzo(a)pirene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Indeno(1,2,3-cd)pirene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Dibenzo(a,h)antracene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Benzo(ghi)perilene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Dibenzo(a,e)pirene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Dibenzo(a,h)pirene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
Dibenzo(a,l)pirene	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	< 0,1	
* Sommatoria Idrocarburi Policiclici Aromatici (da calcolo)	mg/Kg	EPA 3541 1994 + EPA 8270E 2018	0,10	

## ANALISI DEGLI ELUATI

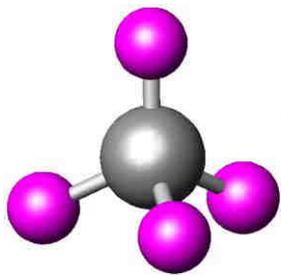
Prova	U.M	Metodo	Risultato	LIM. 1
Data ottenimento dell'eluato			18/02/2020	
Massa grezza della porzione di prova	Kg		0,099	
Volume di agente lisciviante	L		0,90	
Data ultima prova in bianco			09/01/2020	
Materiale non macinabile	% p		< 0,1	
Frazione maggiore di 4mm	% p		0,7	
* Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	22,3	
Conducibilità elettrica	uS/cm	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 27888:1995	820	
* Amianto	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + DM 06/09/94 GU n 288 10/12/1994 All 2 Met A	<5	≤ 30
Arsenico	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 1	≤ 50
Bario	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	0,015	≤ 1

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.

\* = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da Accredia

I Risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente al Campione sottoposto ad analisi.

Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente senza autorizzazione scritta da parte del ns. laboratorio.



# CENTRO ANALISI CHIMICHE s.r.l

Analisi chimiche, microbiologiche e ambientali

Via Avogadro, 23 - 35030 Rubano (PADOVA)

Tel.: 049 631746 - Fax: 049 8975477

e-mail: info@centroanalischimiche.it-www.centroanalischimiche.it

P:IVA - C.F.: IT00213880289 - Codice SDI: M5UXCR1



LAB N° 0668 L

Segue Rapporto di prova n°:

**200319-001**

## ANALISI DEGLI ELUATI

Prova	U.M	Metodo	Risultato	LIM. 1
Berillio	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 0,2	≤ 10
Cadmio	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 0,3	≤ 5
* Cianuri totali	ug/L CN	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	<10	≤ 50
Cloruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	4,2	≤ 100
Cobalto	ug/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 0,3	≤ 250
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	mg/L O2	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002	27,0	≤ 30
Cromo	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	31	≤ 50
Fluoruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	< 0,2	≤ 1,5
Mercurio	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 0,1	≤ 1
Nitrati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	6,7	≤ 50
pH		UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	11,6	5,5 - 12
Piombo	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 0,3	≤ 50
Rame	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	0,0025	≤ 0,05
Selenio	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 0,3	≤ 10
Solfati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	103,0	≤ 250
Vanadio	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	2,4	≤ 250
Zinco	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 0,002	≤ 3
Nichel	ug/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	< 0,6	≤ 10

### Riferimenti di Legge Parametri

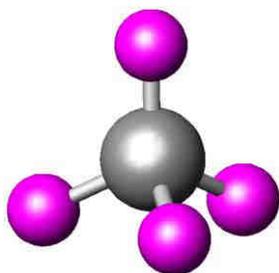
LIM. 1 Allegato 3 D.M. 05/02/98 s.m.i. (D.M. 186/06)

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.

\* = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da Accredia

I Risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente al Campione sottoposto ad analisi.

Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente senza autorizzazione scritta da parte del ns. laboratorio.



## CENTRO ANALISI CHIMICHE s.r.l

Analisi chimiche, microbiologiche e ambientali

Via Avogadro, 23 - 35030 Rubano (PADOVA)

Tel.: 049 631746 - Fax: 049 8975477

e-mail: info@centroanalischimiche.it-www.centroanalischimiche.it

P:IVA - C.F.: IT00213880289 - Codice SDI: M5UXCR1



LAB N° 0668 L

Segue Rapporto di prova n°:

**200319-001**

### Informazione aggiuntive non necessariamente inerenti le prove riportate nel RDP:

Il laboratorio Centro Analisi Chimiche Srl si assume la responsabilità di tutte le informazioni presenti nel Rapporto di prova, tranne quando queste sono fornite dal cliente. Le informazioni date dal cliente sono sopra riportate alla voce "Informazioni fornite dal cliente".

Qualora il campionamento non sia effettuato da ns personale tecnico: il laboratorio è responsabile esclusivamente della fase analitica, la responsabilità del corretto ed idoneo campionamento è completamente a carico del prelevatore esterno a Centro Analisi Chimiche srl, i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

Qualora l'analisi sia eseguita su supporti da campionamento dal cliente i valori di concentrazione sono stati calcolati utilizzando le informazioni relative al prelievo così come fornite dal prelevatore esterno; il laboratorio non si ritiene responsabile dei risultati calcolati utilizzando tali informazioni.

Se non diversamente specificato o concordato con il Cliente, eventuali giudizi di conformità sono basati solo sul risultato della prova senza tenere conto dell'incertezza ad esso associata.

L'incertezza viene riportata solo qualora richiesto esplicitamente dal cliente o qualora sia rilevante per stabilire la conformità o meno rispetto a limiti di specifica.

L'incertezza di misura può essere espressa come "± valore" o come intervallo di confidenza "min-max".

L'incertezza estesa, se riportata, è calcolata utilizzando un fattore di copertura pari a 2 che fornisce un livello di fiducia approssimativamente del 95%

N.R. : Non rilevabile , N.D.: Non determinabile.

Le sommatorie, qualora presenti, sono espresse secondo il criterio "lower bound".

Metodi ISO 16703 e UNI EN 14039: Estrazione eseguita tramite agitazione e purificazione eseguita mediante Florisil.

Metodo UNI EN 12457-2: Massa del campione di laboratorio: 2,5 Kg,. Metodo di riduzione delle dimensioni: frantoio a mascella

La separazione della fase liquida dalla fase solida è stata effettuata mediante decantazione per ca. 15 min. e successiva filtrazione dell'eluato su membrana filtrante 0,45 um mediante dispositivo di filtrazione sottovuoto.

Il laboratorio esegue con periodicità mensile una prova in bianco al fine di verificare eventuali contaminazioni per i parametri determinati.

Nell'eluato della prova in bianco la concentrazione di ogni elemento considerato è risultata inferiore al limite di rilevabilità della metodica utilizzata o comunque inferiore al 20% rispetto alla concentrazione determinata nell'eluato del rifiuto sottoposto a prova.

Metodo UNI EN 12457-2 + UNI EN 27888: Il parametro conducibilità è eseguito ad una temperatura di 25°C ± 0,5 °C

### PARERI E INTERPRETAZIONI NON OGGETTO DI ACCREDITAMENTO:

Visti i risultati analitici riportati sul Rapporto di Prova, relativi ai parametri scelti sulla base delle informazioni fornite dal produttore, limitatamente alla campionatura prelevata e :

- in base a quanto riportato nel regolamento 1357/2014/Ue che sostituisce l'allegato III della Direttiva 2008/98/CE,
- in riferimento al regolamento CE n.1272/2008,
- in riferimento al regolamento UE 1179/2016,
- in riferimento al regolamento UE 997/2017,
- ai sensi dell'ALLEGATO D ALLA PARTE IV del D.Lgs. 152/2006 e S.M.I.

### Il campione in esame risulta NON pericoloso

In base ai risultati analitici relativi al test di cessione condotto secondo l'allegato 3 del D.M. 5.04.2006 N. 186 il rifiuto può essere avviato al recupero allo scopo autorizzato.

Il Direttore del Laboratorio

Dr.Giorgio Berto

Il Direttore del Laboratorio

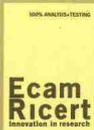
----- FINE RAPPORTO DI PROVA -----

Documento firmato digitalmente ai sensi del DLgs 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.

\* = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da Accredia

I Risultati contenuti nel presente Rapporto si riferiscono esclusivamente al Campione sottoposto ad analisi.

Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente senza autorizzazione scritta da parte del ns. laboratorio.



ECAMRICERT SRL  
 Viale del Lavoro, 6 - 36030 Monte di Malo (Vicenza)  
 Tel. 0445.605838 - Fax 0445.581430  
 ecamricert.com - info@ecamricert.com  
 C.F./P.I. 01650050246  
 R.E.A. VI175400 - c.s. €75.000,00 i.v

VERBALE DI ACCETTAZIONE/RICHIESTA

DOC 003 Rev. 12 del 20.06.2019

<b>Presenza consegna campione</b>	Firma	data
Intestatario RdP: <b>ROSSI SRL</b>		Indirizzo
Intestatario Fattura:		Indirizzo
Luogo di campionamento: <b>LOCALITA' VAL ORCELE MONTE DI MALO (VI)</b>		
Campionato da: <input checked="" type="checkbox"/> Cliente <input type="checkbox"/> Tecnico incaricato / ER <input type="checkbox"/>	Verbale:	Data: <b>16/08/20</b> <input type="checkbox"/> ND
Ritiro/Consegna: <input type="checkbox"/> Prova in sito <input checked="" type="checkbox"/> Cliente <input type="checkbox"/> Corriere <input type="checkbox"/> Ecamricert	km a/r:	ore: <b>16/08/20</b>

<b>Informazioni tecniche</b>	Firma	data
Acque ambiente <input type="checkbox"/> Acque processo <input type="checkbox"/> Acque scarico <input type="checkbox"/> Acque sotterranee <input type="checkbox"/> Percolato Amb.lavoro/ fumi <input type="checkbox"/> Ambienti di lavoro <input type="checkbox"/> Amianto Emissioni atmosfera <input type="checkbox"/> Emissioni <input type="checkbox"/> Piano campionamento Rifiuti <input type="checkbox"/> Camp.liquido <input type="checkbox"/> Camp.solido <input type="checkbox"/> Gasolio <input type="checkbox"/> Mat.Prima <input type="checkbox"/> MPS <input type="checkbox"/> Rifiuto liquido <input type="checkbox"/> Rifiuto solido Sostenib. ConsAmb <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Sostenibilità Suoli <input type="checkbox"/> Sedimenti <input type="checkbox"/> Terreni <input type="checkbox"/> Terreno agricolo Acque pulite <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> A. balneazione <input type="checkbox"/> A. piscina <input type="checkbox"/> A. minerale <input type="checkbox"/> A. potabile Alimenti <input type="checkbox"/> Alimenti <input type="checkbox"/> Al. Origine vegetale <input type="checkbox"/> Mangimi Ambi.lavoro Prodotto <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Carcasce <input type="checkbox"/> Recipienti <input type="checkbox"/> Resine <input type="checkbox"/> Superfici <input type="checkbox"/> Sup.alimentari <input type="checkbox"/> Sup.marmc Cosmetici <input type="checkbox"/> Challenge <input type="checkbox"/> Cosmetici <input type="checkbox"/> Detergenti <input type="checkbox"/> Disp. Medici Topico <input type="checkbox"/> Prod.Chimici Dietetici <input type="checkbox"/> Challenge <input type="checkbox"/> Dietetici-Integratori <input type="checkbox"/> Disp. Medici Orale <input type="checkbox"/> Prod. Erboristici MOCA <input type="checkbox"/> Carta <input type="checkbox"/> Leghe <input type="checkbox"/> Mat. Plastici <input type="checkbox"/> MOCA Reach/Rohs/CAM <input type="checkbox"/> CAM <input type="checkbox"/> Reach <input type="checkbox"/> Rohs		
Affari regolatori <input type="checkbox"/> Cosmetica Reg <input type="checkbox"/> Disp. Medici Reg <input type="checkbox"/> Novel food Reg. Dispositivi medici <input type="checkbox"/> Uso orale <input type="checkbox"/> Uso sistemico <input type="checkbox"/> Uso topico Efficacia prodotto <input type="checkbox"/> Alimenti <input type="checkbox"/> Cosmetici <input type="checkbox"/> Dietetici/Integ. <input type="checkbox"/> M.prime Lann <input type="checkbox"/> Lann Nanomateriali <input type="checkbox"/> Alimenti <input type="checkbox"/> Cosmetica <input type="checkbox"/> D.Medici <input type="checkbox"/> Materiali <input type="checkbox"/> Nanomateriali Acciai: <input type="checkbox"/> Acciai nervati <input type="checkbox"/> Carpenteria Calcestruzzi: <input type="checkbox"/> CLS indurito <input type="checkbox"/> Leganti e Qualifiche Acustica: <input type="checkbox"/> Acustica esterna <input type="checkbox"/> Acustica interna Materiali Edili <input type="checkbox"/> Altri <input type="checkbox"/> Isolanti <input type="checkbox"/> Laterizi <input type="checkbox"/> Man.CLS <input type="checkbox"/> Pietre/Agg. <input type="checkbox"/> Termica Strutture: <input type="checkbox"/> Prove in sito Materiali di cava <input checked="" type="checkbox"/> Aggregati <input type="checkbox"/> Materie prime Terre e rocce: <input type="checkbox"/> Conglomerati Bituminosi <input type="checkbox"/> Terre e rocce		

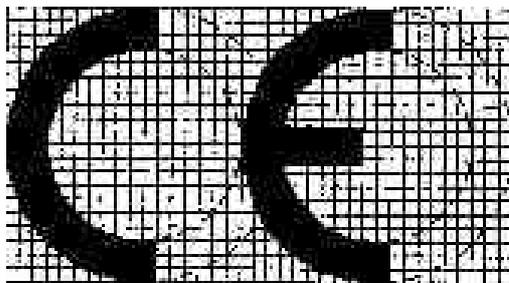
DESCRIZIONE CAMPIONE <input type="checkbox"/> Vedi allegato	PARAMETRI ANALISI/PROVE <input checked="" type="checkbox"/> Vedi allegato / Off.	CONFORME REQUISITI DOC045	CODICE CAMPIONE N. RAPPORTO DI PROVA
<b>RICICLATO 0/100</b>	<b>IT? CE EN 13242</b>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NA T=	
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NA T=	
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NA T=	
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NA T=	
		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NA T=	

Note:

<b>Informazioni commerciali</b>	Firma <b>A. G. L.</b>	data <b>16/08/20</b>
Offerta n° <b>202001111</b>	<input type="checkbox"/> Listino	Condizioni di pagamento: <input type="checkbox"/> RD Importo € <b>1109,55</b>
Note:		<input type="checkbox"/> Urgenza entro il:
e-mail per invio Rapporto di Prova:		ok invio mail RdP <input type="checkbox"/>

I campioni sono conservati presso il laboratorio 30 giorni dopo l'emissione del rapporto di prova (ad eccezione dei prodotti deperibili che sono eliminati al termine dell'analisi o a scadenza). Per stoccaggi superiori al mese dovrà essere fatta specifica richiesta.

<b>Accettazione (in gestionale)</b>	Ordine n.	<b>Accettazione cliente</b> <input type="checkbox"/> Vedi Allegato
il		
da		



**ROSSI SRL**

Via Calcara, N.8  
36030 - Monte di Malo (VI)

**20**

**EN 13242:2002+A1:2007**

**RICICLATO 0/100**

**Forma, dimensione e massa volumica delle particelle**

Dimensione dell'aggregato	0/63
Granulometria	G <sub>A</sub> 85
Forma dell'aggregato grosso:	
Indice di appiattimento	FI <sub>35</sub>
Indice di forma	SI <sub>40</sub>
Massa volumica delle particelle	2.60 Mg/m <sup>3</sup>

**Purezza**

Contenuto dei fini	f <sub>3</sub>
Qualità dei fini:	
Equivalentente in sabbia	SE <sub>(10)</sub> = 64
Blu di metilene	MB = 2.0 g/kg

**Percentuale di particelle frantumate**

Percentuale di particelle rotte o frantumate e di particelle totalmente arrotondate negli aggregati grossi	C <sub>50/10</sub>
--	--------------------

**Resistenza alla frammentazione/frantumazione**

Resistenza alla frammentazione dell'aggregato grosso	LA <sub>50</sub>
--	------------------

**Stabilità volumetrica**

Componenti che alterano la stabilità di volume delle scorie d'altoforno e d'acciaieria per gli aggregati non legati	NPD
---	-----

**Assorbimento/suzione di acqua**

Assorbimento di acqua	WA <sub>24</sub> = 6.1 %
-----------------------	--------------------------

**Composizione/contenuto**

Classificazione dei costituenti di aggregati grossi riciclati	NPD
---	-----

**Requisiti chimici**

Solfati idrosolubili di aggregati riciclati	SS <sub>0,2</sub>
Solfato solubile in acido	AS <sub>0,2</sub>
Zolfo totale	S <sub>1</sub>
Componenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici	passa - assenza di sostanza umica

**Resistenza all'attrito**

Resistenza all'usura dell'aggregato grosso	M <sub>DE</sub> 40
--	--------------------

**Sostanze pericolose**

Rilascio di metalli pesanti mediante lisciviazione	NPD
Rilascio di altre sostanze pericolose	NPD

**Durabilità agli agenti atmosferici**

"Sonnenbrand" del basalto	NPD
---------------------------	-----

**Durabilità al gelo/disgelo**

Resistenza al gelo e disgelo	F <sub>2</sub>
------------------------------	----------------

100% ANALYSIS+TESTING

# Ecamm Ricert

Innovation in research

EcammRicert SRL  
Viale del Lavoro, 6  
36030 Monte di Malo VI  
Vicenza, Italy  
T +39 0445 605838  
F +39 0445 581430  
info@ecamricert.com  
C.F./P.I. 01650050246  
ecamricert.com

Rapporto di Prova n. **20LA11513** del **25/08/2020**

**Matrice campione:** Materia prima secondaria  
**Descrizione campione:** Riciclato 1/100: analisi eseguita sull'eluato #  
**Cliente:** **ROSSI SRL**  
**VIA CALCARA N. 8**  
**36030 MONTE DI MALO VI - IT**  
 Cliente  
**Campionato da:** Cliente  
**Luogo di campionamento:** Via Calcara 8, Monte di Malo, VI  
**Data di campionamento:** 14/08/2020  
**Prelevato/consegnato da:** Cliente  
**Data di ricevimento:** 14/08/2020  
**Data inizio analisi:** 14/08/2020  
**Data fine analisi:** 25/08/2020

## Risultati analitici Chimici

Parametro <i>Metodiche analitiche</i>	U.M.	Risultato	Incertezza »	Limiti	Rif.Limite
COD <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</i>	mg/L	<b>&lt; 10</b>		30	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
pH <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</i>	Unità di pH	<b>10,5</b>		5,5+12	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Arsenico <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>0,41</b>	±0,08	50	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Bario <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	mg/L	<b>0,028</b>	±0,005	1	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Berillio <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>&lt; 0,20</b>		10	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Cadmio <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>&lt; 0,10</b>		5	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Cobalto <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>0,11</b>	±0,02	250	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Cromo totale <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>14,2</b>	±2,6	50	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Mercurio <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + EPA 6020B 2014</i>	µg/L	<b>&lt; 0,10</b>		1	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Nichel <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>0,30</b>	±0,07	10	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3
Piombo <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>0,75</b>	±0,17	50	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/200 6) - All.3

100% ANALYSIS+TESTING

**Ecam Ricert**  
Innovation in research

EcammRicert SRL  
Viale del Lavoro, 6  
36030 Monte di Malo VI  
Vicenza, Italy  
T +39 0445 605838  
F +39 0445 581430  
info@ecamricert.it  
C.F./P.I. 01650050246  
ecamricert.com



Rapporto di Prova n. **20LA11513** del **25/08/2020**

## Risultati analitici Chimici

Parametro <i>Metodiche analitiche</i>	U.M.	Risultato	Incertezza »	Limiti	Rif.Limite
Rame <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	mg/L	<b>0,011</b>	±0,002	0,05	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3
Selenio <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>&lt; 0,30</b>		10	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3
Vanadio <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	µg/L	<b>27,3</b>	±4,9	250	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3
Zinco <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2005</i>	mg/L	<b>&lt; 0,005</b>		3	
Cloruri <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009</i>	mg/L	<b>&lt; 5</b>		100	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3
Fluoruri <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009</i>	mg/L	<b>0,33</b>		1,5	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3
Nitrati <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009</i>	mg/L	<b>&lt; 5</b>		50	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3
Solfati <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN ISO 10304-1:2009</i>	mg/L	<b>62</b>		250	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3
Cianuri <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + EPA 9010C 2002 + EPA 9014 1996</i>	µg/L	<b>&lt; 30</b>		50	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3
Amianto <i>UNI 10802:2004 + UNI EN 12457-2:2004 + MI_069_2012_Rev0</i>	mg/L	<b>&lt; 1</b>		30	D.M. 05/02/1998 (co ord. D.M. n.186/2006) - All.3

» incertezza estesa U, fattore di copertura K=2 (livello di confidenza al 95%), salvo dove diversamente indicato

× intervallo fiduciale fattore di copertura K=2 (livello di confidenza al 95%) UNI EN ISO 8199:2018, salvo dove diversamente indicato

U.M. Unità di Misura / N.A. non applicabile / à1 note informative supplementari nell'allegato della PPM008 / à2 note informative supplementari nell'allegato della PPM009 / à3 note informative supplementari nell'allegato della PPM021, PPM022 e PPM023.

# informazione fornita dal cliente. Qualora sia la descrizione del campione che il campionamento siano imputabili al cliente, anche tutti gli altri dati associati al campionamento, il suo nome e i suoi recapiti sono da egli forniti. Nel caso il campionamento non sia effettuato dal laboratorio, i risultati ottenuti si considerano riferiti al campione così come ricevuto e il laboratorio declina la propria responsabilità sui risultati calcolati considerando i dati di campionamento forniti dal Cliente. In caso di alterazione del campione il laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento se il cliente chiede comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il presente RAPPORTO DI PROVA si riferisce esclusivamente ai soli campioni sottoposti a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio. / Tempo di conservazione dei campioni: i campioni sono conservati presso il laboratorio 30 giorni dopo l'emissione del rapporto di prova (ad eccezione dei prodotti deperibili che sono eliminati al termine dell'analisi o a scadenza) / Per stoccaggi superiori al mese dovrà essere fatta specifica richiesta / Tempi di conservazione delle registrazioni: il laboratorio conserva copia dei rapporti di prova per un periodo di 4 anni e copia delle registrazioni relative alle analisi per 4 anni, salvo richieste particolari del cliente; tutti i documenti relativi alle prove per omologazione dei prodotti sono conservati per 10 anni. / Se non diversamente specificato i giudizi di conformità/non conformità eventualmente riportati si riferiscono ai parametri analizzati e si basano sul confronto del valore con i valori di riferimento senza considerare l'intervallo di confidenza della misura.

### Giudizio:

RELAZIONE AI FINI DEL RECUPERO ai sensi del D.M. AMBIENTE DEL 05/02/1998 e s.m.i. (DM 05/04/2006 n. 186 e s.m.i.)  
- Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. -

### 1 - NORMATIVE DI RIFERIMENTO

100% ANALYSIS+TESTING

**Ecam  
Ricert**  
Innovation in research

**EcamRicert SRL**  
Viale del Lavoro, 6  
36030 Monte di Malo VI  
Vicenza, Italy  
T +39 0445 605838  
F +39 0445 581430  
info@ecamricert.it  
C.F./P.I. 01650050246  
ecamricert.com



Rapporto di Prova n. **20LA11513** del **25/08/2020**

- D.Lgs. 05/02/1997 n. 22
- D.M. Ambiente 05/02/1998
- D.M. Ambiente 05/04/2006 n. 186

## 2 - PARAMETRI ED INFORMAZIONI

-

## 3 - RISULTATI E GIUDIZIO

I parametri determinati RISPETTANO limiti imposti alla Tabella di cui all'allegato 3 del DM 05/04/2006 n. 186 e s.m.i.

Responsabile Prove Chimiche e Biologiche

**Dott. Francesco Zonin**

Ordine Interprov. dei Chimici e dei Fisici del Veneto - Padova

Iscrizione n°891 Sez. A

Fine del Rapporto di Prova n° 20LA11513